Anno 95 - Numero 191

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-962 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 12 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-0[illegible] (15 linee) Milano, via Borgogna 2, tel. [illegible] Roma, largo N. Spinelli 5, telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffa 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canadà cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia [illegible] 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. L. 1,10; *U.S.A. cents [illegible]

Minacce, invettive e appelli alla pace prima di partire per le vacanze

Kruscev: "Utili i colloqui con Fanfani ma se attaccati anche l'Italia sarà colpita,,

In un ricevimento al Cremlino afferma: « Ho l'impressione che Fanfani aspiri a una soluzione pacifica dei problemi, ma l'Italia è membro della Nato e dovremo bombardare le basi di missili anche fra gli aranceti » - Collerica sfuriata contro l'Occidente: « I tempi sono cambiati, giriamo intorno alla Terra diciassette volte in un giorno » - Accuse agli americani di studiare una superbomba più potente di quella russa - Conclusione più calma: « Non facciamoci paura e mettiamoci d'accordo. Prometto di non schiacciare per primo il bottone della guerra nucleare »

Il difficile dialogo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 11 agosto.

Fanfani e Segni hanno ampiamente riferito al Consiglio dei Ministri sui loro colloqui con Kruscev. In precedenza n'erano stati informati il Presidente della Repubblica, il Segretario di Stato americano ed il cancelliere Adenauer, e domani sarà il turno dei componenti della commissione parlamentare degli Esteri. Fino ad ora, comunque, per il riserbo che si usa mantenere in simili circostanze diplomatiche, continuavamo ad ignorare i termini esatti delle conversazioni di Mosca, al cui riguardo si andava ancora in cerca di indiscrezioni o ci si avventurava sulla strada delle più verosimili supposizioni.

Ora ha parlato Kruscev, ed il riserbo è venuto meno. Sappiamo adesso, dalle sue parole, che egli ha annunciato a Fanfani di essere pronto — « se gli Stati Uniti ed il signor Adenauer attaccheranno » — a colpire le basi missilistiche americane dovunque si trovino, anche in Italia.

La minaccia di Kruscev non era diretta in modo specifico contro l'Italia, naturalmente. Anzi Kruscev ha detto di aver avuto l'impressione che Fanfani aspiri ad una soluzione pacifica dei problemi controversi, e che in tutto il corso delle conversazioni, da lui riconosciute come utili, egli non ha sentito neppure quell'attrito che è frequente fra rappresentanti di Stati con regimi diversi. Perciò, credendo ai buoni sentimenti degli italiani, Kruscev ha confermato che il popolo sovietico non ha sentimenti ostili per noi, con noi anzi volendo vivere in pace ed augurandoci un gran bene. Perciò, infine, ha scherzato parlando delle buone arance italiane che gli piacciono. Informato del fatto che le basi missilistiche possono anche stare negli aranceti, ha detto infine che in caso di guerra possono venire distrutti non solo gli aranceti ma anche coloro che li hanno fatti crescere.

Un linguaggio simile è il tipico linguaggio al quale Kruscev ci ha da anni abituati, con i suoi aforismi, le sue storielle, i suoi proverbi. L'amabile levità di questi ingredienti non toglie nulla, evidentemente, alla gravità di una situazione che Kruscev tiene a prospettare come drammatica: e appunto questa gravità che Kruscev le attribuisce è l'essenziale dato che Fanfani ha raccolto dalle sue conversazioni di Mosca.

Ne ha riferito, come abbiamo detto, ad una serie già lunga di interlocutori, e se ci fosse stato bisogno di una convalida delle sue impressioni, il discorso che Kruscev ha pronunciato oggi al Cremlino appunto può servire di convalida, con tutta la forza di una testimonianza autentica. Che l'Unione Sovietica abbia torto o ragione a considerare di vitale importanza la soluzione del problema di Berlino in funzione del riconoscimento della Germania Est, è un fatto che non ha importanza e cui difficilmente si può ovviare con gli argomenti giuridici che furono invocati al tempo della lunga conferenza dei ministri degli Esteri a Ginevra nel 1959. Da qualche parte ancora essi continuano ad essere invocati come validi, e alle varie cortine che dividono il mondo si crede ancora possibile aggiungerne una, difensiva, di carta.

Fanfani è ritornato dall'Unione Sovietica persuaso che le cortine di carta non servono più, nonché a proteggere i nostri diritti, nemmeno a nascondere la realtà di situazioni che si sono profondamente trasformate non solo rispetto al 1945, data degli accordi di Potsdam, ma anche rispetto al 1959, data del fallimento di Ginevra. Come lui ne sono convinti gli inglesi, come dimostra una già lunga serie di discorsi realistici pronunciati dai responsabili della politica britannica. Come lui ne sembra convinto anche Spaak, se ci dobbiamo riferire ai suoi più recenti atteggiamenti, anche in sede del consiglio dell'Ueo, e perciò non a caso, dopo i sondaggi già compiuti con il Segretario di Stato americano e con il Cancelliere tedesco, il nostro governo ha dato principio a contatti con il governo belga.

La tesi italiana, rafforzata dall'esperienza compiuta a Mosca da Fanfani e Segni, tra diversioni per gli aranceti e puntualizzazioni missilistiche, è che sia necessario arrivare al negoziato — criterio sul quale tutti concordano — avendo compiuta un'attenta, realistica valutazione della effettiva posizione sovietica. Andare a un negoziato fingendo di credere che il problema sia rimasto esattamente al punto in cui lo lasciarono i quattro ministri degli Esteri nel momento di separarsi a Ginevra due anni fa, al principio di agosto del 1959, sarebbe farsi una illusione pericolosa.

Vittorio Gorresio

Il discorso del capo sovietico nella sala tra gli ambasciatori

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 11 agosto.

Prima di partire per un lungo periodo di vacanze, Kruscev ha pronunciato nella sala del Soviet Supremo al Cremlino un discorso particolarmente violento all'indirizzo dei Paesi occidentali, ribadendo, con parole ora minacciose ora sprezzanti, l'intenzione sovietica di firmare il trattato di pace con la Germania a costo anche di scatenare la guerra nucleare. I concetti esposti da Kruscev, come potete leggere, sono gravi e pericolosi, ma impressionava ancor di più il modo, i gesti con cui egli sottolineava minacce ed invettive. Il discorso è stato fatto in occasione del ricevimento di una delegazione rumena.

E' stato per buona parte un discorso improvvisato. Le prime minacce sono state dirette a noi italiani. Parlando della necessità di firmare il trattato di pace con la Germania, Kruscev ha detto:

« Desidero parlare delle conversazioni che ho avuto recentemente con il presidente del Consiglio italiano, Fanfani, e con il ministro degli Esteri, Segni. Sono state utili. Nel corso di esse non abbiamo sentito quell'attrito che si avverte fra i rappresentanti di Stati con regimi diversi. E' noto che con l'attrito si genera il fuoco. Anche gli antichi lo sapevano e se ne servivano per accendere il fuoco. Questa volta l'attrito potrebbe far nascere una guerra. Due corpi diversi, uno capitalista e l'altro socialista, potrebbero generare l'attrito. Eppure gli uomini hanno bisogno della pace ».

« Io ho avuto l'impressione — *ha aggiunto Kruscev* — che il primo ministro Fanfani aspiri ad una soluzione pacifica dei problemi controversi. Ma gli statisti devono rendersi conto anche delle difficoltà che si presentano, specialmente ora che stiamo avvicinandoci al momento in cui sarà necessario firmare il trattato di pace con la Germania. Sembrerebbe che tutti dovrebbero esser lieti di porre fine ai residui della seconda guerra mondiale. Ma qui sorgono le difficoltà. L'Italia è membro della Nato, di un blocco aggressivo, nel quale quelli che comandano sono i revanscisti tedeschi. Gli Stati Uniti incoraggiano il revanscismo, e questo è pericoloso. Quando abbiamo parlato con Fanfani del commercio italo-sovietico abbiamo sottolineato che si sviluppa bene e che le prospettive sono buone.

« Abbiamo detto che il popolo sovietico ammira e comprende la natura, la cultura e la scienza italiane. Gli ho fatto sapere che il nostro popolo ama anche le arance italiane. Credo che tutti voi ne abbiate assaggiate. Hanno un sapore gustoso. Ho chiesto a Fanfani: dove tenete i razzi americani diretti contro di noi? Mi ha detto che stavano anche nei giardini di agrumi. Il popolo sovietico non ha sentimenti ostili verso il popolo italiano, al contrario vorrebbe vivere in pace. Ma quello è un Paese che è stato trascinato in un blocco aggressivo il quale ci minaccia la guerra se noi concludiamo la pace con la Germania. Le leggi della guerra sono crudeli.

« Ripeto che non ho niente contro il popolo italiano, anzi gli auguro un gran bene. Però se gli Stati Uniti ed il signor Adenauer ci attaccheranno noi, per difendere la nostra sicurezza, dovremo colpire le basi di missili ovunque si trovino, anche fra gli aranceti, e allora potranno essere distrutte non solo le arance ma anche coloro che le coltivano, che hanno creato la cultura e l'arte italiana, e saranno distrutti anche i buoni sentimenti nei quali noi crediamo ».

Kruscev in seguito ha svolto concetti pressoché analoghi circa la posizione della Grecia. E ha continuato testualmente così: « E' noto che le basi militari non si trovano nei deserti. In Italia sono sistemate negli aranceti. Probabilmente qualcuno spera che alcune città saranno dichiarate città aperte. Ma nessuno si faccia illusioni. Nella futura guerra termonucleare, se sarà scatenata, non ci saranno fronte e retrovie. Ho detto all'ambasciatore greco che la politica più ragionevole per la Grecia sarebbe di uscire dalla Nato. Questo vorremmo dire anche a quei Paesi che per errore sono diventati membri della Nato.

« L'ambasciatore greco mi ha detto di essere convinto che io non avrei mai dato l'ordine di bombardare Atene e l'Acropoli. Io ho risposto: "Signor ambasciatore, non vorrei rattristarla, ma lei si sbaglia profondamente. Io, come primo ministro dell'Urss, non darò di certo l'ordine di bombardare l'Acropoli, però ordinerò ai miei capi militari di colpire le basi militari del blocco atlantico situate in Grecia, e loro non risparmieranno né gli aranceti né l'Acropoli, perché le bombe non possono scegliere i bersagli" ».

A questo punto Kruscev ha messo da parte le cartelle che stava leggendo e ha improvvisato. Spesso gestiva, l'espressione della sua faccia cambiava di minuto in minuto. Qualche volta nella foga dei sentimenti Kruscev si ingarbugliava, sembrava fosse lì lì per smarrire il filo del discorso. Ma forse quella mimica, quelle pause, quella sua foga rientravano nei suoi propositi di rendere quanto più impressionante e sensazionale possibile il suo duro attacco contro l'Occidente. A tratti appariva una furia e in preda alla più violenta collera. Ma un minuto dopo sembrava che la commozione lo stringesse alla gola, beveva un bicchiere intero di acqua minerale aggiustandosi gli occhiali. Poi, quelle sue mani in continuo movimento, quelle mani che sottolineavano ogni frase, quasi ogni parola. Era difficile staccare gli occhi da quello spettacolo. Molto più difficile pensare che Kruscev stesse recitando quelle scene davanti ai romeni solo allo scopo di rendere più clamorosi gli applausi. Non spetta a noi indovinare le sue vere intenzioni, ma vi assicuro che Kruscev, quando parla in questo suo modo, ribollente di collera, e dice le cose che dice, fa paura.

Dunque, improvvisando Kruscev ha continuato così: « Minacciano il nostro paese, il nostro popolo e il campo socialista nel caso che firmiamo un trattato di pace. E si giustificano dicendo che devono fare la guerra per la libertà dei tedeschi. Ma questa è una bugia. Sotto il pretesto di difendere la libertà a cui nessuno attenta vogliono mettere alla prova la nostra fermezza e liquidare la nostra società socialista.

« I tempi sono cambiati, questo devono saperlo gli imperialisti. Però hanno i modi di un tempo e hanno conservato l'appetito d'una volta. Affrontano l'Unione Sovietica con i vecchi metodi e col vecchio appetito. Ma, signori, è passato il tempo in cui venivate a bombardare la Crimea ».

A questo punto la recitazione di Kruscev ha preso il tono d'una commedia popolare. Con una mimica che molti attori potrebbero invidiargli, imitava con espressioni umili le maniere diverse della povera gente e subito dopo si rizzava sul busto e si dava il comportamento superbo di un sovrano medioevale. E intanto diceva:

« Ho già detto molte volte, in conversazioni con uomini di Stato, che sono gli Stati Uniti ad attraversare un tormentato periodo di revisione dei valori. Compagni, mettetevi nei loro panni. Certo è difficile anche per me. Talvolta gli americani si presentano come pezzenti, talaltra come sovrani. Mettetevi nei panni d'un principe, d'un re. Era ricco, potente. Nessuno aveva diritto di guardarlo in faccia, ma tutti dovevano chinare la testa al suo passaggio.

« Lo stesso è per gli imperialisti americani. Erano grassi e ricchi, vedevano tutti chinarsi al loro passaggio. Improvvisamente poi è apparsa l'Urss ».

Kruscev ha in seguito raccontato che a Vienna Kennedy gli disse: « Io rappresento un grande Paese », e che lui gli rispose: « Anch'io ». Nel 1960 a Parigi Macmillan voleva convincerlo a sedere al tavolo con Eisenhower nonostante i voli di spionaggio sull'Urss. Macmillan gli diceva: « Capirete, signor Kruscev. Quello è un grande Paese, non può presentare le scuse ». *E allora Kruscev gli rispose:* « Anche noi siamo un grande Paese e non possiamo metterci a tavola con chi ci ha offesi se prima non ci chiede scusa ».

Kruscev ha proseguito: « Il problema del trattato di pace con la Germania non è solo una lotta per il trattato di pace. E' una lotta per il riconoscimento di sua maestà la classe operaia dell'Unione Sovietica che ha preso il potere e ha creato uno Stato con il quale dovete ora fare i conti e che dovete rispettare da pari a pari ».

Nella sua improvvisazione saltava di palo in frasca. E' tornato ad insistere sul militarismo americano: dimenticandosi che appena due sere fa al Cremlino colse l'occasione di un ricevimento in onore del cosmonauta Titov per annunziare che gli scienziati sovietici gli avevano detto che c'era la possibilità di costruire una bomba all'idrogeno di una potenza pari a 100 milioni di tonnellate di tritolo, stasera Kruscev si è scandalizzato per il fatto che gli scienziati americani hanno allo studio la superbomba al neutrone capace di uccidere gli uomini senza per altro arrecare danni alle cose.

Dopo altri sfoghi di questo tenore, Kruscev è tornato alla lettura del testo che aveva preparato. Il discorso è diventato assai meno vivace e ha avuto anche accenni distensivi intercalati però da cupi borbottii e minacce. Ma ripetuto che l'Urss non ammetterà mai la riunificazione delle due Germanie e che Adenauer è un uomo pericoloso. « Come può quel vecchio, che si presenta come cristiano, fare appello alla guerra? Se lui scatena la guerra, la stessa esistenza del popolo tedesco sarà in pericolo, e non solo quella del popolo tedesco, perché è difficile limitare la guerra termonucleare a un solo Paese ».

Successivamente Kruscev ha detto che « bisogna fare una politica ragionevole sul nostro pianeta che in fondo è un piccolo pianeta. L'Urss non minaccia nessuno; in questo nostro secolo atomico sarebbe follia minacciare. Concludiamo dunque il trattato di pace tedesco. Non vogliamo la terra di nessuno. Vogliamo fissare giuridicamente le frontiere e impedire la possibilità che si incominci un'altra guerra ».

Ha aggiunto: « L'ho ripetuto davanti a tutto il mondo. Non facciamoci paura, non approfondiamo questi nostri dissensi già abbastanza profondi. Abbiamo invece molti interessi in comune e dobbiamo metterci d'accordo se vogliamo abitare sullo stesso pianeta. Questi interessi ci obbligano a cercare una strada pacifica per uscire dalla situazione in cui siamo venuti a trovarci. Mettiamoci a discutere in modo costruttivo e sereno per eliminare le cause di discordia ».

Avviandosi verso la fine del violento discorso, pronunciato in più punti con aria di disprezzo verso gli occidentali, Kruscev ha dato finalmente una buona notizia: egli ha detto che l'Urss non schiaccerà mai per primo il bottone destinato a scatenare la guerra nucleare.

Dopo avere riempito di sgomento i giornalisti occidentali presenti alla riunione, un Kruscev disteso e bonario, allegro e conviviale si è intrattenuto a lungo con molti ambasciatori al successivo ricevimento in onore dei romeni. Per ciascuno ebbe una buona parola, una battuta di spirito. Sta per partire per un lungo periodo di vacanze nell'Ucraina e nella Crimea. Farà ritorno a Mosca nella prima settimana di settembre per incontrarsi con Nehru.

Quando Kruscev ha incontrato il nostro ambasciatore Straneo, ha detto che il discorso appena finito di pronunciare non doveva essere frainteso. Lui, Kruscev, non minaccia nessuno. Del resto le cose che ha detto in pubblico stasera, lui le aveva già dette al presidente Fanfani. A chi gli domandava ansiosamente se ci sarà una guerra atomica, Kruscev ha risposto tranquillamente che lui non crede alla guerra. E' persuaso che Kennedy, Macmillan e De Gaulle si mostreranno comprensivi e ragionevoli.

Nicola Adelfi

Titov racconta il suo volo

L'astronauta sovietico Titov viene festeggiato dai moscoviti al termine della sua conferenza stampa (Telefoto - A pagina 5 il servizio del nostro inviato speciale)

Il viaggio nell'Urss all'esame del governo

Il Consiglio dei ministri d'accordo per l'opera a favore della pace

« Segni e io - ha detto Fanfani - abbiamo sostenuto la necessità di tempestivi contatti in preparazione di negoziati » - Tale esigenza prospettata con Rusk e Adenauer - La Russia restituirà le salme dei Caduti che si possono ancora trovare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 agosto.

Al Consiglio dei ministri che si è riunito questa sera nella fastosa sala di Giulio Romano di Villa Madama, che sorge sulle pendici di Monte Mario, Fanfani ha riferito i risultati del suo viaggio a Mosca e la intensa attività diplomatica che ne è seguita. Alla riunione non hanno partecipato i ministri Pella, Gonella, che si trovano all'estero, Andreotti e Pastore.

Il presidente del Consiglio ha parlato seguendo un grosso blocco di appunti presi durante le sei ore complessive di colloqui con Kruscev e, poi, negli incontri con il Segretario di Stato Dean Rusk e il cancelliere Adenauer. Circa i colloqui di Mosca egli ha illustrato, senza perifrasi, le posizioni assunte da Kruscev sulle questioni, e in particolare su quella di Berlino, che attualmente rendono così delicata la situazione internazionale. Per Fanfani il viaggio a Mosca è stato utile e tempestivo. La situazione internazionale è grave, ma una soluzione attraverso negoziati è sempre possibile.

Quindi Fanfani si è soffermato sulle posizioni mantenute dalla delegazione italiana a Mosca. Tali posizioni — ha detto — sono state conformi alla nostra piena appartenenza alle alleanze e alle comunità, alle quali l'Italia si è liberamente associata con libera convinzione. « *Io e il ministro Segni* — ha aggiunto — *di fronte alla delicatezza della situazione internazionale, abbiamo sostenuto a Mosca la necessità di tempestivi, discreti e costruttivi contatti, in preparazione di veri e propri negoziati. Il punto di vista italiano sulla situazione e soprattutto ciò che è stato ricavato dai colloqui di Mosca è stato immediatamente comunicato agli alleati* ».

Poi la relazione ha trattato dei rapporti italo-sovietici e, quindi, sulla dolorosa questione dei Caduti italiani nell'Urss. « I sovietici hanno preso impegno di favorire e accelerare la raccolta di notizie sui Caduti e restituire le salme che si potessero reperire ». Questo aveva comunicato, pure oggi, il ministro Segni ai rappresentanti dell'Associazione dei dispersi in Russia, ricevuti alla Farnesina.

Ai ministri, poi, Fanfani ha espresso la valutazione positiva degli incontri di Mosca, « positiva — ha chiarito — ai fini di una azione che in questo difficile momento possa allontanare i rischi di guerra e possa consentire agli alleati concordi di iniziare e concludere utilmente, nonostante le gravi e previste difficoltà, un serio negoziato con i sovietici ».

Da ultimo Fanfani si è soffermato sul modo con cui erano stati preparati gli incontri con Rusk e con Adenauer.

Sono intervenuti Piccioni, Bosco, Tessitori, Sullo e Scelba; ma si hanno scarsi particolari. Si sa che Scelba si è fatto eco di talune preoccupazioni suscitate dal viaggio. Ad ogni modo, su proposta di Piccioni « il Consiglio — come si è precisato ufficialmente — ha ringraziato Fanfani e Segni per l'opera svolta per valorizzare l'apporto dell'Italia al consolidamento della pace. Ha approvato, altresì, quanto è stato fatto per mettere al corrente i nostri alleati sui risultati degli incontri di Mosca ed ha ribadito l'auspicio che, con mezzi appropriati, tutti gli interessati preparino un costruttivo negoziato atto a superare le attuali condizioni di allarme e a garantire la pace nella sicurezza e nella libertà ».

L'esame della delicata situazione internazionale ha occupato tutta la seconda parte della seduta consiliare protrattasi per tre ore e dieci minuti, dalle 18,50 alle 22. Nella prima parte Segni, che era giunto a Villa Madama esibendo all'occhiello un distintivo nuovo di zecca donatogli dal Ministro della Difesa per le ore da lui trascorse in volo e che assommano ormai a 300, ha riferito ai colleghi di gabinetto sulla domanda della Gran Bretagna e di altri paesi per l'ammissione al Mec. Ufficialmente si è annunciato che « il Consiglio ha manifestato soddisfazione per questo evento che conferma la validità della politica europeistica promossa e costantemente praticata dall'Italia e ha formulato l'augurio che le procedure aperte dalla domanda inglese si concludano presto con la adesione della Gran Bretagna ai trattati di Roma per costituire un più vasto mercato unitario europeo in preparazione della sempre auspicata unità politica del continente ».

V. a.

Fanfani ricorda la battuta dei missili negli aranceti

Roma, 11 agosto.

Terminata la seduta del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio Fanfani si è intrattenuto per qualche minuto con i giornalisti che gli hanno rivolto gli auguri di buon Ferragosto. Auguri che il capo del governo ha ricambiato cordialmente.

I giornalisti hanno quindi chiesto all'on. Fanfani come egli giudicasse quella parte del discorso pronunciato oggi da Kruscev relativa all'Italia, e agli « aranceti » italiani.

L'on. Fanfani ha risposto: « E' una risposta tardiva alla conversazione che si svolse durante la cena al Cremlino. Durante quella conversazione Kruscev disse che egli ama l'Italia e le arance italiane. Allora — ha proseguito Fanfani — io osservai: "A quel che pare, lei, dovendo distruggere il mondo, salverebbe gli aranceti italiani. Buono a sapersi! Ci metteremo gli impianti missilistici". Ora Kruscev ha voluto dare una risposta tardiva alla mia battuta di quella sera ».

Un giornalista ha ancora chiesto: « Lei giudica positivamente il discorso di oggi di Kruscev? ».

Risposta: « Non lo conosco interamente. Ho letto soltanto la prima parte. Ed io sono abituato a giudicare soltanto ciò che conosco ».

La relazione a Gronchi sugli ultimi avvenimenti

Roma, 11 agosto.

Il presidente del Consiglio ha continuato oggi la sua intensa attività con una visita « fuori programma » alla tenuta di San Rossore presso Pisa dove ha riferito al Presidente della Repubblica sui colloqui avuti, insieme al ministro Segni, con il Segretario di Stato americano Dean Rusk e con il cancelliere tedesco Adenauer. Gronchi e Fanfani si sono incontrati nella tarda mattinata, quindi, nel primo pomeriggio.

Un'altra completa relazione Fanfani svolgerà domani alla commissione Esteri di Montecitorio convocata su iniziativa dei deputati comunisti. La commissione è composta di 31 membri: 14 democristiani, 7 comunisti, 5 socialisti, un rappresentante rispettivamente per pdi, pli, msi e gruppo misto; ne è presidente l'on. Bettiol (dc) e ne fanno parte i principali esponenti della Camera, dall'on. Gui capo dei deputati democristiani, a Togliatti, Saragat, Nenni, Malagodi, Covelli e De Marsanich. In preparazione della riunione Fanfani ha avuto oggi un colloquio con l'on. Bettiol.

Ha riferito sugli incontri a Roma e a Parigi

Rusk dopo un rapporto a Kennedy conferma che ci saranno negoziati

Il Segretario di Stato prevede trattative « prima che la crisi raggiunga un'alta tensione militare » - Il Presidente firma il decreto per il richiamo di 200 mila riservisti - L'ambasciatore americano a Mosca ricevuto alla Casa Bianca

Rusk, al centro, arriva a Washington; con lui sono la moglie e Robert Kennedy (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 11 agosto.

Il segretario di Stato, Rusk, dopo aver lungamente conferito con il presidente Kennedy, cui ha fatto un ampio rapporto del suo soggiorno e dei suoi contatti europei, ha ricevuto la stampa. Rusk ha anzitutto dichiarato che « i negoziati con i russi si avranno prima che la crisi di Berlino raggiunga un'alta tensione militare ». Non ha detto quando, non ha detto in che fasi si svolgeranno o si presume di poterli svolgere, ma ha confermato — e questo, ha sottolineato, è la cosa più importante — che « tutti i capi occidentali sono d'accordo nel considerarli necessari ».

Rusk ha sminuito le differenze, soprattutto di ordine tattico, emerse fra gli alleati e particolarmente con la Francia, che consiglierebbe di non prendere iniziative per ora, ma di attendere le prossime mosse di Kruscev. « Si tratta di differenze — ha avvertito Rusk — più apparenti che sostanziali. E' importante aver stabilito che i negoziati sono necessari. Essi non saranno né facili né semplici. Avremo davanti molti problemi complessi e tremendamente ardui da risolvere. Ma per questo è nata la diplomazia e per questo appunto esiste il Dipartimento di Stato. E' intanto confortante stabilire che fra gli alleati esiste un alto grado di solidarietà e di determinazione, di concordia nella decisione di resistere a ogni pressione russa, in difesa dei diritti dell'Occidente. Questo, non soltanto sul piano diplomatico ma anche su quello della difesa militare ».

Ecco i tre punti in cui Rusk ha sintetizzato il suo rapporto al Presidente:

1) La « Nato » disporrà presto, per determinazione degli alleati, di 30 divisioni in Europa. (Va notato che il Dipartimento della Difesa americano ha respinto la richiesta dei generali degli Stati Uniti che avrebbero voluto aumentare di 50 mila uomini il contingente americano); 2) a Parigi si sono disposti organici programmi per prevenire tutte le possibili mosse russe contro Berlino. Questi piani, di carattere tattico, sono sia di natura diplomatica che, eventualmente, militare. 3) Conferma infine che tutti gli alleati, compresi gli italiani visti a Roma e Adenauer, visto a Cadenabbia (così almeno sembra di poter arguire), sono d'accordo sulla necessità dei negoziati con i russi.

A dimostrare che, malgrado i negoziati, le misure precauzionali richieste da Kennedy non subiranno alcun ritardo, si è appreso che stasera il Presidente ha firmato e reso esecutivo l'atto di richiamo dei 200 mila riservisti, approvato qualche giorno fa dal Congresso degli Stati Uniti.

Kennedy, oltre che ricevere Rusk appena tornato dall'Europa, ha conferito con Llewellyn Thompson, ambasciatore americano a Mosca, tornato in patria che da Parigi ha viaggiato col Segretario di Stato.

a. b.

CRONACA CITTADINA

La città semideserta oppressa dal caldo e dall'afa

Partono altri centomila

I soli luoghi dove c'è animazione sono le stazioni ferroviarie - Treni straordinari per oggi L'invito del Prefetto agli automobilisti: «Osservate la massima prudenza» - Il Questore: «Meglio giungere un po' in ritardo che rischiare di non arrivare» - Mobilitata la «stradale» - Per chi resta in città - Previsioni dei meteorologi: aria infuocata dal Sahara

Torino appare in questi giorni come una sonnolenta e silenziosa città di provincia oppressa dal caldo e dall'afa. Le strade sono semideserte: molti negozi sono chiusi per le ferie, poca è la gente e la circolazione è eccezionalmente ridotta; nei posteggi, dove ora è sempre possibile parcheggiare la macchina, le auto sono in maggioranza straniere o di altre città d'Italia. Un po' di fresco avrebbe rianimato la vita della città. Ma anche ieri la temperatura è stata alta: 28 gradi; l'umidità è diminuita di poco [illegible] gistrato il 70 per cento e la pressione si è ulteriormente abbassata: 742,6. Il breve temporale di giovedì sera non ha portato la sperata mitigazione del clima torrido. Per i prossimi giorni, se le previsioni dei meteorologi non saranno mutate da qualche improvviso fenomeno, la situazione sarà peggiorata dall'arrivo sull'Italia di aria infuocata dal Sahara.

I soli luoghi dove c'è animazione sono le stazioni ferroviarie. Ieri a Porta Nuova c'è stata folla tutto il giorno, e agli sportelli delle prenotazioni si sono viste le code. I treni sono partiti affollati. [illegible] ancora più. Sono in corso le ultime ondate di partenze: tra oggi e domani almeno centomila persone lasceranno la città per le vacanze o in montagna qualche giorno di riposo. Torino apparirà quasi deserta. I rimasti (meno della metà dei torinesi) cercheranno refrigerio e svago nelle piscine, sulle rive dei fiumi alla periferia, o nei laghetti poco lontani dalla città, fra le ombre dei parchi e della collina oppure nei cinema con aria condizionata.

Anche per chi deve restare, dunque, c'è la possibilità di trovare distensione e sollievo alla calura. Ma è bene che tutti ricordino di essere prudenti. In questi giorni la cronaca ha dato notizia di altri annegamenti dovuti proprio all'imprudenza. Raccomandiamo quindi a tutti di diffidare di acque sconosciute, di non fare il bagno se affaticati o troppo accaldati, e di attendere che siano passate almeno tre ore dai pasti.

Per far fronte ai consueti problemi che comportano gli esodi in massa le autorità competenti hanno adottato una serie di provvedimenti che andranno in vigore da oggi al giorno 18. Le ferrovie, oltre a rinforzare i convogli sulle linee di Venezia, Genova-Roma-Napoli, Piacenza-Ancona-Lecce, Savona-Ventimiglia, effettueranno treni straordinari. In particolare sarà aumentato il numero delle carrozze sul «treno del Sole» perché il Ferragosto rappresenta, con le festività natalizie, la possibilità per gli immigrati di tornare al paese e di rivedere i parenti. Già ieri sera il diretto che parte da Porta Nuova alle 21,33 con una sezione per Pescara-Lecce ed una per Rimini è stato sdoppiato. Uguale provvedimento viene preso oggi. Altri due «straordinari» sono effettuati in giornata: il diretto in partenza alle 10,10 per Genova ed il diretto in partenza alle 22,26 per Venezia (arrivo alle 5,41). Un maggior numero di carrozze hanno i treni per Savona e Genova (in particolare quelli che partono al mattino) ed il rapido delle ore 16,35 per Roma; su questa linea è pure effettuato uno straordinario del direttissimo in partenza da P.N. alle 5,07.

Anche le strade che da Torino portano alle valli ed al mare saranno affollate oggi e domani, ed aumenteranno, quindi, le probabilità di incidenti. Oggi e nei prossimi giorni, quindi, più che in ogni altro valgono il consiglio alla prudenza e l'invito alla cortesia.

Ricordiamo l'invito rivolto dal Prefetto dott. Saporiti alla popolazione in procinto di lasciare la città per le vacanze ad osservare la massima prudenza in questi giorni di grande movimento. Nello stesso tempo il dott. Saporiti ha fatto diramare a tutte le amministrazioni comunali un richiamo affinché esse provvedano ad una sorveglianza maggiormente intensa delle strade di attraversamento.

Il questore dott. Caputo, a sua volta, ha rivolto agli automobilisti questa raccomandazione: «Se volete arrivare bene dove vi siete prefissi di passare le vacanze, siate prudenti ed osservate scrupolosamente le norme del codice della strada. Fate i sorpassi quando siete più che sicuri che siano possibili; mantenete la velocità che le condizioni della strada possono consentire, non strafate: è meglio arrivare con un po' di ritardo che rischiare di non arrivare mai».

Per mantenere la disciplina della circolazione il Questore, in ottemperanza alle disposizioni del ministero dell'Interno, ha preso i seguenti provvedimenti: il maggior numero possibile di agenti di P.S. e di carabinieri sorveglieranno le strade di grande comunicazione della provincia, con particolare riguardo ai crocevia; tutta la polizia stradale — 70 pattuglie — controllerà i centri nevralgici del traffico.

Provvedimenti sono pure stati adottati per la vigilanza nella città semideserta e quindi campo più facile per le imprese dei ladri. Notte e giorno pattuglie radiocomandate e di agenti di ogni commissariato percorreranno le vie del centro e della periferia. Ma sarà bene che anche i cittadini aumentino la vigilanza. Chi va in vacanza, suggerisce il Questore, chieda la collaborazione di coloro che restano nel caseggiato e questi, appena notano qualcosa di sospetto, si affrettino a telefonare alla polizia.

Ricordarsi di comperare oggi il pane per domani

I panificatori hanno diramato, tramite l'Associazione commercianti, un comunicato per ricordare ai consumatori che (in seguito alla decisione presa [illegible] dall'assemblea della categoria) domani le panetterie resteranno chiuse. Oggi i forni lavoreranno quindi in quantità doppia. I torinesi che restano in città sono quindi invitati a comprare prima di sera anche il pane necessario per domani.

Secondo i dati ricevuti in Municipio dal comando dei vigili urbani, domenica scorsa rimasero chiuse 1800 rivendite su 1960. Fra le 230 rimaste aperte sono quelle che hanno anche la licenza di vendita per dolciumi e gli spacci dell'Alleanza cooperativa. Il vice-sindaco on. Secreto ci ha confermato: «Con tale chiusura abusiva, i panettieri hanno violato il decreto emanato dal prefetto in base alla legge del 1934; la stessa legge prevede, in caso di infrazione, l'applicazione di sanzioni. Per adesso, il Comune non prende nessun provvedimento».

Per il giorno di Ferragosto anche i commercianti di San Mauro hanno deciso, per la prima volta, di tenere chiusi tutti i negozi, macellerie e panetterie comprese.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +28
MINIMA +18,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +24,2; umidità 70%; pressione 742,6. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, temporali nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima [illegible]; min. +16; media [illegible].

316 mila immigrati giunti in quindici anni

I piemontesi sono 127 mila e 107 mila i meridionali - A Torino vi sono più pugliesi che a Brindisi, più veneti che a Belluno, più siciliani che ad Enna

La popolazione di Torino continua ad aumentare con ritmo rapido e costante. Il forte incremento è determinato quasi esclusivamente dall'immigrazione. A fine luglio gli abitanti risultavano 1.033.161. Nei primi sette mesi dell'anno l'aumento è stato di 30.072 persone, di cui appena 2706 rappresentanti l'eccedenza dei nati sui morti. In media la popolazione cresce di 5-6 mila unità al mese.

Questo sviluppo supera ogni previsione. Basti pensare che nel settembre dell'anno scorso l'Unione Industriale aveva compilato uno studio «sull'aumento della popolazione torinese nei prossimi sette anni» e sui vari problemi (occupazione, capitali da investire, richiesta di lavoratori specializzati, ecc.) che ne sarebbero derivati. In questo «schema economico» si presumeva che Torino avrebbe avuto un milione e 8 mila abitanti nel 1961, un milione 39 mila nel 1962, un milione 70 mila nel '63. Il traguardo del 1962 era già giunto con quest'anno. Ci [illegible] di questo anticipo di due anni rispetto alla previsione dell'Unione Industriale.

Fatto notevole da sottolineare è che il rilevante afflusso di immigrati non ha determinato un aumento della disoccupazione: anzi, dopo essere scesa al livello più basso del dopoguerra (meno di 18 mila iscritti nelle liste di collocamento), continua a diminuire.

Il Municipio ha ultimato in questi giorni una interessante statistica riguardante il movimento immigratorio di Torino negli ultimi 15 anni. Dal 1946 al 1960 gli immigrati che hanno trovato casa e lavoro nella nostra città sono stati 316 mila, una cifra imponente che qualche tempo addietro fece dire al parlamentare on. Rapelli: «Torino ha assorbito da sola più lavoratori della Cassa del Mezzogiorno».

Nelle tabelle preparate dal Comune gli immigrati sono suddivisi secondo le regioni di provenienza: 127 mila sono giunti dalle campagne piemontesi. Seguono nella graduatoria: le Puglie con 45 mila (è come se si fosse trasferita a Torino una città delle dimensioni di Brindisi), il Veneto con 31 mila (equivalenti alla città di Belluno) e la Sicilia con 24 mila (come l'intera città di Enna). In totale dalle regioni del Sud (Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria e Sicilia) negli ultimi 15 anni sono giunti 107 mila immigrati.

I gruppi regionali che in percentuale hanno fatto registrare le crescite maggiori sono: la Basilicata, che in 15 anni ha raddoppiato i suoi immigrati a Torino; le Puglie con l'87 per cento; la Calabria 86,75 per cento; la Sicilia 78,97 per cento; gli Abruzzi 76,60 per cento; il Friuli 75,80 per cento; la Sardegna 73,10 per cento, ecc. L'incremento dei piemontesi è stato del 54,18 per cento. All'ultimo posto ci sono i liguri con appena l'1,58 per cento.

Da dove sono giunti

Piemonte	127.471
Valle d'Aosta	[illegible]
Liguria	[illegible]
Lombardia	6.124
Veneto	31.350
Trentino - Alto Adige	1.117
Friuli - Ven. Giulia	[illegible]
Emilia - Romagna	11.372
Toscana	5.861
Marche	2.222
Umbria	1.363
Lazio	1.932
Abruzzi e Molise	3.734
Campania	[illegible]
Puglie	45.477
Basilicata	6.794
Calabria	[illegible]
Sicilia	24.647
Sardegna	6.259
Estero	6.529

Il mistero della scomparsa di un giovane negoziante

La Squadra Mobile si sta attivamente interessando della misteriosa sparizione di un giovane commerciante avvenuta già da oltre una settimana.

Lo scomparso è l'ambulante di frutta e verdura Sergio Grasso di 24 anni, nato e residente a Priocca d'Alba. Sua moglie Olimpia Maggiolini, alla fine di luglio, dava alla luce, ad Alba, un maschietto, il primogenito. Il Grasso era esultante. Il 3 agosto con un'auto di affitto trasferiva la puerpera e il piccolo a Torino, presso la madre di lei, in via Guido Reni 85.

Il giorno stesso il commerciante ripartiva per Priocca, assicurando che sarebbe tornato il giorno dopo. Ma all'indomani non si faceva vedere. Alla sera la Grasso telefonava al paese e apprendeva che il marito non era in casa: si era allontanato alle 11 in motoretta dicendo ad un amico che si sarebbe recato in una cascina a comperare un pollo. Passavano 24 ore e l'uomo non dava notizia di sé. Alla fine la moglie, disperata, sporgeva denuncia e avevano inizio le ricerche cui collaboravano polizia e carabinieri.

Da allora, però, non si è riusciti a saper nulla del Grasso. Qualcuno sostiene d'averlo visto dirigersi in motoretta alla volta di Torino, ma sono testimonianze vaghe e discordi e comunque a Torino il commerciante non è arrivato. Che cosa gli è successo? I familiari — la moglie in particolar modo — escludono l'eventualità di una fuga: i due sposi andavano d'accordo e la nascita del figlio aveva rinsaldato ancor più la loro unione.

Restano due supposizioni: che il Grasso sia fuggito per sottrarsi ad una situazione fallimentare, ma anche questo viene smentito nella maniera più recisa dai congiunti; o che colpito da amnesia stia viaggiando lontano dal Piemonte senza ritrovare la via di casa.

Ancora in pericolo il villaggio folcloristico?

L'organizzatore del "Pueblo español„ espulso e accompagnato alla frontiera

Il legale del greco Papaioannou ricorre al ministro dell'Interno - La «Protezione degli animali» chiede che sia vietato lo spettacolo della corrida

Un nuovo piccolo colpo di scena nella vicenda del «Pueblo Español»: Nicolas Papaioannou — ideatore ed organizzatore del villaggio folcloristico — invitato ieri notte in Questura, ha ricevuto un [illegible] subito l'Italia, dal posto di frontiera che più gli fosse gradito. In mattinata, accompagnato da due agenti e dall'autista personale, l'impresario greco ha raggiunto con la sua «Cadillac» nera Ponte San Luigi e di qui si è diretto in Francia.

Non appena avvertiti, si sono precipitati in Questura il legale del greco, [illegible], del foro di Milano, ed il portavoce dei principali creditori torinesi del «Pueblo», avv. D'Agostini. I suoi clienti, cioè i signori Giacomo Fortani e Giuseppe Canavesio (concessionari della birra Spilgenbräu e Wührer, e promotori del consorzio di creditori che intende salvare il «Pueblo» e finanziarne i lavori) temevano che l'espulsione del Papaioannou compromettesse quanto progettato e di conseguenza ogni possibilità di recuperare, anche parzialmente, i soldi anticipati per la costruzione del villaggio.

Le autorità hanno risposto che Nicolas Papaioannou era già stato in passato invitato a lasciare l'Italia, perché non in regola con le norme che disciplinano il soggiorno degli stranieri. Di conseguenza, non poteva rientrare senza un permesso. Gli stranieri, salvo che entrino per brevi viaggi turistici, devono chiedere il permesso di soggiorno e (almeno in teoria) non potrebbero svolgere attività economiche senza averlo ottenuto. E' probabile che il divieto contro il greco sia dovuto a questi motivi. Il suo difensore ha subito inoltrato un'istanza al ministero dell'Interno e confida che, nell'interesse dei creditori e del «Pueblo», Papaioannou sia autorizzato a rientrare presto a Torino.

Questo fatto imprevisto bloccherà di nuovo il «Pueblo»? Per quanto sorpresi dal provvedimento, i creditori stanno studiando il modo di aggirare l'ostacolo. Papaioannou ha già lasciato al suo legale una delega per gli atti da compiere, ed in particolare per la nomina di un nuovo amministratore della «Sepe». Egli si recherà, come del resto già pensava di fare, a Barcellona per stipulare i contratti con toreri, danzatori, cantanti. Poi, se possibile, tornerà a Torino in veste di consulente ed esperto per l'allestimento del «villaggio». In caso contrario si vedrà di sostituirlo con un altro esperto di spettacoli e di folclore iberico.

Nel frattempo, altre nubi minacciose si addensano sul «Pueblo» e sulla principale delle sue attrazioni, la corrida. L'Ente protezione animali di Torino ha insistito presso il Prefetto ed il Questore chiedendo che siano vietati tali spettacoli: la legge infatti proibisce tutti i giochi che comportino strazio e sevizie di animali. Il Regolamento di P.S. elenca fra tali giochi la corrida, e già tre prefetti (Venezia, Pescara, Bologna) hanno impedito spettacoli del genere, anche se «incruenti». Gli zoofili minacciano anche denuncia alla magistratura, qualora la corrida venga autorizzata.

Gli organizzatori del «Pueblo» replicano che non si vuol fare uno spettacolo con sevizie e strazio, e che il divieto va inteso per la vera e propria corrida con picadores [illegible] considerate lecite, e quindi non contrastanti con le leggi vigenti.

Nicolas Papaioannou

La sciagure della strada: circa 140 morti in 6 mesi

68 persone uccise sul colpo - I feriti sono stati 3.278

L'ufficio statistico del Comune ha reso noti ieri i dati sugli incidenti stradali accaduti a Torino nei primi sei mesi dell'anno. In totale si sono avuti 68 morti e 3278 feriti. Da tener conto che i morti si riferiscono esclusivamente al momento dell'urto. Secondo rilievi compiuti dagli esperti, le cifre riguardanti i morti in incidenti stradali devono essere raddoppiate per i decessi che avvengono in ospedale. Ciò significa che a Torino, in sei mesi, sono periti in incidenti circa 140 persone: una cifra che deve far meditare automobilisti e motociclisti nei viaggi di Ferragosto.

Crolli e disgrazie richiamano l'attenzione sul grave problema

Un decimo della popolazione vive in locali sovraffollati

Condizioni antigieniche nel centro della città - In case di via Barbaroux, via Porta Palatina, via Basilica intere famiglie dormono in una sola stanza - Ventisei persone in una soffitta - Ottanta bimbi giocano in un cortile - Il Comune sta impostando una politica edilizia più razionale

In molte vecchie case del centro coi muri pieni di crepe le disgrazie sono frequenti

Se ne parla di rado, perché Torino ha tanti aspetti gradevoli che coprono questa macchia: ma non lontano dai giardini pubblici che sono fra i meglio curati d'Italia, non lontano dai nuovi grattacieli e dai palazzi intonacati di fresco, migliaia di famiglie vivono in condizioni incredibili. Ogni tanto un fatto di cronaca ci richiama a questa realtà. Quindici giorni addietro, in via Barbaroux è sprofondato il pavimento d'un alloggio e tre donne e un bimbo han rischiato di morire nel crollo. Poco tempo prima una bimba di tre anni era caduta da un balcone in via Borgo Dora ed era morta: la ringhiera era pericolante, mancavano delle sbarre, tutti lo sapevano, ma nessuno aveva provveduto.

Ci sono inchieste ancora in corso sui due episodi. Ma ciò che ha colpito immediatamente chi è entrato nelle due case è il loro stato di totale incuria. E' sorprendente che non sprofondi ogni giorno un pavimento, che non si stacchino i balconi, che le pareti non crollino di schianto. La casa di via Barbaroux [illegible] la parte inabitabile.

Ma non occorre cercar molto per trovarne altre nelle stesse condizioni. Tra Porta Nuova e Porta Palazzo si può scoprire nello spazio di un'ora il volto miserabile della città. Un odore acre ci investe non appena entriamo nel portone. Queste case sono sovraffollate. In via Porta Palatina, di fronte al cantiere dei nuovi uffici del Comune, in un solo cortile giocano un'ottantina di bambini. Due sono seminudi, non hanno indosso che una corta camiciola, tutta strappata. Il selciato è sporco e umido perché qualcuno vi ha buttato delle immondizie. Ci informano che alcune cantine, non si sa perché, sono allagate. Saliamo per la scala cupa come una caserma ai piani superiori. Qui vivono due coniugi con sei bambini: hanno tre stanze (una è stata ricavata con una tramezza di legno) e pagano 12 mila lire al mese. Il gabinetto è sul balcone in comune con altre due famiglie.

Al terzo piano sono in cinque in una camera. Da questo punto in su l'acqua non arriva. Nelle soffitte troviamo una donna intenta a lavare. Ha una bella cucina, con un frigorifero e un televisore. La bambina più alta, dodici anni, va con i secchi a prendere l'acqua al piano inferiore. Finito di lavare, vanno a rovesciare l'acqua nel gabinetto. «Mio marito è muratore — spiega la donna — e lavora fino a 12 ore al giorno. Quando siamo venuti dalla Sicilia questa soffitta era brutta come le altre. E' lui che l'ha divisa, in modo che i bambini non dormissero nella nostra stessa stanza. Non andiamo via di qua perché il fitto è bloccato: paghiamo 3000 lire al mese».

Altrove però piccini, adolescenti e adulti dormono insieme, cinque o sei in uno stesso letto. I gabinetti non hanno vetri, ma solo [illegible]. Le vasche sono vuote, anche qui l'acqua bisogna portarla con il secchio.

In via della Basilica sui muri pieni di crepe d'un cortile abbondano i cartelli. «Questa casa non sarà demolita», dice una scritta firmata dai proprietari. E' per avvisare chi volesse affittare, o comprare che non corre il rischio di essere cacciato. L'affitto è di circa 7000 lire per vano. «In questa casa i bambini non possono giocare nel cortile» spiega un altro cartello. Infatti i bambini sono tutti sui balconi e alle ringhiere mancano molte sbarre. Quelli che non stanno sui ballatoi se ne vanno in strada, e nessuno li sorveglia e gli incidenti sono frequenti.

Via Bellezia, via Conte Verde, via San Tomaso, via Palazzo di Città. Lo spettacolo è dovunque identico, dappertutto la stessa puzza e la stessa miseria. In via San Tomaso tre bambini giocano con un gatto morto. L'hanno trovato nella strada, presumibilmente travolto da una macchina, e ora lo seppelliscono in un angolo del cortile. Una scena che ricorda i «Giochi proibiti» di René Clément. Interviene una donna, i bambini scappano e il gatto resta lì, sotto l'afa opprimente. «Non si possono tenere sempre in casa i figli — ci dice un'inquilina — non c'è spazio e si soffoca. Il per badare ai più piccoli si trascurano gli altri. Da quattro anni in su imparano a cavarsela da soli, per forza».

Infatti ne vediamo un gruppetto, tutti sui cinque o sei anni, che s'è impadronito, chissà dove, d'una grossa anguria. La spaccano contro il muro e se la dividono alla meglio. Qualche pezzo va per terra, ma lo raccolgono tranquillamente e lo divorano con gli altri. Restano sul selciato le bucce, macchiate [illegible] a scoprirne la parte verde.

Un portinaio ci racconta che una settimana fa è dovuto intervenire in una soffitta a cacciar via due terzi degli inquilini che vi si erano abusivamente installati. Erano 26 in un solo vano. A pochi metri da Porta Nuova, nelle soffitte di via XX Settembre, la situazione non è molto diversa. In sei o sette locali, sotto i tetti, ci sono 26 persone. L'elenco potrebbe continuare, monotono.

Da una recente inchiesta risulta che nella nostra città vivono in locali sovraffollati 100 mila persone, pari a oltre un decimo della popolazione. Di queste, 25 mila abitano in soffitte e tuguri, scantinati e sottoscala, baracche di legno e cartone. L'incremento edilizio non compensa quello della popolazione, perché nelle nuove case gli affitti sono, in genere, troppo alti per chi arriva a Torino in cerca di lavoro.

Dal 1910 ad oggi la percentuale delle abitazioni sovraffollate si è ridotta soltanto di poco più della metà; dal 25% al 10%. Ora si sta cercando di provvedere: almeno dal centro di Torino, nel giro di pochi anni, dovrebbero essere aboliti tutti i tuguri che abbiamo descritto, nel progressivo sforzo di assicurare condizioni di vita dignitose a tutti i cittadini.

Specchio dei tempi

Si chiede un premio alla fedeltà coniugale - Galateo telefonico Il pane cittadino non si conserva perché è mal cotto - Non è consentito viaggiare in retromarcia - La radio per il pastorello Non tutti la pensano come la signora incontrata dal verduriere

Un lettore ci scrive da Vigevano:

«Quest'inverno lessi su La Stampa un articolo sui sistemi di vita in Etiopia. Un argomento mi sorprese molto: il riconoscimento da parte dell'Imperatore della virtù coniugale, premiando con un attestato di benemerenza e una somma in denaro i coniugi con 10, 20 e 30 anni di vita in comune. Tra i premiati vi era l'Imperatore con oltre trent'anni di vita matrimoniale.

«Io, come tanti altri, ho varcato il mezzo secolo di vita in comune senza nessun riconoscimento. Non mi sembra giusto. Sono riconosciute tante virtù e solennemente premiate, come la fedeltà al lavoro con oltre trent'anni di prestato servizio presso la medesima ditta.

«Faccio presente che la fedeltà coniugale — simbolo le nozze d'oro — sono cinquanta anni di prestato servizio di due persone fedelmente unite per il bene del Paese. Con la creazione e formazione della famiglia in questo periodo i coniugi sopportano duri sacrifici, fatiche e privazioni, una continua lotta per un'esistenza serena. Il solo premio di questi coniugi è di poter dare al Paese dei veri figli degni di amore e rispetto».

Ercole Monateri

Un lettore ci scrive da Savona:

«Certo di interpretare il pensiero del... molto dimenticato monsignor Della Casa, desidererei consigliare le società telefoniche di unire agli apparecchi che danno in dotazione, un talloncino di avvertimento così redatto: "Dopo aver formato il numero di chiamata, qualificatevi in modo che chi risponde sappia con chi parla"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Credo che nessuno vorrà pretendere che i panettieri debbano rinunciare al riposo festivo. Già da molti anni si mangia alla domenica in molti paesi pane del giorno precedente. Ma quel pane è buono perché è confezionato bene, il pane di Torino è invece cattivo perché non è lavorato bene e soprattutto non è cotto abbastanza. Con grande calore si ottiene una crosta scura in modo che sembra ben cotto, mentre nell'interno è umido perché mantiene molta acqua.

«Al mattino è buono ma a mezzogiorno non è più gustoso ed all'indomani non si mangia più. Si capisce che il pane umido pesa di più. Se si vuole del pane buono bisogna comperarlo nel Canavesano o nella Valle di Susa e cioè presso i contadini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ero in corso Unione Sovietica e per un guasto al cambio della mia vettura non mi era possibile proseguire in avanti; potevo soltanto servirmi della retromarcia. Per non star fermo in mezzo alla strada, misi la retromarcia e raggiunsi la mia abitazione sempre tenendo regolarmente la destra. Adesso mi sento dire che, se un vigile mi avesse sorpreso, avrei avuto delle noie. Forse che è vietato viaggiare in retromarcia?».

Annibale Varetto

Un giovane pastore ci scrive da Ceppo Morelli (Domodossola):

«Scrivo per ringraziare "Specchio dei tempi" di avermi regalato la radio a transistori, e chiedo scusa se ho tardato un po'. Non trovo parole che possano esprimere la gioia.

Quassù [illegible] quasi a duemila metri di altitudine. La radio si sente benissimo, e la solitudine sembra scomparsa perché un po' di musica e qualche notizia mi hanno portato come in un mondo nuovo, mentre prima la musica sembrava proibita. I nostri vicini di baita alla sera vengono da me, per passare qualche ora lieta e dimenticare la solitudine dei monti, dove il tempo sembra fermarsi.

I giorni passavano lenti, sempre uguali, il lavoro non è faticoso, ma tutti i giorni sono uguali. Prima era mia madre che il sabato mi dava qualche notizia, quando, con la gerla sulle spalle, saliva con un paio di ore di cammino a portarci il cibo per tutta la settimana. Ma ora, grazie alla radio di "Specchio dei tempi", sono io a raccontarle, al sabato, qualche cosa».

Giuseppe Bugo Mondelli

Una lettrice ci scrive:

«Ieri mattina mi trovavo dal mio verduriere e ordinai un chilogrammo d'uva, parlando un po' in italiano e un po' in dialetto. Una ragazzina mi chiese che dialetto fosse. Risposi che era emiliano e spesi alcune parole ad elogiare la mia terra. Una donna, che manco mi accorsi seguisse il mio ragionamento, mi è saltata su dicendomi: "Vada al suo paese. Perché siete venuti qui a rubare il pane degli altri o a mangiarlo a tradimento?".

«Mi permisi di far notare a quella donna che io non avevo mai rubato niente ai torinesi, perché mio marito lavora presso una grossa ditta lombarda, ed è stato trasferito qui. Sono convinta che moltissimi venuti a Torino per motivi di lavoro, il pane se lo guadagnano onestamente, senza rubarlo nulla a nessuno.

«Caro "Specchio", questa cosa mi è rimasta lì, e non mi va ne su né giù. Mi auguro che nessun torinese trasferito in Emilia si sia sentito dire frasi così poco educate. Purtroppo qui a Torino è quasi un motto. Al paese di origine tutti lasciamo persone care e soffriamo di nostalgia, e speriamo sempre nella comprensione di qualcuno. Invece dobbiamo constatare che comprensione e ospitalità sono una illusione.

«Grazie, avevo bisogno di questo sfogo, e tu sei tanto buono, caro "Specchio", l'unico che porta sentimenti veramente fraterni a tutti coloro che ne hanno bisogno».

Gianna Andreoli

Caddero tutte le speranze

A San Rocco di Montà — 800 abitanti — la grandinata del 15 luglio scorso, per il secondo anno consecutivo, distrusse totalmente ogni coltura: tale fu la violenza della tempesta che gli alberi furono addirittura sradicati. Uomini e donne non sanno ora che cosa fare, perché nei campi e nelle vigne non c'è rimasto più nulla da curare e da raccogliere.

C'è qualche ditta che offra un lavoro qualsiasi? Anche la cernita degli stracci sarebbe bene accetta. Pubblichiamo l'elenco delle offerte che ci sono pervenute:

M. C., lire 1000; una pensionata, 1000; Gian alla memoria di suo papà, 5000; B. S., 3000; Secondina Carpegna, Pietra Ligure, 2000; una studentessa, 500; A. P. C., Roma, 1500; Marisita e Paola, 1000; Claudio e Marco, 1000; Camilla, Giacomo e Lorenza, 1000; Giorgio, 1000; Margherita e Piero, 1000; Francesca, 1000; Gigetto, 1000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Giornalisti jugoslavi visitano «Italia 61»

Il commissario generale della sezione jugoslava all'Esposizione Internazionale del Lavoro, Vlado Markovic, ha offerto ieri sera un cocktail in onore dei giornalisti del suo paese in visita a «Italia 61». Al cordiale ricevimento, svoltosi nel padiglione della Jugoslavia, hanno partecipato gli ospiti, Danilo Vukovic del «Borba» e Dragan Markovic di «Politika», i due più importanti giornali di Belgrado; signora Olga Vlatkovic della radio-televisione jugoslava, Ljubo Vrcic del «Vjesnik» di Zagabria e Milan Susper del «Delo» di Lubiana. Erano presenti il console generale a Milano della Jugoslavia, ministro Vjekoslav Cvrlje, il segretario generale di «Italia 61» on. Giacchero, i commissari delle altre sezioni straniere, giornalisti ed invitati.

I giornalisti jugoslavi avevano visitato giovedì la Mostra delle regioni, ieri mattina la Mostra storica e nel pomeriggio l'Esposizione del Lavoro, esprimendo interesse ed ammirazione. La giovane signora Vlatkovic ha riassunto le sue impressioni dichiarando: «Mi è piaciuta Torino perché, pur essendo una città industriale, non è stata guastata dalla tecnica, ma è qual molto signorile ed armoniosa. Mi è piaciuta la Mostra del Lavoro perché le varie nazioni hanno illustrato i singoli aspetti capaci di unire i popoli, non quelli che possono dividerli». Il Comitato nazionale ha offerto nel padiglione della Romagna una cena agli ospiti, che lasceranno oggi Torino.

Una iniziativa che va estendendosi la produzione casalinga dell'aceto

Un modo facile per ottenere un prodotto buono, appetitoso ed economico - I tecnici ammettono che le qualità italiane sono scadenti

Dalle lettere — alcune centinaia — giunte in questi giorni per «il signore che cerca un buon aceto» si ricava questa conclusione: massaie, operai, professionisti, cuochi, contadini, albergatori, tecnici, pensionati ecc. concordano nell'affermare che «se si desidera un buon aceto, senza ricorrere ai prodotti stranieri, bisogna fabbricarselo in casa». A giudicare dalla massa di informazioni pratiche sui vari sistemi che si possono adottare, le persone che «producono l'aceto in casa» devono essere più numerose di quanto si pensi.

L'iniziativa casalinga sembra destinata ad estendersi: decine di lettori ci hanno telefonato o scritto per conoscere l'indirizzo del bottaio che costruisce i «barilotti per l'aceto». Tutti sono concordi nel definire «insipido e snervato» l'aceto in commercio.

A giudicare dal silenzio delle ditte produttrici — solo l'Alleanza Cooperativa Torinese e pochi altri hanno scritto per sostenere che non è possibile produrre un aceto di qualità migliore perché i consumatori non sono disposti a pagarlo — bisognerebbe pensare che i giudizi espressi dai lettori «sull'insufficienza dell'aceto» siano condivisi dagli stessi industriali del settore.

«Ma perché — ci chiede una massaia — non è possibile trovare un buon aceto? E' incredibile che in un Paese come il nostro, ricchissimo di eccellenti vini bianchi e rossi, per gustare del buon aceto, limpido, profumato, forte ed appetitoso, si debba ricorrere a prodotti d'importazione o fabbricarselo in casa».

I tecnici che abbiamo interpellato escludono che gli aceti industriali siano adulterati. «Produrre aceto partendo dall'acido acetico — affermano gli esperti — sarebbe abbastanza facile e conveniente. E' però pericoloso. Con i moderni mezzi di analisi la frode può essere subito scoperta».

Le cause per cui «l'aceto italiano è uno dei peggiori» sarebbero altre. «Nel settore dell'aceto — si afferma — esiste inspiegabilmente in Italia un'accanita concorrenza sui prezzi e non sulla qualità. Le fabbriche partono da vino autentico se pure di qualità scadente (vino inacidito, vinelli, ecc....). Per produrre a costi sempre più bassi si estrae da questi vini ogni residuo alcoolico tranne quel poco che è sufficiente a dare i 5 gradi di acidità acetica che la legge fissa come minimo indispensabile».

Senza questo «residuo alcoolico» (ogni grado di alcool vale 6-7 lire al litro) l'aceto perde aroma e vigore. Inoltre le bottiglie aperte si deteriorano rapidamente. Perciò quei lettori che hanno parlato di «aceto esausto» hanno espresso, forse senza saperlo, un giudizio esatto sotto l'aspetto tecnico. La differenza tra gli aceti industriali, che suscitano le lamentele dei consumatori, e quelli prodotti in casa o importati è tutta qui: «Gli aceti delle cascine dell'Astigiano — spiegano gli esperti — sono ricavati da vini che conservano tutto il loro residuo alcoolico: gli altri invece sono "vini spogliati"».

Truffato di sei milioni da un falso jugoslavo

Il commerciante in pellicce Umberto Conti, che ha il negozio in via Arsenale 33, ha denunciato alla Squadra Mobile di essere stato truffato di oltre 6 milioni da un individuo spacciatosi per agente di un'organizzazione commerciale jugoslava.

L'uomo si presentò a lui alcuni giorni fa per trattare l'acquisto di una considerevole partita di pellicce pregiate: persiani, castori e visoni. Con occhio esperto esaminò la merce propostagli, meditò sulle cifre. In ultimo cominciò a scegliere le pelli che più lo interessavano, del valore complessivo di 6 milioni, e pregò il commerciante di imballarle con cura, dovendole spedire al più presto.

Il giorno dopo il sedicente jugoslavo tornò dal Conti per pagare la merce e rilasciò alcuni assegni in apparenza ineccepibili. Il commerciante si ripromise comunque di informarsi in banca della loro copertura. Ma il finto straniero, con il pretesto di controllare se le pellicce erano state imballate con cura, approfittò di un attimo di distrazione del Conti e preso il grosso pacco se la svignò.

Soltanto quando si è accorto della scomparsa dello strano cliente e della merce, il commerciante ha avuto il sospetto di essere rimasto truffato. Una telefonata alla banca ha immediatamente confermato il dubbio: gli assegni erano a vuoto.

Un commerciante che viaggia con un pitone nella valigia

Da dodici anni il rettile è suo inseparabile compagno - E' lungo tre metri - Mangia un piccione ogni due giorni - Il proprietario racconta come il serpente gli è stato rubato l'altro giorno a Parma

Il signor Eugenio Tagiuri è [illegible] a Torino felice: aveva recuperato il suo pitone. Il rettile — lungo quasi tre metri, del peso di 18 chilogrammi, chiamato Carlotta — gli era stato rubato cinque giorni fa a Parma, dove il proprietario si era recato per affari.

Eugenio Tagiuri ha 40 anni, abita con la moglie e il figlio in via Bene Vagienna 2. E' un veterano del commercio ambulante, [illegible] chincaglierie e prodotti di bellezza. La concorrenza è spietata, i mercati rionali abbondano di bancarelle che offrono alle massaie bottoni e nastri, creme e lozioni per conservarsi giovani e illudersi di esserlo. Una dozzina di anni addietro, il Tagiuri ebbe un'idea: attirare le clienti con qualcosa di strano, esotico.

Per 56 mila lire — i rettili si pagano a metri, e costano cari — Eugenio Tagiuri acquistò da uno zoo un pitone. Da allora, lo ha sempre portato con sé nelle peregrinazioni attraverso i mercati di mezza penisola. Si sono affiatati, stabilendo un tacito «modus vivendi»: il rettile collaborava agli affari del padrone, prestandosi docilmente a richiamare i passanti attorcigliandosi al collo del commerciante.

In cambio, quest'ultimo provvede al vitto e alloggio del sornione compagno. «Carlotta» si contenta di poco, in fatto di giaciglio: una valigetta di fibra, con qualche buco per respirare. E' invece di gusti difficili come cibo: mangia soltanto piccioni; uccisi, spennati, privi delle zampe e del becco. Ne trangugia uno ogni due-tre giorni, quando non è in letargo, e per mantenerlo il Tagiuri spende un migliaio di lire al mese.

Domenica sera il commerciante era a Parma. Lasciò nell'utilitaria, davanti all'albergo, due valige: quella della mercanzia e quella del pitone. Un «topo d'auto» le fece sparire. Un duro colpo per il Tagiuri; più che al negozietto ambulante, ci teneva al serpente. Corse a denunciare il singolare furto, polizia e carabinieri si apprestarono ad una battuta di caccia in grande stile. «Prendetelo vivo, mi raccomando», supplicava il Tagiuri.

Facile immaginare lo spavento del ladro, quando aprì la valigia. Il rettile si srotolò pigramente, vibrando la lingua biforcuta; il rapitore si affrettò a richiudere, dandosela a gambe, dopo aver abbandonato il pauroso bottino dietro ad una siepe, a Sant'Ilario d'Enza. Un ignaro agricoltore trovò la valigia, diede un'occhiata al contenuto, corse ad avvertire i carabinieri.

Lunedì pomeriggio, l'avventura di «Carlotta» si concludeva felicemente. Non aveva neppure tentato di riacquistare la libertà, è un pitone pigro e amante della vita comoda. Oltre al cibo ed alla sicurezza di non finire in una conceria, può contare sul bagno tiepido quotidiano, sull'ammirazione dei curiosi.

Incendio alla «Monte Grappa»

Tre distaccamenti di vigili del fuoco sono accorsi ieri sera alle 22.30 nella caserma «Monte Grappa» in corso IX Novembre, dove ha sede il 4° alpini. Volute di fumo erano state viste innalzarsi dalle feritoie di uno scantinato, adibito a deposito di legna e carbone. Le autopompe hanno inondato il locale, domando in pochi minuti il focolaio d'incendio, provocato probabilmente da un mozzicone di sigaretta caduto su un mucchio di carbone e trucioli. I danni sono insignificanti.

Ricordo dell'autrice di "Via col vento,,

Atlanta, agosto.

Atlanta, in questi giorni, ha un clima eccezionalmente mite. Vi sono arrivato dopo un temporale e il cielo era senza aridità, dolce come la primavera a Roma.

Sono andato a visitare la tomba di Margaret Mitchell, l'autrice di *Via col vento*. Non è stato facile. *Via col vento* è stato tradotto in quasi tutte le lingue del mondo; ne sono state vendute più di dieci milioni di copie. Margaret Mitchell nacque e morì, a soli quarantanove anni, qui, ad Atlanta. Le carte e le guide la proclamano ancora la «prima cittadina del paese». Malgrado tutto questo e la sua immensa popolarità, l'uomo del taxi non sapeva chi fosse.

Era un ragazzone bianco, lungo, allampanato e stupefatto, quasi stordito a ogni mia richiesta. Non sapeva nemmeno che, tra i monumenti di questa sua città, dov'egli pure è nato e cresciuto, esiste lo storico «Oakland Cemetery», vale a dire il «Cimitero dell'orto della quercia». Le querce (e il custode ha insistito nel volerle chiamar così) sono parecchie, ma di un tipo diverso dal nostro (han la foglia sottile e brillante); e molte son le magnolie, alte, dalla grassa foglia lucida e larga, che, nell'estate, ombreggiano vastamente le tombe.

Margaret Mitchell, fino all'ultimo, è deliberatamente vissuta come una qualsiasi anonima *reporter*. Una delle tante ragazze che, oggi, lavorano negli organi di stampa della sconfinata provincia americana, dove non c'è villaggio che non abbia — si può dire — il proprio pezzo di carta stampata, sul quale, almeno una volta alla settimana, compare il minuzioso notiziario della cronaca locale: tutto vi è importante, sotto i vistosi svolazzi gotici di un titolo che, spesso, risale al secolo scorso.

La tomba di Margaret, non soltanto è modesta, ma perfino banale: un lungo basso muricciolo di marmo bianco, con un vaso di garofani senza fiori, in cima, e il nome del padre e della madre di Margaret sul fronte; quelli di Margaret e di suo marito, John Robert March, morto tre anni dopo di lei, sul retro. Bisogna capire che è necessario girare intorno a questa specie di stele altarino, per trovare una palese memoria della scrittrice, sepoltavi sotto. Intorno, il nudo prato. Un bordo di edera e, nell'angolo, un mazzo di piante di iris ingiallite e sfiorite. E' tutto. Ma finisce con il commuovere perché, nell'ambiente, dai nomi iscritti sulle tombe che lo compongono, emergono e si respirano, in qualche modo, l'aria e la polvere di *Via col vento*.

Il cimitero, fin troppo ben tenuto e pulito e leccato (strade asfaltate, bordi di cemento lungo le aiuole e alla base dei monumenti), conserva una vitalità agreste ed eroica. Riflette i caratteri e le immagini dell'epoca ricreata dalla fantasia della piccola *reporter* di Atlanta. L'unica che, finora, con una esuberanza impulsiva disordinata ed elementare, in uno stile quasi fanciullesco per la sua frettolosità, il suo candore cronachistico e per la sua tumultuosa ansia drammatica, ha creato un unico e singolare poema di una delle più tragiche, cruente, indimenticabili vicende storiche dell'unità federale americana: la guerra civile.

E' caduto, quest'anno, il primo centenario dall'evento. Gli Stati Uniti lo hanno celebrato con grande rilievo, in moltissimi modi, e tuttora lo stanno celebrando.

E' lontano nel tempo e nella memoria. Ma in ogni cuore americano e specie nel Sud, resta il solo esempio di sciagura nazionale, occorso sul suolo patrio. Per le stesse generazioni contemporanee, le guerre europee ed asiatiche di questo secolo non si sono incise nella coscienza e nella fantasia popolare americana quanto la storica memoria della guerra civile.

La Mitchell non è stata una grande scrittrice. Ha però avuto l'inconfondibile merito di proiettare sulla letteratura contemporanea americana, con una rievocazione semplice e popolare, il mondo da cui è nata la guerra civile e che è morto con essa; e da cui è nata la nuova America. Di questa, la Mitchell non ha mai dimostrato di avere una particolare percezione; e qui sta il suo limite. Ma, in questo, si spiegano anche il suo successo e la sua fama; le ragioni della immediatezza del suo linguaggio a una vasta, appassionata ed elementare udienza.

Era una donna minuta e vivacissima, fisicamente gracile. Ai suoi tempi, non era facile, soprattutto per una donna, essere *reporter* e in provincia, per giunta. Il direttore le aveva perfino proibito di andare nella sala dei redattori, perché — diceva — essi si turbavano, quando le ragazze mostrava le caviglie, per alzarsi in punta dei piedi a consultare il dizionario, il cui leggio era troppo alto per lei.

Amava raccontare e scrivere storie della società provinciale; organizzare burle di società, trovare contro vecchie signore, umori amari pettegoli e generosi al tempo stesso. La stesura di *Via col vento* le costò circa diciannove anni di lavoro e una ricerca casuale, ma assidua, di tutti gli elementi e dei momenti storici in cui si è poi articolata la sostanza del romanzo. Margaret attinse le sue informazioni dai ricordi di tutti, dai ricchi e dai poveri, dai bianchi e dai negri; dai nonni, in gran parte, e dai racconti della madre, che era la figlia di un pastore protestante, molto autorevole al tempo della guerra civile.

Quando la Mitchell cominciò a scrivere la sua storia, non aveva la minima intenzione di farne un romanzo, e tanto meno di pubblicarlo. Costretta al letto per una grave caduta dovuta a un incidente di cavallo, cominciò a scrivere per passare il tempo. Il marito era l'unico cui confidava le sue storie. L'editore venne per caso, nella persona di Harold S. Latham: egli cercava scrittori nella provincia americana, per conto di una grande casa editrice di San Francisco di California.

Margaret, quando le fu presentato da alcuni amici, non gli confidò nemmeno di avere un manoscritto: «Non ho niente di pronto!» gli disse, lasciandolo partire a mani vuote. Non era vero. Il voluminosissimo manoscritto del suo romanzo, per quanto imperfetto e disordinato, era completo. Saltò fuori dai cassetti, dov'era nascosto, solo dopo l'intervento del marito, alle cui insistenze Margaret si piegò. Fu il marito che portò il manoscritto in albergo, al signor Latham, quando già questi stava per partire. Latham, per raccoglierci tutto quell'ammasso di fogli, comperò una valigia; lesse la più parte del testo, in treno, durante il lungo viaggio e, ovviamente, ne fu subito entusiasta. Il suo buon fiuto fu confermato, all'uscita del libro, dal successo, immediato e strepitoso. A parte il Pulitzer e gli altri premi letterari nazionali subito conferiti alla Mitchell, basti pensare che lo stesso Senato Federale onorò la scrittrice di un particolare messaggio di congratulazioni, invitandola ad essere permanente ospite d'onore, vita natural durante, delle sedute dell'assemblea legislativa, tutte le volte che avesse voluto parteciparvi.

Onorata, riverita, festeggiata, invitata da tutto il mondo, la piccola «reporter» di Atlanta non mutò per nulla il suo costume di vita e non si mosse dalla sua città natale; nemmeno per andare a Hollywood, quando si girò il famosissimo film, tratto appunto dal suo famosissimo libro.

Morì, ad Atlanta, travolta da un taxi, una mattina d'agosto del 1949. Il taxi che l'investì era guidato da un ragazzone lungo, allampanato e stordito come quello che, stamane, mi portò a visitare la sua tomba al cimitero di Oakland. Anche lui non sapeva chi fosse Margaret Mitchell; non sapeva che, correndo pazzamente con la sua macchina sgangherata, s'inseriva anche lui nella tumultuosa e avventurosa storia di *Via col vento*. Ne compiva l'ultimo episodio, ammazzando la donna gracile e gentile che l'aveva ideata: la più semplice e, al tempo stesso, la più illustre cronista della più tragica, viva e presente sciagura della storia del suo paese e delle sue democratiche libertà.

Antonio Barolini

TRECENTOMILA BAGNANTI SU POCHI CHILOMETRI D'ARENILE

A Rimini la parata delle frenesie di una folla inquieta ed immensa

Dopo il bagno e l'abbronzatura, viale Vespucci si trasforma in un tumultuoso galoppatoio - Sul vociante termitaio policromo si forma un tuono opaco, una nuvola sonora che copre tutta la città - E' utile e conveniente scegliere tutti lo stesso periodo di vacanza? - L'isolamento richiede una potenza d'immaginazione che costa fatica - Più facile è abbandonarsi alla corrente del gusto comune quando la febbre godereccia tocca vertici di follia - La moltiplicazione dei letti - Ora non si trova più nemmeno una branda in soffitta: gli ultimi arrivati dormono su stuoie alla bell'aria

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 11 agosto.

Di giorno non si vedono, sotto la sferza del solleone strade, caffè, alberghi sono vuoti, ma se mi affaccio al balcone del Grand Hôtel, dove ho miracolosamente trovato rifugio per l'amicizia di Armando Cioce, mi avvedo che i trecentomila bagnanti, cifra che mi faceva sospettare la esagerazione quando me ne parlavano all'azienda di soggiorno, devono proprio esserci tutti. Da questo balcone, i quattordici chilometri dell'immenso arenile mi appariscono come un policromo termitaio in cui la folla inquieta sembra si diverta a gridare, e le migliaia di voci singole formano un tuono opaco, una nuvola sonora che si fonde alla canicola e copre tutta Rimini con un tetto di rovente fragore.

Fra quinte di vapori gialli, l'amarissimo, selvaggio, verde Adriatico diventa una ciclopica piscina d'acqua tiepida e sbiadita, ribollente di corpi umani che si contendono lo spazio per una breve nuotata, con fantasmi di vele bianche e arancione in attesa di una bava d'aria che le faccia palpitare. Concluso il rito quotidiano del bagno e dell'abbronzatura, dopo la siesta pomeridiana, incomincia la parata delle frenesie, ed in ciò Rimini non è diversa da altre stazioni balneari, ma rivela ancor più l'aspetto negativo dell'esibizionismo estivo, con raggelanti esposizioni di femminili nudità vetuste, perché è la spiaggia più popolata d'Italia. Nelle tarde ore pomeridiane, viale Vespucci si trasforma in un tumultuoso galoppatoio, per una folla strabocchevole che corre avanti e indietro senza una ragione apparente, non certo per una salutare passeggiata perché tutti sembrano posseduti dal demone dell'irrequietezza, e fendono la calca a gomitate, abbattono gli ostacoli con irosa impazienza sull'asfalto, per invertire poi la marcia al termine del viale, e riprendere la corsa che si conclude soltanto all'ora della cena.

Sinceramente questo genere di vacanze non ha nulla di allettante né di utile, tuttavia deve esercitare un fascino irresistibile se milioni di persone lo ricercano. Alcuni sostengono che sia la contemporanea chiusura di fabbriche ed uffici nei classici venti giorni d'agosto a costringere operai, impiegati, funzionari a muoversi in massa verso i luoghi di villeggiatura provocando affannosi affollamenti; ma è un discorso puramente accademico; se avessero la possibilità di scegliere il periodo di vacanza in giugno o settembre, quasi tutti rifiuterebbero perché al mare i bagnanti vogliono trovare la folla, il rumore, l'occasione di nascondersi per avventure che a casa, in condizioni di normalità, eviterebbero.

Facevo queste constatazioni visitando alcuni night-clubs della riviera adriatica, con piste per il ballo vaste come stadi eppure gremite di folle di ballerini che si pestavano i piedi e si muovevano al ritmo delle orchestre come appiccicati in un mostruoso abbraccio collettivo. Nessuno obbliga tanta gente a perdere le ore della notte in sudaticcia, frastornante promiscuità, è il desiderio di fare massa, la voglia di stare tutti insieme a spingere migliaia di uomini e donne, spesso non di primo pelo, a fatiche fisiche e mentali che meriterebbero scopi più degni. Penso che l'umanità di oggi abbia paura a restare sola, soprattutto durante le vacanze; l'isolamento richiede una potenza di immaginazione che costa molta fatica, più facile è abbandonarsi alla corrente del gusto comune, accettare le regole imposte dai misteriosi personaggi che ci fanno muovere come burattini indirizzandoci a svaghi beoti, come quello di spendere diecimila lire in una sera per ascoltare dieci canzonette belate nel microfono da un cantante alla moda.

Chi affolla quei locali non sono soltanto gli operai, gli impiegati, i funzionari che sono costretti a prendere le vacanze in agosto, c'è anche fior di gente che potrebbe fare vacanza tutti i dodici mesi dell'anno, eppure scende a Rimini, Riccione, Milano Marittima, Cattolica in pieno Ferragosto, quando la febbre godereccia tocca vertici di follia e gli ultimi arrivati dormono sopra una stuoia sulla spiaggia, alla bell'aria, perché non trovano nemmeno una branda in una soffitta. Un milionario milanese ha affittato per tutto agosto l'attico del grattacielo di Rimini pagando quindicimila lire al giorno per tre vani più servizi, circa mezzo milione in solo affitto, mentre in luglio, con la stessa cifra, avrebbe potuto vivere con moglie e figlio al Grand Hôtel a pensione completa.

Ma se non sono d'agosto, le vacanze non hanno sapore, e questo ammassarsi di bagnanti crea problemi imponenti, innanzi tutto di ricettività. Da Cesenatico a Cattolica, lungo i quaranta chilometri di spiaggia della provincia forlivese, si calcola che ci siano più di ottocentomila ospiti, ai quali bisogna aggiungere i novantamila abitanti di Rimini e quelli delle altre località, che hanno pure diritto alla loro razione di sabbia. Sarebbe come se tutti gli abitanti di Torino fossero trapiantati lungo questa fascia costiera profonda forse due chilometri. Per accoglierli tutti, gli alberghi sono spuntati come i funghi; soltanto a Rimini quest'anno sono stati aperti centoventiquattro alberghi nuovi, una ottantina a Riccione, altrettanti fra Cesenatico, Cervia e Milano Marittima.

Il dilagare del cemento armato uccide lentamente il verde, ogni anno migliaia di pini cadono sotto il piccone devastatore degli imprenditori edili che sognano tutta la riviera adriatica, da Ravenna al Gargano, soffocata da trincee di case e alberghi tirati su in tutta fretta con i più disinvolti concetti architettonici. Mancando un piano regolatore, gli architetti si sono concesse tutte le libertà, come se le sono prese gli speculatori di aree fabbricabili. Ville di nobile stile romagnolo, con il torrioncino al centro e il tetto spiovente, che si affacciavano con austera solennità sulle passeggiate a mare, sono state soffocate, o addirittura demolite, dai proprietari che nei freschi giardini hanno costruito quadrati scatoloni di cemento che affittano come negozi a mezzo milione al mese; le ville, appoggiate ai dolci colli di Romagna, sono state trasformate in night-clubs.

A Milano Marittima ho veduto un albergo costruito a forma di ventaglio; ed i grattacieli dilagano ormai, uno a Rimini, uno a Cesenatico, due a Milano Marittima, quasi che la piatta pianura circostante possa nobilitarsi con i grigi torrioni che, nelle ore canoniche, vomitano da dieci ascensori centinaia di inquilini seminudi in perpetua processione tra la spiaggia e gli esigui appartamenti. Ma per accogliere tutti gli ospiti che scendono all'Adriatico come attratti da una calamita devono essere sacrificate anche le vestigia di un passato nobile, la villeggiatura di massa, composta di ricchi e poveri che in una quindicina di giorni cancellano le differenze di classe presentandosi quasi costantemente seminudi, esige una edilizia frettolosa, e non importa se si odono anche i sospiri degli inquilini che dormono dall'altra parte della parete fragile come carta, importante è essere tutti insieme, confondersi, mescolarsi nel sole, nel mare e, la sera, nelle sale di ballo.

Nelle varie aziende di soggiorno continuano a parlarmi di posti letto, tanti a Rimini, tanti a Milano Marittima, tanti a Riccione, ma poi mi dicono che le statistiche non hanno alcun significato, d'agosto le camere a due letti si trasformano in camerate con tre, cinque, anche sei letti per accogliere intere famiglie numerose. Dove trovino tanti materassi e lenzuola i proprietari di alberghi e pensioni non saprei; nei primi quindici giorni di agosto, la riviera adriatica rinnova l'annuale miracolo della moltiplicazione dei letti, e mi viene di pensare allo sventolio di migliaia di lenzuola lungo la chilometrica successione della spiaggia, ai ciclopici bucati per offrire candidi giacigli alle poche ore di sonno che i bagnanti si concedono, perché preoccupati di dormire il meno possibile per bruciare fino al minuto secondo i giorni e le notti di vacanza nel grande rogo della follia estiva e non avere rimpianti quando ritorneranno in città.

Tutta la riviera adriatica, da Venezia a Bari, mi dicono, è investita da un identico furore festaiolo, il miracolo della moltiplicazione dei letti avviene un po' dovunque. Spero di non essere escluso da questo beneficio e di trovare un buco in cui trascorrere le notti durante questo vagabondare sull'Adriatico, perché non ho dovunque, come a Rimini, un amico proprietario d'albergo.

Francesco Rosso

Simeone di Bulgaria sposa una spagnola

L'ex regina Giovanna di Bulgaria a Madrid tra il figlio Simeone e la nobile Margarita Gomez Acebo dei quali sono state annunciate le prossime nozze (Telefoto)

Per arrestare sei «nudisti»

I gendarmi si travestono da pescatori subacquei

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 agosto.

(l. m.) I nudisti che da parecchio tempo scandalizzavano i bagnanti su una spiaggia vicina a Nizza sono stati arrestati dai gendarmi dopo una lunga caccia. Per varie settimane, ogni volta che i gendarmi si presentavano all'orizzonte, in divisa, i nudisti si buttavano in mare e scomparivano nuotando vigorosamente verso il largo o la scogliera poco distante. Fu così che per poter catturare i contravventori, sorprendendoli in flagrante delitto, alcuni gendarmi eccellenti nuotatori decisero ieri di travestirsi da pescatori subacquei e di sorprendere i nudisti arrivando non dalla terra, ma dal mare.

L'espediente è riuscito in modo perfetto. Quattro uomini e due donne che alla fine del pomeriggio si abbrustolivano al sole, vestiti come Adamo ed Eva, sulla piccola spiaggia dominata dalla villa appartenente alla vedova del famoso scrittore belga Maurice Maeterlinck, non fecero caso ai quattro pescatori che uscirono improvvisamente dall'acqua con la fiocina in mano, la maschera di vetro sugli occhi e le pinne ai piedi. Rimasero invece sorpresi quando furono invitati a presentare i documenti d'identità che naturalmente non potevano avere addosso. Quasi contemporaneamente arrivavano, dalla parte della terra, altri gendarmi in divisa, i quali coprivano i nudisti con alcuni indumenti e li invitavano a seguirli sino all'automobile della polizia che li condusse in questura, dove un processo verbale venne redatto; poi i nudisti furono accompagnati al campeggio dove abitavano. Pare che la multa sarà salata.

I NUOVI STUDI DEI MEDICI GIAPPONESI ED ITALIANI

La diagnosi precoce del cancro

Una sostanza del sangue — la «malignolipina» — rivelerebbe la presenza di un tumore nell'organismo; ma scoprirla è difficile, un minimo errore può fare sbagliare diagnosi - Buoni risultati negli esperimenti su animali, incerti nell'uomo

«Malignolipina» è il nome di una sostanza il cui reperimento nel sangue dovrebbe dimostrare la presenza di un tumore maligno nell'organismo. Ne hanno dato sinteticamente notizia ier l'altro i giornali, rilanciando una recentissima scoperta giapponese, sulla base di dati positivi di conferma ottenuti da alcuni studiosi romani, i professori Nuvoli, Cassarino e Carelli; i quali hanno continuato in Italia le ricerche di Kōsaki e collaboratori (Nakagawa, Hasegawa, Kotani, Uesumi, Fujimura, Saka e Muraki).

Così varcate le muraglie degli ambienti scientifici, l'informazione ha subito sollevato scalpore tra i profani, lesti evidentemente a identificare in quel genere di scoperta finalmente il mezzo diagnostico più agevole per l'accertamento del cancro prima ancora che esso faccia chiara sortita; così come lo sono certe specifiche reazioni sierologiche per le malattie infettive; così com'è la ben nota reazione di Wassermann per l'accertamento della sifilide anche in assenza di suoi segni clinici evidenti.

La «malignolipina» — si pensa — potrebbe costituire effettivamente una spia precoce, dato che in certe prove sperimentali effettuate nei topi essa sembra comparire nel siero di sangue di tali animali già dopo uno o tre giorni dal momento della inoculazione in essi del tumore maligno. Merita, dunque, inquadrare i fatti a nostra conoscenza nei loro giusti termini attuali, e vedere in quali limiti essi possano essere forieri di utili applicazioni pratiche.

E' un fatto che, mentre una enorme mole di importantissimi studi e di fertili scoperte è stata sin qui raccolta intorno al cancro e ai suoi diversi tipi e varietà di manifestazioni, e mentre ogni giorno più ci si convince che le relative terapie moltiplicherebbero enormemente i risultati positivi allorché potessero essere applicate all'inizio del male, i mezzi finora escogitati per la tempestività e la contemporanea esattezza della cosiddetta diagnosi precoce non hanno ancora pienamente corrisposto alle speranze; per quanto — non dimentichiamolo — in alcune situazioni (specie nel cancro della donna) qualcuno si sia già dimostrato e si dimostri ogni giorno utilissimo.

Intendiamo alludere al metodo «cito-cariologico», fondato sull'esame e sulla valutazione delle cellule, che, come forfora dal cuoio capelluto, si sfaldano quotidianamente dalle pareti di certi organi interni che comunicano a mezzo di un canale con l'esterno, e vengono eliminate con le relative secrezioni. Alludiamo anche alla «colposcopia» (e ai derivati suoi perfezionamenti) con cui è attuabile una visione stereoscopica già delle lesioni ritenute ancora precancerose, eventualmente annidantisi sulla cervice dell'utero prima che qualche disturbo locale affligga la donna.

D'altra parte non si può dimenticare che, sempre ai fini diagnostici, si sono fatti in questi ultimi anni cospicui progressi, sia nel campo radiologico con finissime tecniche, sia in quello endoscopico (cioè con l'indagine ottica in cavità interne sino a ieri inesplorabili visivamente), sia a mezzo dei radioisotopi, sia ancora con l'ausilio del microscopio elettronico, oltre la biopsia, cioè l'esame microscopico di piccoli lembi del tessuto sospetto appositamente asportato. Ma lì, ben si intende, siamo già all'accertamento dei tumori che hanno ormai superato lo stadio di microcancri, anche se la scoperta è (?) e precisa re la migliore via terapeutica del momento.

Comunque l'aspirazione dei cancerologi è sempre stata quella di trovare un *test* specifico, basato su reazioni del sangue o sul reperimento, sempre nel sangue, di qualche sostanza speciale assente in altre situazioni, o ancora nella scomparsa, per la speciale occasione, di qualche altro elemento altrimenti presente. A quest'ultimo proposito qualche tempo fa si è dato importanza, ad esempio, alla scomparsa negli stati tumorali della «properdina», una sostanza di ancor recente scoperta, alla quale si era attribuito inizialmente il valore di mezzo naturale protettivo contro l'insediamento del cancro. Ora tale convinzione è andata alquanto modificandosi, pur insistendo ancora Schultze e Schwick nel sottolineare proprio il tasso ridotto della «properdina» nel siero dei cancerosi.

Le premesse per la scoperta di una prova sierologica specifica, sul tipo di quelle con cui si diagnosticano certe malattie infettive, si sono ritenute individuabili nel fatto che talvolta è sembrata accreditabile la presenza nel sangue dei cancerosi di «anticorpi» (anticancro) ritenuti specifici di certi tumori maligni (formatisi, cioè, in forza della presenza di questi); ragione per cui si è pure ventilata la speranza di arrivare a un vaccino contro il cancro. In quanto poi alla variazione nel sangue di questa o di quella sostanza, compresi taluni enzimi o fermenti, le ricerche sinora eseguite sono innumeri e i risultati sovente contrastanti.

In mezzo a tanto fervore di indagini il *test* attuale di Kōsaki e collaboratori, approfondito da Nuvoli, Cassarino e Carelli, desta naturalmente un particolare, notevole interesse. La «malignolipina» di cui Nuvoli e collaboratori hanno anche il merito di aver fotografato i caratteristici cristalli dopo l'isolamento da tumori umani, è, a quanto apprendiamo, è un fosfolipide composto di colina, spermina, acido fosforico e di un acido grasso (anche sotto il nome di Tokuoka va un *test* analogo).

Dobbiamo ora domandarci innanzitutto se sia già attuabile in campo pratico la ricerca della «malignolipina». Purtroppo la tecnica dell'indagine è per ora assai delicata. Precisamente a difetti nel rigore della sua applicazione si attribuiscono certi errori verificatisi nella valutazione diagnostica di molti casi, nel corso della sperimentazione dei giapponesi in campo umano. I risultati di questa, comunque, per quanto seducenti, debbono subire il controllo di ulteriori accertamenti su larghissima scala.

Qualora fosse ammesso che il reperimento della «malignolipina» nel sangue costituisca veramente una sicura spia presaga del cancro nell'organismo; per se stessa non ci darebbe la localizzazione precisa di esso, per arrivarvi subito con le armi terapeutiche oggi a disposizione (altro sarebbe se già si disponesse di un farmaco iniettabile e a solo effetto sul tumore ovunque si celi). Tuttavia motiverebbe l'insistenza del medico nell'esplorare le regioni di volta in volta più sospettabili, e giustificherebbe l'asportazione di tessuti sulla cui malignità pendesse ancora molta incertezza per altra via. Inoltre, poiché la «malignolipina» scompare una volta asportato il tumore, la sua permanenza o la sua ricomparsa nel sangue potrebbe stimolare la ricerca di eventuali metastasi, ossia di impianti secondari del tumore in altre zone. Per tutto ciò, anche senza troppo illuderci, gli studi in merito vanno incoraggiati.

Angelo Viziano

Miliardario australiano adotta il neonato rinvenuto in un garage

Il piccino abbandonato a Londra era avvolto in un giornale e morente - Un infermiere lo salvò respirandogli in bocca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 agosto.

Un miliardario australiano si è offerto di adottare il trovatello di Ilford. La direzione dell'ospedale londinese dove il piccino si trova da due giorni affidato alle amorevoli cure dei sanitari, ha ricevuto stamane un cablogramma da Brisbane che reca: «Con riferimento bambino raccolto mercoledì dopo essere stato resuscitato dall'inserviente d'ambulanza Cyril Bown, il maggior Harold Rubin noto filantropo e proprietario di numerosi allevamenti di pecore, e sua moglie, gradirebbero discutere la possibilità di adottare il piccolo».

Il maggiore Rubin ha 62 anni. Da ragazzo studiò alla scuola di Eton. Ereditò alla morte del padre una immensa fortuna che egli stesso ingrandì considerevolmente con il commercio delle perle. Ora possiede uno dei più grandi allevamenti di pecore dell'Australia. Si è sposato cinque volte, e dai primi quattro matrimoni ha avuto due figli: «Mia moglie ed io saremmo felicissimi di poter dare una casa e una famiglia al bambino di Ilford» ha dichiarato il maggiore ai giornalisti accorsi ad intervistarlo non appena si è diffusa la notizia dell'offerta di adozione.

Il bambino un'ora dopo la nascita era stato trovato morente nel bugigattolo di una autorimessa di Ilford, vicino a Londra. Era nudo, avvolto in un foglio di giornale. All'arrivo dell'ambulanza, il trovatello aveva cessato di respirare. Un infermiere si era quindi chinato su di lui e, avvicinata la bocca alle sue labbra, aveva mandato dolcemente il proprio alito nei polmoni inerti del bambino, ripetendo di continuo l'operazione finché un debole vagito gli fece comprendere che il piccino era tornato in vita. Trasportato all'ospedale e messo immediatamente nell'incubatrice, il bimbo dopo poche ore veniva dichiarato fuori pericolo.

Se la direzione dell'ospedale accoglierà la richiesta del maggiore Rubin, i legali londinesi del filantropo multimilionario daranno subito inizio alle pratiche di adozione.

m. ci.

LIBRI RICEVUTI

PIERO SCANZIANI: *Avventura dell'uomo* - Luciano Ferriani, editore, Milano - L. 1800.

F. J. ROETHLISBERGER: *La cooperazione nell'azienda* - Ediz. di Comunità, Milano - L. 1500.

GIUSEPPE PIEMONTESE: *Il movimento operaio a Trieste* - Del Bianco, edit., Udine - L. 2000.

E. PAOLO LAMANNA: *Il pensiero antico* (Storia della Filosofia) - Le Monnier, editore, Firenze - L. 3000.

E. PAOLO LAMANNA: *Medioevo e Rinascimento* (Storia della Filosofia) - Le Monnier, editore, Firenze - L. 3500.

FRANCESCO COMPAGNA: *Il Mezzogiorno davanti agli anni sessanta* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 800.

ODDONE BELTRAMI: *Torino in dieci tempi* - A. Spinardi, edit., Torino - L. 3000.

Fino al 31 agosto agli acquirenti di un panettone GALUP del peso non inferiore ad 1 kg. verrà offerto in omaggio un pacco degli squisiti LAGACCI GALUP

ISOLA D'ELBA

Sul golfo di Procchio nella più signorile panoramica posizione dell'isola, VENDIAMO terreni, ville, villini. Rivolgersi Romana Immobiliare, Roma, via E. Gianturco 6 - Telefono 359-637, oppure sul posto TERRAZZA PAOLINA, strada provinciale Procchio, Marciana Marina, al km. 3

ZONA RESIDENZIALE TORINO CENTRO

affittasi palazzotto

n. 42 camere, 3 piani oltre seminterrato

Nuova costruzione - superficie coperta compresi terrazzi mq. 658 per piano - con autorimessa - giardini - particolarmente indicato per clinica - club - uffici società.

Rivolgersi: Dott. Ing. GIOVANNI CENERE Via XX Settembre 3 Tel. 41.189 - TORINO

AGIP MINERARIA San Donato Milanese

cerca 2 ingegneri industriali o minerari età massima 27 anni, votazione minima 95/100 o equivalente, buona conoscenza inglese parlato e scritto. I prescelti verranno inviati presso Università Americana per corso 12-18 mesi e conseguiranno diploma di «Petroleum Engineer». Inviare curriculum a questa Società dettagliando votazioni riportate in singole discipline. Tutti i candidati avranno risposta entro il 28 settembre.

SPETTACOLI

Dopo i francesi e i tedeschi

Gli inglesi protestano per i film di Venezia

Rimproverano all'Italia di presentare quattro pellicole mentre gli altri paesi ne hanno al massimo due

Londra, 11 agosto.

Il fatto che l'Italia sia rappresentata alla Mostra del cinema di Venezia da quattro film, mentre gli altri paesi saranno presenti con una, al massimo due pellicole, ha provocato i più aspri commenti da parte dei produttori cinematografici e della stampa inglese.

Il signor Arthur Watkins, presidente della British Film Producers Association, ha inviato al direttore del Festival, Domenico Meccoli, un telegramma di protesta. Il telegramma è stato inviato anche a nome della Federazione internazionale delle Associazioni dei produttori di film, della quale il signor Watkins è presidente.

«A questa protesta formale — ha detto il presidente dei produttori inglesi — la Federazione non si propone di far seguire nessun drastico intervento. Ma l'anno prossimo assumeremo una posizione assai ferma. Gli italiani conoscono bene lo scontento suscitato l'anno scorso dalla presentazione di quattro dei loro film a Venezia. Mostrare altri quattro film anche quest'anno indica una mancanza di tatto, per dire assai poco».

Il «Daily Mail» pubblica stamane questo commento: «L'Italia ha fatto infuriare il mondo del cinema presentando quattro film importanti al Festival cinematografico di Venezia, mentre nessun altro Paese ne presenta più di due. Il presidente dei produttori inglesi ha protestato affermando che tale favoreggiamento per l'Italia contravviene alle regole della Federazione internazionale dei produttori cinematografici, la quale stabilisce che nessun Festival possa mostrare più di due film di uno stesso Paese».

Le polemiche testimoniano che la Mostra è viva e vitale

Ai primi di agosto, quando a malapena si conoscevano i titoli dei quattordici film ammessi in concorso alla XXII Mostra cinematografica di Venezia, già si levavano voci di protesta contro la scelta operata dalla commissione. Diedero il via alle polemiche i tedeschi (occidentali) lamentando che il cartellone non comprendesse un loro film.

La protesta, tenendo conto del non eccelso livello qualitativo della produzione tedesca, non sembrava molto fondata. E infatti, sinora almeno, non ha avuto seguito. Si direbbe che sia stata fatta soltanto per onor di firma. Più gravi invece furono, subito dopo, le rimostranze degli ambienti francesi tanto più che — si disse — esprimevano il punto di vista dello stesso ministro Malraux. Si rimproverava alla commissione di avere scelto soltanto due film francesi e, per di più, fuori della lista presentata da Parigi.

In realtà, si trattava di un film soltanto, «La fille aux yeux d'or» di Albicocco; e d'altra parte i commissari non avevano fatto che esercitare un loro diritto sancito dal regolamento (e magari lo esercitassero più spesso!). Proprio questo punto è ora riconosciuto dagli stessi giornali francesi, i quali, passata la sfuriata dei primi giorni, dànno ormai come scontata una [illegible] dell'incidente ed escludono che la Francia rinunci a Venezia. Si ritiene anzi che ai film di Albicocco e a quello di Resnais («L'année dernière à Marienbad») entrambi in concorso, possa aggiungersi nella «Informativa» anche «Léon Morin, prêtre».

Spenta una polemica, ecco ora accendersene un'altra. Questa volta sono i produttori inglesi a dolersi. Trovano eccessivo che l'Italia presenti quattro film e ci accusano di mancanza di tatto. Tuttavia, a parte ogni questione di «fair play», hanno torto. Il regolamento non prescrive affatto il numero di film che può essere presentato da ogni paese poiché esso dipende soltanto dalla qualità e dai valori artistici delle opere scelte dalla commissione. Può darsi che questa sbagli, ma una sua eventuale parzialità verso questa o quella nazione potrà essere dimostrata soltanto a manifestazione avvenuta. Il che non esclude, naturalmente, che altre proteste e altre critiche si levino nei prossimi giorni, prima dell'apertura della Mostra. In fondo, non dobbiamo dolercene: è un segno che essa è ancora viva e vitale.

a. bl.

Anna Magnani dice: «Sophia e la Lollo sono belle e brave ma non grandi attrici»

Roma, 11 agosto.

Un redattore del quotidiano milanese «La Notte» ha intervistato Anna Magnani. Alla domanda: «Cosa pensa di Sophia Loren e Gina Lollobrigida?», la diva ha risposto: «Sono due belle, veramente belle figliole. Vorrei che non mi si fraintendesse; date a Cesare quello ch'è di Cesare. E questo lo dico soprattutto agli agenti pubblicitari, alla stampa in genere. Andate piano con gli aggettivi. Sophia e Gina sono veramente ammirevoli per la loro buona volontà, per le energie che spendono, per l'impegno che mettono nel film. Ma diventare grandi attrici non è facile. Quali aggettivi avrebbero dovuto tirar fuori i contemporanei di Eleonora Duse per celebrarla? Marilyn Monroe, attrice di qualità non trascurabili, è adorata dagli americani, ma non l'hanno mai messa sugli altari. In Italia si esagera. In questo caso non si può parlare di grandi attrici, ma di brave attrici, che fanno dei buoni film commerciali».

La «tigre di Cremona» alla tv di Caracas

Mina ha riscosso uno strepitoso successo alla televisione venezuelana, esibendosi nella popolare rubrica «Renny show». Eccola con l'ideatore della trasmissione, Renny Ottolina, che la presenta ai telespettatori (Telefoto)

Incontro con il grande regista nella sua casa romana

Rossellini: "Il cinema d'oggi non è arte"

«In questa epoca di *digest* nessuno osa rivolgersi ai veri problemi» - «Si mostrano delle particelle di realtà, ma ci si rifiuta di inserirle nel quadro generale» - Un colloquio con Visconti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Ho incontrato due uomini, due registi che per godere la solitudine fuori dal luogo del loro lavoro, abitano l'uno in un gran palazzo silenzioso in faccia ai giardini di Roma, l'altro in una casa di campagna, lontano dalla città. In casa del primo, Luchino Visconti — l'altro è Rossellini — grandi porte a vetri, dietro le quali vegliano cani danesi, immettono in un salone barocco e dorato. Immersa nella penombra, la sala si apre sul giardino, ove si scorge un laghetto circondato dagli alberi. Là Visconti, che un recente incidente costringe ad una rigidezza maestosa e nello stesso tempo stanca, ci riceve con gran gentilezza.

«Ciascuno fa il suo cinema, dice. Vedo pochi film, ma so che c'è un gruppo di giovani che hanno del talento. I nuovi cineasti — è un fenomeno importante — sembrano preoccuparsi più dei problemi che toccano l'umanità, che non del proprio stile. E si respira un'aria che non è certo quella del potere clericale; i film che si fanno, nel loro insieme, costituiscono un cinema di opposizione».

Per Visconti, il neorealismo, del quale fu un precursore con Ossessione, ha «preparato il terreno», ha permesso la «restaurazione» del cinema italiano e del gusto del pubblico. Questo, ormai, preferisce i film «reali».

«Il pubblico, le cifre lo testimoniano, s'interessa alla nostra produzione, e Rocco ha avuto eccezionali incassi. Quando il mio film fu proiettato a Torino, gli operai di una fabbrica in sciopero facevano tutti i giorni una colletta per pagare il biglietto a uno o due dei loro compagni. In seguito, organizzarono dei dibattiti su Rocco e mi scrissero in gruppo o individualmente per dirmi la loro opinione. Ho qui decine di lettere...».

Come Fellini, Visconti preferisce non rivelare nulla sull'episodio che deve «girare» con Romy Schneider e John Gavin per Boccaccio 70. Molto presto, d'altra parte, tredici anni dopo La terra trema, egli tornerà in Sicilia. Egli ama, conosce bene questo paese e vi realizzerà, sulla traccia del Gattopardo, un film a colori per mostrare «il passaggio da un mondo ad un altro», la grandezza e la decadenza dell'epoca descritta da Giuseppe Tomasi principe di Lampedusa.

* *

«Mi tengo fuori dalla vita del cinema... Vado al mio lavoro al mattino e rincaso la sera». Così parla, senza affettazione, Roberto Rossellini. Mi riceve, proprio di sera, nella sala della sua casa che sorge al termine di un sentiero in aperta campagna. La stanza è vasta, quasi spoglia, con un sofà confortevole, dei libri e degli oggetti d'arte popolare sulle scansie. Vicino a Rossellini, Sonali Das Gupta, avvolta in un sari color avorio, raggomitolata in una poltrona, graziosa e discreta. Ascolta e la si sente attenta, che partecipa a ciò che avviene, con un sorriso, uno sguardo, un gesto.

«Oggi, dice Rossellini, il cinema, la letteratura, la televisione, hanno creato dei falsi problemi sociali che non cessano di essere sfruttati e di moltiplicarsi. Ma in questa epoca di "digest" si distrugge l'essenza stessa delle cose, e nessuno osa rivolgersi ai veri problemi.

«Quello che è vero per i film, lo è anche per la cultura. Che cosa si è tentato, in pratica, per ricostituire le basi di una nuova società? Che cosa si è tentato di razionale per ritrovare le sorgenti di un'ispirazione, di un'emozione nuove e originali? Che sforzo hanno compiuto gli uomini moderni per comprendere il mondo in cui vivono? Al cinema, come altrove, si mostrano delle particelle di realtà ma si rifiuta di inserirle nel quadro generale.

«Così in questo periodo ancora della cultura ed attraverso dei fenomeni e dei movimenti che ci sfuggono, sorge qualche cosa di nuovo. Ciascuno di noi allora può diventare la vittima di una macchina di cui ignoriamo il meccanismo ed il fine. Di qui viene il nostro scontento, la nostra inquietudine; e raccontiamo vagamente le nostre vaghe disgrazie, aggiungiamo ai lamenti collettivi i nostri lamenti personali. Ciò non è proprio di un artista: questi deve conservare, sia nella chiarezza sia nella confusione, una coscienza esatta dei fenomeni che lo circondano.

«Cerchiamo quindi una giusta misura: diciamo dei film che sono intelligenti saggistica, esercizi interessanti, ma non parliamo di arte. Ciò nonostante, la "nouvelle vague" è stata una profonda rivoluzione che ha provocato una lotta tra i nuovi autori ed i cineasti affermati. Senza dubbio, la "nouvelle vague", che non ha dottrine estetiche, ha almeno smosso i tabù dell'industria, ha tentato, con violenza, delle esperienze, e manifestato, talvolta, uno spirito di ricerca. Ma diffidiamo che un nuovo accademismo non succeda al vecchio e non imprigioni il cinema in altre convenzioni e formule che inaridiscono».

A chi si stupisce di tale inaridimento, Rossellini sorride con una malizia che attenua la gravità delle sue parole:

«Naturalmente, — dice — non è il caso di scoraggiarsi. L'essenziale, se si vuole fare opera utile, è di demolire i falsi miti, di mostrare la realtà, fedelmente, con umiltà. E' una posizione morale molto semplice...».

Così, della nuova e della vecchia generazione, che abbiamo o no partecipato al neorealismo del dopoguerra, i registi provano, con le loro testimonianze, che Roma è una città in cui il cinema si sviluppa, lotta e vive. Ma il più interessante è, senza dubbio, a parte il talento, la lucidità ed il coraggio di certi autori. Essi non esitano, qualunque sia la loro situazione e la loro età, a rimettere in discussione un'arte che cresce e si estende, ad adattarla ai movimenti della storia e della nostra epoca, per — come disse Fellini interpretando il pensiero di tutti —, «scoprire l'uomo».

y. b.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Imminenti le nuove nozze tra la Monroe e Joe Di Maggio?

Hollywood, 11 agosto.

Le nuove nozze tra Marilyn Monroe e l'ex-marito, il campione di baseball Joe Di Maggio, sarebbero imminenti. Si parlava già da qualche mese della possibile riunione della coppia, in particolare quando Marilyn e Joe passarono insieme qualche giorno in Florida. L'attrice si affrettò a smentire la cosa, ma pochi le credettero. Poi ella ripartì per tener fede ai suoi impegni cinematografici.

I «si risposano», «non si risposano» si erano quindi acquietati, ma proprio ieri è successo il fatto che ha riportato il tema d'attualità. Marilyn e Di Maggio sono andati insieme a comprare una villa nel quartiere elegante di Hollywood. Si tenevano stretti sotto braccio, le mani annodate. La scelta della nuova casa, a quanto si apprende, è stata fatta da Joe Di Maggio, l'assegno per pagarla è stato staccato dal libretto degli assegni della Monroe.

Si tratta di una villa bellissima, una ventina di stanze con un giardino non molto grande ma estremamente grazioso. Joe e Marilyn prima di concordare l'acquisto l'hanno visitata insieme facendo progetti per la sistemazione dei mobili: sembravano felici. Il venditore ha detto che non v'è dubbio, sembravano proprio una coppia che cerca casa per l'imminenza delle nozze.

Assegnati a Bordighera i premi dell'umorismo

Bordighera, 11 agosto.

Duro lavoro quest'anno per la giuria che dovevano assegnare i premi del festival dell'umorismo. Dato l'eccezionale caldo, hanno lavorato di notte, ed alle tre di questa mattina quasi tutti i verdetti erano stati dettati. Per il disegno umoristico (18 i concorrenti appartenenti a sette nazioni: Germania, Austria, Jugoslavia, Spagna, Italia, Cecoslovacchia, e Svizzera) il trofeo di «Palma d'oro» è stato assegnato a Franco Barberis di Zurigo, il «Dattero d'oro» a Vlada Kalic di Belgrado, ed il «Dattero d'argento» a Gunter Tute di Berlino.

Il tema fisso «Humour for Peace» che aveva impegnato disegnatori di sette nazioni è stato appannaggio degli italiani; la giuria presieduta dal giornalista Ferruzza ha assegnato due «Datteri d'oro» pari merito a Marino Guarguaglini di Milano e Gigi Vidris di Torino; il «Dattero d'argento» è stato assegnato a Gianni Isidori di Roma.

Per la sezione «pezzo inedito» la giuria ha assegnato la palma d'argento a «Hobby di Padderson», di Danilo Ferrero di Torino; il «Dattero d'argento» a «Un caso imbarazzante» di Angelo Gangarossa.

TEATRI E RITROVI

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro , Sala «A»: «Storia dell'elicottero» (U.S.A.); «Una fabbrica e il suo ambiente» (Italia); «Quindici anni fa» (Ungheria). Orario 16 - 17,15 - 18,30 - 21 e 22,15.

Teatro Mob. Piem. (p. Risorgimento): 21,15 Bondi «Scampolo».

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava, ore 16,15 e 21,15. Maffei: «Il treno del buonumore» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo; ore 16,15 e 21,15.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia»: or. 9,30-12,30 e 15-18. Museo del Cinema: chiuso.

Al Bagatelle Everisto's Club (str. p. Cavoretto 3 .. 673-878) Whisky a Gogo più, Estivo-Invernale. Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gallani e G. Stegani. Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione, canta Gianna Rosati. Bleckendualz Lutrarie: 21 Orch. Dino d'Ellena. Scuola ballo grat. Brasa: ore 21 [illegible] River Side. Castello di Cinzano Ristorante danze (Gassino): ore 21-2. Chalet Valentino: 21 Bonasalli. Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orchestra spagnola di Palma di Majorca, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo. Gran Mago Danze: 21 Travaglio. Hollywood: ore 21 Orch. Bevione. La Cicala Danze: 21 Ferrarone. La Rotonda ore 21: I Beniamini. La Serenella: 21 Remo Ferrarese; elegante serata a premi. Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. La Grillea Danze: chiuso per ferie. Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Cuban Jazz. Mirogile (Argentero 4): Danze 21. Pagoda Danze: 16-21 Happy Ruggiero, c. L. Pregno, N. Genovese. Piscina del Sole Danze Ristor., Str. S. Mauro, tel. 241-668, ore 21: Marcellino e i suoi Show presenta R. Civita. Orario piscina 9-20. S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 complesso Settebello. Whisky Notte (Goito t. [illegible]): 21.

Chez Louis (Fr. Tommaso 5) attr. Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz. Moulin Rouge (p. Carlina telef. 44.370): Chiusura estiva. Riap. 1/9. Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 successo dell'Orchestra
I BENIAMINI
Servizio [illegible]

GARDEN DANZE VALSALICE Cap. 13: ore 21 *Carletto* con F. di [illegible]. Salone coperto. Ristor.

HOLLYWOOD ROOF GARDEN 21: Successo Orch. *Bevione* [illegible]. *Aldo* - *Pinuccia* - *M. [illegible] Perello*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I cavalieri Teutonici» di Alexander Ford con Ursula Modry, Grazia Sianick, color scope. Astor: «Spettacolissimo». Cartoni animati. Corso: «Capitan Fracassa» Jean Marais, G. Grad, color scope. Cristallo (locale freschissimo): «Operazione "Z"», con Robert Mitchum, Anne Blyth. Doria: «Fernandel scopa e pennello» Fernandel, R. Risso. Dora Doll. Ideal (locale freschiss.): «I masnadieri» colori scope, D. Rocca. A. Cifariello. Yvonne Sanson. Lux: «Intelligence service» con Pierre Brice, I. Desny, C. Farell. Reposi (locale freschiss.): «Spartacus», Kirk Douglas, L. Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Ustinov. Orario: 15, 18,30 e 22.

Romano (aria condiz): «Senso» di L. Visconti, technic. con Farley Granger, A. Valli, M. Girotti.

Ariston: «Il vagabondo della foresta» William Holden, R. Mitchum. Arlecchino: «Conquistatore di Maracaibo» colori, scope, con Hans Boreody, Brigitte Corey. Augustus: «Il cacciatore di indiani» Kirk Douglas, Elsa Martinelli, colori scope. Metropol (via Fr. Tommaso 6): «La corazzata deve saltare». Nazionale: «Vendetta dei barbari» tech. sc., R. Alda, Steel, Greci. Torino: «Forza bruta» Burt Lancaster, J. Dassin, A Blyth. Ap. 10.

Alessandra: «Il villaggio dei dannati» George Sanders, B. Shelley. Capitol: «Il villaggio dei dannati» George Sanders, Barbara Shelley. Faro: «La donna dei Faraoni» sc. col., Linda Christal, Barrymore. Fiamma: «Delitto per delitto» di Hitchcock con R. Walker. Roman. Hollywood: «Legge di guerra» Mel Ferrer, M. Rooney, Muller. Maffei: «Il treno del buonumore» rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «A qualcuno piace calvo». Massimo: «Ivanhoe» techn., Robert Taylor, E. Taylor, Fontaine. Orfeo (locale refriger.): «Sfida all'O. K. Corral» technic., con Burt Lancaster e Kirk Douglas. Principe: «Massacro Fort Apache» con John Wayne, Shirley Temple e Henry Fonda. Statuto: «Ivanhoe» tech., R. Taylor, Elizabeth Taylor, J. Fontaine.

Adriano: «L'uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain. Alcione: «Peccatrice del deserto» tech. Riv Maggio-Nava 16,15-21,15. Alpi: «Teddy boys della canzone» D. Scala, Mina, Dallara, Panelli. La Perla: «Cavaliere della valle solitaria» technic. Alan Ladd. Regina: «Marchio di sangue» con Alan Ladd e Mona Freeman, tech.

Asti: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Laughton, Demongeot. 14. Milano: «La donna del fiume» e «Il pistolero dell'Utah». Ap. 10. Olimpia: «Adamo ed Eva» colori. Po: chiusura estiva. P. Nuova: «Erode il Grande» e «Giganti della giungla». Ap. 10. S. Felice: «Valle delle 1000 colline» techn., B. Lee, Michael Craig.

Esperia: «Alamo» technic. scope, S. Hayden, E. Borgnine, J. Russel. Giardino: «Teseo contro Minotauro» tech. sc. Schiaffino, Battaglia. Italiano: «L'onorata società» V. De Sica, Modugno, R. Schiaffino. Madonna delle Rose unico spett. all'aperto ap. ore 20 «Guerra e pace» tech. A. Hepburn, Ferrer. Mirafiori Femmine seminano vento. Vinzaglio: «Revack lo schiavo di Cartagine», techn, Jack Palance.

Araldo «Tamburi lontani» Cooper. Eliseo: «Salammbò» techn., Jeanne Valerie, Edmund Purdom. Fréjus: «Duello tra le rocce» Audie Murphy, F. Farr., tec. sc. Nuovo: «Circo degli orrori» tech., Anton Diffring. E. Remberg.

Artisti (ex Radium v. Artisti ang. v. Barolo): «Rivoltosi di Alcantara» techn., José Suarez. Belgio: «La pelle degli eroi». Carallo: «All'inferno per l'eternità», Jeffrey Hunter, Vic Damone. Eridano: «Saffo Venere di Lesbo» technic. scope, Tina Louise. La Salle: chiuso: Riapertura 19-8. Orepa: «Le baccanti» T. Elg. V. Veneto: «Le baccanti» Taina Elg, Pierre Brice, A. Panaro.

Astra: «L'onorata società» Schiaffino, Modugno, C. Ingrassia. Bersini: «Whisky e gloria» tech. Alec Guinness, John Mills. Eliseo: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, Koscina, technic. Excelsior «Da qui all'eternità» B. Lancaster, Frank Sinatra. Massaua: «Antinea amante città sepolta» col., Haya Harareet, A. Nazzari, J. L. Trintignant. Odeon: «Fango sulle stelle» sc. techn. M. Clift, Lee Remick. Star: «Circo degli orrori» col., Anton Diffring. Erika Remberg.

Adua: «Salammbò» col. sc. Sernas. Aurora: «Ombre rosse» John Wayne e Claire Trevor. Barca: «Figlio del corsaro rosso» tech. Lex Barker, S. Lopez. Brescia: «A noi piace freddo» Tognazzi, Vianello, Y. Furneaux. Chatillon: «Sergente di legno», Dean Martin e Jerry Lewis. Edelweiss: «Corsaro della mezza luna» tech G. M. Canale, J. Derek. Eri-Dan: «Capitan fuoco» tech. Fortino: «Rivolta dei gladiatori» technic., scope e Grande Comp. Stabile Teatro Fortino, ore 16-21. Lanteri: Meraviglioso paese, tech. Maior: «La notte» Marcello Mastroianni, J. Moreau. Viet. mts. Nord: «Il cavaliere solitario» technicolor, Randolph Scott. Palermo: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper e Grace Kelly. Sociale: «Crimen» scope, A. Sordi, N. Manfredi, Mangano, Gassman. Zenit: «Merletto di mezzanotte», tech. sc. D. Day, Rex Harrison.

Baretti: «Guida indiana» technic. Cabiria: «Lo zar dell'Alaska» sc. techn. R. Burton, R. Ryan, Jones. Colosseo: «Cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, J. Arthur, tec. Continental: «Sette strade al tramonto» Murphy, Stevenson, tec. Flora: «Salammbò e regina di Saba» tc. sc. Lollobrigida, Brynner. Italia: «Spose di Dracula». Viet. Moderno: «Qualcosa che vale» e «Messalina» in technicolor. Piemonte: «Tanoshimi» G. Ford. Donald O'Connor, scope technic. S. Carlo (Nichelino): riapert. con «Costantino il grande» scope, con Cornel Wilde, Belinda Lee. Spezia: «Furia nera» scope tech. Joel Mc Crea, Mary Blanchard.

Diana: «Arcieri di Sherwood» tec. Richard Greene, Peter Cushing. Dora: «Chi si ferma è perduto» Totò e Peppino De Filippo. Roma: «L'assassino» Marcello Mastroianni, C. Galoni. M. Presle. Umbria: 2 film «Capinera del mulino» e «Terra infuocata» color.

Alba: «Regina dei Tartari» ts technic. con Chelo Alonso. Ambra: «Il letto di spine» col. R. Burton, B. Rush (aria condiz.) Apollo: «L'onorata società» Schiaffino, Modugno, C. Ingrassia. Cafasso: Ivan figlio diavolo bianco colori e «Il lacrime». U. 21,30. Edera: «Mina fuori la guardia» Mina, T. Murgia, P. Di Capri. Lucento: «Il vigile» Alberto Sordi, Sylva Koscina. V. De Sica. Lutrario: «Femmine di lusso» col. Tognazzi, B Lee, S. Koscina. Marialde: Doppio progr «Ombre sul Kilimangiaro» techn. R. Taylor, e «Proibito ai militari». Splendor: «Moglie di mio marito» Y Bastien, Fred Clark, Tamiroff.

Altri quattrocento cinema sono stati chiusi in Inghilterra

La grave crisi provocata dalla televisione - Dal 1959, i biglietti venduti sono scesi, da oltre 750 milioni all'anno, a meno di 500 milioni

Londra, 11 agosto.

Altri quattrocento cinematografi sono stati chiusi in Gran Bretagna nel corso dell'ultimo anno, ed il totale degli spettatori è disceso ad una cifra inferiore a 500 milioni di biglietti venduti. In media, il numero delle frequenze annuali è sceso al disotto di dieci per ogni abitante, mentre un decennio fa la media era di sedici presenze, una delle più alte del mondo. Queste malinconiche annotazioni sono contenute nel rapporto annuale dell'Associazione dello spettacolo, che da tempo lamenta nell'alta tassazione e nella concorrenza della televisione le principali cause del declino del passatempo cinematografico.

Le grandi organizzazioni, come la «Rank» che cinque anni fa aveva 560 cinema di normale programmazione, cercano di far fronte alla diminuzione degli incassi trasformando i locali in sale di «bingo», la tombola delle nostre nonne, che è diventata un gioco di gran moda dopo che ha ricevuto un nuovo nome. Prima ancora, le maggiori imprese esercenti del ramo cinematografico sperarono nel «bowling» ed alcune sale ormai cronicamente disertate dal fedele pubblico di appassionati della pellicola, furono rapidamente adattate ad accogliere giovani entusiasti dell'esercizio di rovesciare, con il maggior chiasso possibile, file di birilli.

Ma il «bowling» non ha avuto fortuna: «Ci vuole qualcosa per le persone di mezza età — diceva un tecnico della materia — perché i giovani sono incostanti». Ed è stato così. Il «bingo» promette pomeriggi lievemente eccitanti e nonostante le prediche del clero e la disapprovazione dei benpensanti, i tornei di «bingo» furoreggiano. Ma per quanto? Gli esercenti non si fanno troppe illusioni.

Così le speranze degli industriali del passatempo si erano negli ultimi mesi rivolte nuovamente al cinema: nei mesi invernali si era avuta infatti una leggera ripresa, che però non è durata a lungo. Le cifre parlano da sole: nel 1958 furono venduti 755 milioni di biglietti, l'anno successivo il totale era sceso a 581 milioni, mentre nel 1960 sono stati venduti 520 milioni di biglietti. Ora si è avuta una nuova diminuzione dell'11 per cento nel primo semestre. Il numero totale dei cinematografi — considerando solo i locali di normale programmazione quotidiana — esistenti in Inghilterra, Scozia e Galles ha toccato la cifra di [illegible], con una riduzione notevole rispetto a cinque anni fa, quando erano [illegible].

Di più: la chiusura di cinematografi ha assunto un ritmo di quattrocento unità all'anno nell'ultimo biennio, ciò che non lascia intravedere un futuro molto roseo. Di tanto in tanto [illegible] pubblicate dai giornali lettere indignate, perché in cittadine di quindici e ventimila abitanti è stata chiusa l'unica sala cinematografica [illegible].

Molti locali poi cominciano ad essere invecchiati, e naturalmente gli esercenti si guardano bene dall'investire in spese di rammodernamento somme che difficilmente rientrerebbero. Quanto alle nuove costruzioni, si contano al ritmo di cinque sei l'anno, in città o quartieri dove la popolazione è fortemente aumentata. Nella stessa Londra, dove il sabato sera si vedono ancora alcune lunghe e disciplinatissime code davanti ad alcuni cinema che proiettano film di successo, alcuni dei quattrocento cinema sono stati chiusi oppure destinati ad altre forme di trattenimento.

L'Italia ha un cinema ogni 2700 abitanti

Una poltrona ogni 9 italiani

Parigi, 11 agosto.

«Film Français» scrive, nel numero speciale della primavera 1961, che, nonostante lo sviluppo della televisione, «l'Italia è il solo Paese il cui pubblico non abbia disertato lo spettacolo cinematografico, almeno in misura paragonabile a quanto è avvenuto negli altri Paesi». La stessa rivista aggiunge che «l'Italia dispone di un cinematografo ogni 2700 abitanti e di una poltrona ogni nove abitanti, mentre Stati Uniti e Francia hanno una poltrona ogni sedici abitanti».

CRONACA TELEVISIVA

Una brutta commedia per Dapporto

Tutto è in ribasso nella tv durante questo mese d'agosto: persino la prosa che in genere costituisce uno dei baluardi più sicuri, uno dei punti di forza migliori dei programmi. Cosa sia saltato in mente ai cervelli responsabili di scegliere una commedia come quella di ieri sera, non sappiamo. «Tana di ladri» dello sconosciuto americano Matteo Lattunich pare la maldestra esercitazione di un dilettante. Forse l'autore intendeva scrivere un copione comico? Non è facile dirlo. L'intrigo è ingenuo, quasi bambinesco: non c'è interesse, non c'è sorpresa, non ci sono trovate. Il dialogo è piatto, le battute umoristiche si contano — ad essere benevoli e di manica larga — sulle dita di una sola mano.

Al centro della commedia sta un personaggio che dovrebbe essere il perno e la molla dell'intera vicenda: un antiquario parigino che per campare imbroglia i turisti di passaggio con vecchie croste che spaccia per tele di insigni maestri. Ma è un personaggio privo di consistenza, senza quella vivacità e quella carica di simpatia che sono indispensabili ad una figura comica.

Pare impossibile, eppure proprio a Carlo Dapporto hanno rifilato questa parte in occasione del suo debutto televisivo come attore di prosa. Fa stupore che un uomo di lunga esperienza teatrale l'abbia accettata. Il fiasco era scontato in partenza. Carlo Dapporto è un ottimo attore, l'ha confermato — se mai ce ne fosse stato bisogno — anche di recente sul video, con la bella commedia musicale «L'adorabile Giulio»; egli conosce bene il modo di strappare le risate al pubblico. Ma qui non poteva che fare un buco: neanche Petrolini sarebbe riuscito a cavar qualcosa da un testo simile. Così, con grande disappunto, abbiamo visto un Dapporto impacciato, scolorito, monotono, che recitava evidentemente a disagio. Rimandiamo ad occasione meno infelice un giudizio su Dapporto attore di prosa: per adesso continuiamo a preferirlo nel suo mondo della rivista, dov'è re incontrastato, fra canzonette, barzellette e gambe di ballerine.

Nel deplorevole pasticcio sono stati dolorosamente coinvolti nomi di primo piano come Elsa Merlini, Diana Torrieri, Luigi Cimara.

A *L'amico del giaguaro* di stasera — che dovrà riscattare la mediocre prova di sabato scorso — è affidato il compito di sollevare le sorti di una settimana particolarmente depressa, funestata da un pessimo telefilm giallo, da *Volubile* sempre più a [illegible], da un «Campanile sera» a pezzi e dalla commedia di ieri che è stata veramente una coltellata nella schiena. Speriamo dunque nel trio Del Frate-Bramieri-Pisu. Allo spettacolo seguirà un servizio giornalistico sullo Stato di Israele e sulle sue caratteristiche cerimonie festive.

u. bz.

Un nuovo telequiz per fare conoscere l'Italia

Roma, 11 agosto.

Una nuova trasmissione televisiva — il titolo provvisorio della quale è «Itinerario quiz» — andrà in onda tra la fine di settembre e i primi di ottobre dagli studi di via Teulada.

La trasmissione, che sarà domenicale e durerà mezz'ora, si avvale di inserti filmati realizzati da una troupe della tv già in giro per la penisola. E' basata su itinerari regionali, prescelti tra quelli meno conosciuti. In ogni regione italiana saranno percorsi quattro itinerari, corrispondenti ad altrettante trasmissioni.

Il concorrente chiamato a rispondere ai cinque quesiti sarà posto in una automobile finta che correrà contro il paesaggio proiettato: ad un certo punto il filmato si arresterà ed egli dovrà, sulla scorta della proiezione cui ha assistito, rispondere a quesiti di carattere storico, geografico, folkloristico, o d'attualità che gli verranno proposti dal presentatore.

Per rispondere ai cinque quesiti il concorrente avrà a disposizione un certo numero di minuti. Se avrà sbagliato più di tre domande, cadrà; se invece le risposte errate saranno una o due avrà diritto a un quiz di riserva. Il concorrente che vincerà senza avvalersi delle domande di riserva, cioè rimanendo entro i minuti a sua disposizione, potrà «raddoppiare» e ripresentarsi nelle trasmissioni successive per altri tre «itinerari».

Sullo schermo

Spettacolissimo: «cartoons» anti-Disney

(Astor) — *Spettacolissimo* raccoglie dodici disegni animati di diversa data e di vari disegnatori e registi, ma tutti prodotti dall'americana «Upa», della quale lo scorso anno si è visto il lungometraggio *La principessa e lo stregone* («1001 Arabian Nights») anch'esso a disegni animati. Di quel film un personaggio caratteristico era il buffo vecchietto Magoo che è anche l'eroe della maggior parte dei cortometraggi della presente raccolta (e non si badi ai titoli italiani che deformano, si suppone allo scopo di far ridere, titoli di celebri film: è una trovata del noleggiatore).

Il disegno è assai semplice, con una risoluta tendenza alla stilizzazione, in evidente polemica con il naturalismo disneyano; ricchi di tocchi ironici e surrealistici più che comici, i filmetti si rivolgono a un pubblico non esclusivamente infantile; lodevole è il loro intento di non percorrere strade troppo battute. Andrebbero tuttavia gustati in piccole dosi e non propinati massicciamente. Altrimenti finiscono con l'annoiare.

vice

La morte del pittore Zolla

All'ospedale Mauriziano, dov'era stato ricoverato una decina di giorni fa, è morto l'altra sera il pittore Venanzio Zolla. Da qualche mese era sofferente d'una forma di nevrite, cui s'erano aggiunti ultimamente gravi disturbi di carattere circolatorio. Aveva 81 anni.

Disegnatore precoce, crebbe con un raro senso tonale del colore, sensibile alle luci smorzate del paesaggio e dell'ambiente inglese. Alla Promotrice di Belle Arti di Torino espose fin dal 1901, ma fu soltanto verso il 1910 che si stabilì nella capitale subalpina, frequentando l'Accademia Albertina, allievo, tra i più quotati, di Giacomo Grosso.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,30: Classe prima: a) Storia ed educazione civica, b) Educazione fisica, c) Esercitazioni di agraria. 15,40: Classe seconda: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Francese, c) Economia domestica. 17: Classe terza: a) Economia domestica, b) Francese, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, d) Tecnologia.

18,30: Per i ragazzi: a) Racconti garibaldini di Guglielmo Zucconi. Ogni uomo ha la sua storia. Interpreti: Ottavio Fanfani, Gastone Moschin, Alvaro Piccardi, Augusto Mastrantoni e altri. Regia di Gilberto Tofano. Registrazione. b) Come nasce un giornale. Documentario dell'Enciclopedia britannica.

19,30-20: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Regia di Vito Molinari. 22,30: Servizio giornalistico.

23: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,30: Dixieland e New Orleans; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del lotto; 18,30: Pancho Villa dalla leggenda alla realtà; 19: Vetrina del giugno della canzone napoletana; 19,30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Orchestra di E. Jones, M. Legrand e il solista A. Previn; 21,30: Adesso e «La verità» di J. Martin Bauer; 22,45: I cannaroli del Po. Documentario; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta L. Lusidi; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Il sabato di R. Rauchi.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni dell'altro ieri; 17,30: Umoristi italiani: 4. Germano Rosei; 18,10: Strettamente strumentale; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: «L'italiana in Algeri», di G. Rossini; 23,30: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Brahms; 18: Italiani in Gran Bretagna; 18,30: La cantata dal barocco all'arcadia; 19,05: Piccola antologia poetica; 19,30: Musiche di Strawinsky; 19,45: Il «Bel mondo» di Luciano Zuccoli; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30 Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 23,15: La narrativa spagnola contemporanea; 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 95.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 2 (cortile).

NEL TEATRO ALL'APERTO DI "ITALIA 61"
LUNEDI' 14 E MARTEDI' 15 ALLE 21,30
LA MOSTRA MODA STILE COSTUME PRESENTA:
FERRAGOSTO (14 e 15)
CON JOHNNY RAY
uno show internazionale col famoso «cantante che piange»
con **ENZO GARINEI - CARLO SPOSITO - TONI UCCI**
l'esilarante trio comico del «Della Scala show»
LE BELLISSIME DEL **BALLETTO HILLER** DI BERLINO
THE **CAPPELLINI SCIMPANZÉ**
Presenta **RENATO NARDI** - Orchestra diretta dal M.° **MARTINELLI**
Lo spettacolo sarà radiodiffuso lungo tutta l'Esposizione

Conferenza stampa ai giornalisti occidentali all'Università di Mosca

Titov giunse a terra con un paracadute

L'astronave si posò dolcemente poco lontano

Il pilota ha rivelato che poteva scegliere il modo di atterrare: Gagàrin era rimasto dentro il «Vostok» - Mangiò due volte, durante il volo, ma «aveva poco appetito» - Il cibo era contenuto in tubetti, come la pasta dentifricia - «Ho visto luci e paesaggi d'una bellezza ultraterrena» - Soffrì disturbi alle orecchie, che si attenuarono dopo che ebbe dormito - Le prossime tappe delle esplorazioni spaziali

(Dal nostro inviato speciale) Mosca, 11 agosto.

Il cosmonauta Titov terminò il suo viaggio nello spazio calandosi con un paracadute dal cielo. Lo ha rivelato oggi nel corso di una conferenza-stampa. La nave cosmica atterrò poco distante da lui, tranquillamente, grazie ai comandi automatici. Titov premette un bottone e venne lanciato fuori dalla nave con tutta la poltrona su cui stava seduto e poi si aprì dolcemente il paracadute. Gagàrin invece lo scorso 12 aprile era sceso sulla Terra restando dentro la nave. I Vostok sono navi spaziali belle e docili — ha rilevato oggi Titov. Si lasciano manovrare con facilità, sia quando si trovano in orbita, sia quando si accendono i retrorazzi e cominciano a discendere.

La conferenza-stampa è avvenuta nell'aula magna dell'Università di Mosca, una immensa sala che ripete l'architettura e le decorazioni che erano di moda nei grandi alberghi italiani intorno agli anni venti. Più che una conferenza-stampa, è stata un comizio: erano invitati i diplomatici, gli accademici, i professori dell'Università, molta gente più o meno importante e anche i giornalisti. La riunione è durata più di due ore, è stata presieduta dal signor Keldish, presidente dell'Accademia delle Scienze.

Complessivamente un ambiente pesante. Frequenti gli scoppi di retorica nazionalista. Però Gherman Titov, quando non parla della grandezza di Kruscev ma resta nell'ambito del suo famoso volo, è simpatico. Dinoccolato, con l'aria del buon ragazzo di campagna, sorride spesso per superare il suo impaccio e quasi chiedendo scusa al pubblico del suo successo.

Spesso si è fatto molto polemico. Per esempio quando ha dovuto smentire la convinzione generale che egli provò emozioni straordinarie nelle 25 ore di soggiorno nel cosmo. «Non ero emozionato né prima né durante il volo. Mi ero preparato a lungo, sapevo benissimo quello che mi aspettava, non ho avuto sorprese. Conoscevo la nave in ogni particolare, avevo fatto numerose prove ed esperimenti in terra e in volo. E tutto avvenne come era stato previsto. Perciò nessuna sorpresa e nessuna emozione».

Titov ha anche detto che nel momento in cui avvenne il lancio e quando la nave cominciò a volare a una velocità vertiginosa né il rumore né le vibrazioni lo disturbarono. Guardò fuori dagli oblò e si assicurò che tutti gli strumenti funzionassero bene. Durante l'ascesa si trovava con le gambe in alto e la testa in basso, ma bastò qualche minuto per abituarsi a quella posizione.

Certe volte mentre era in orbita gli avvenne di guardare in giù e di vedere la Terra illuminata dal Sole, di volgere gli occhi in su e di vedere le stelle che brillavano vivide nel cielo buio. Altre volte invece il nostro pianeta gli appariva avvolto da una luce grigiastra e questo avveniva perché la Terra era illuminata dalla Luna.

Un'ora dopo il lancio, ossia alle 10 di domenica scorsa, la nave passò accanto alla luna. A lui sembrava di stare immobile e che la falce d'argento ondeggiasse intorno all'oblò. Fu allora che Titov «assunse il comando a mano della nave e constatò che poteva orientarla in qualsiasi direzione, dirigerla verso qualunque punto. Si sentì assolutamente padrone della sua nave e riacquistò il piacere di essere un vero pilota, non già uomo prigioniero in una macchina manovrata da comandi automatici.

Disponeva di diversi mezzi per udire gli uomini sulla Terra e per comunicare con loro. Erano radio a onde corte e cortissime che gli consentivano di restare in contatto con l'Unione Sovietica anche nei punti più lontani della Russia. Tra l'altro aveva un microfono che gli pendeva dal casco e una radio comune con cui poteva captare le stazioni che via via egli sorvolava.

Quando il lavoro non lo teneva impegnato, guardava da uno dei tre oblò e vedeva fiumi, monti, campi arati oppure mietuti, oppure ancora col grano. Oppure osservava i contorni della Terra. Il cielo era nero e lungo il globo terrestre scorgeva una luminescenza azzurra. Ma lo spettacolo che forse più lo attirava era quando passava sotto la Terra e si volgeva in su a guardarla. Ha detto Titov: «Ogni volta, come un bambino, mi domandavo: come farà la Terra a non precipitare nel vuoto?».

Nel suo volo Titov mangiò due volte: fece colazione alle 12,30 e cena quattro ore dopo. Ci ha detto: «Devo essere sincero. Un po' per le circostanze e un po' per l'emozione non avevo fame. Però dovevo obbedire. Mangiare entrava nei compiti che il programma di lavoro mi assegnava». Poi andò al gabinetto. E infine si dispose a dormire. Prima tardò un po' ad addormentarsi, poi cadde in una specie di dormiveglia, infine nel sonno. «E si vede che ci presi gusto — ha aggiunto Titov —. Infatti mi svegliai con una mezz'ora di ritardo. Fu per questo che mancai il contatto con la Terra fissato per le due di notte».

Fece un po' di ginnastica, poi incominciò a esaminare le sue condizioni fisiche secondo il programma di lavoro. Si sentiva proprio bene. Durante la discesa non chiuse la tendina dell'oblò che gli stava di fianco e si accorse che la luminosità diminuiva via via che attraversava gli strati più bassi dell'atmosfera.

Titov ha fatto queste sue dichiarazioni. E ha concluso dicendo di non essersi finora accorto di nessun mutamento nel suo organismo dopo il ritorno a Terra e anche i medici non hanno riscontrato novità al riguardo.

In seguito hanno parlato alcuni scienziati che avevano collaborato alla preparazione del volo. Il prof. Yazdovski ha reso noto che il lancio del Vostok II avvenne il 6 agosto, quando i fisici, gli astronomi, i biologi e gli altri scienziati avevano previsto un concorso di circostanze favorevoli per quella data.

Lo stesso professore ha rivelato che la nave era stata approntata per una permanenza di 10 giorni nel cosmo. Fino al momento dell'atterraggio le condizioni all'interno della cabina e quelle del pilota risultarono normalissime. Solo al momento del lancio Titov accusò alcune sensazioni sgradevoli nel sistema auricolare, precisamente nel vestibolo che è la cavità centrale del labirinto dell'orecchio. Quando il pilota scrollava la testa, quelle sensazioni diminuivano. Si attenuarono dopo che Titov ebbe dormito. Come spiegarle? Il professore ci ha suggerito che forse quelle sensazioni dipendevano da caratteristiche particolari del sistema auricolare di Titov. In ogni modo si stanno ora elaborando e analizzando i dati biologici del pilota raccolti nel corso del volo e forse presto si saprà qualche cosa di più.

Dopo i discorsi degli scienziati, sono cominciate le risposte alle domande scritte e inoltrate dai giornalisti. Alla prima domanda, se i giornalisti stranieri saranno ammessi ai posti di lancio di navi cosmiche, ha risposto il signor Keldish, che presiedeva la riunione. Egli ha risposto subito di sì. Ma era un sì che valeva un no. Ha spiegato che il razzo vettore non ha importanza solo per il lancio di satelliti artificiali. Se gli americani — ha aggiunto — possedessero razzi paragonabili a quelli dei sovietici, neppure loro li farebbero vedere ai giornalisti stranieri.

«E' vero che la mancanza di peso dà un senso di leggerezza, di ottimismo e anche di allegria?», ha domandato un giornalista. Titov ha risposto: «Non è vero. L'imponderabilità non influisce sull'umore. Uno si trova davanti a spettacoli nuovi che cambiano continuamente e sono straordinari: luce e paesaggi di una bellezza ultraterrena. Perciò il tempo scorre veloce, uno si diverte ed è allegro».

«Stava sdraiato o seduto durante il sonno? Ha fatto sogni? Come ha fatto a svegliarsi all'ora prestabilita? Ha preso sonniferi?». A queste domande Titov ha risposto che quando viene meno il peso non ha senso parlare di posizioni sdraiate o seduta. Non fece sogni mentre dormiva nel cosmo perché lui sogna molto raramente, forse una volta sola l'anno. Quanto alla sveglia, che peraltro funzionò con una buona mezz'ora di ritardo, Titov ha detto che fu l'organismo a darla. Il programma di lavoro prevedeva una serie di operazioni che bisognava compiere con estrema esattezza; e perciò anche nel sonno il suo organismo restava all'erta. Infine non prese sonniferi perché altrimenti si sarebbe svegliato quando la nave era già atterrata. Che consigli gli diede Gagàrin prima del volo? Quali consigli lui, Titov, darà al prossimo cosmonauta? Titov ha risposto che Gagàrin, dopo esser stato nel cosmo, tenne una lunga conversazione col gruppo di piloti destinati alla navigazione cosmica e tutti insieme discussero, trassero le conclusioni. Altrettanto farà lui e perciò ritiene che anche il prossimo lancio avrà un esito felice.

E' stato domandato a Titov se si fosse tolto il casco per mangiare. Il pilota ha spiegato che durante il volo non teneva il casco calato sulla faccia. Non ce n'era bisogno, dal momento che lassù nel cielo le condizioni ambientali erano migliori che sulla Terra. Temperatura ideale e così la pressione e il grado di umidità. «L'aria che si respira nella nave — ha concluso — è migliore di quella di quaggiù, e molto più pulita».

«La mancanza di peso dà sensazioni paragonabili a quelle della vodka dopo un'abbondante bevuta?».

«Non ho mai provato a bere molto».

«Come teneva il quaderno e la matita, nella nave?».

«Si può fare tutto nel cosmo, anche dipingere. Quando non avevo niente da fare, scrivevo autografi».

«Un giorno gli uomini comuni potranno volare nel cosmo?».

«Sono convinto che non è più lontano il giorno in cui, di domenica o negli altri giorni di vacanza, gli uomini andranno nel cosmo come oggi si va a fare gite in campagna. Lassù si riposa molto meglio. Ora siamo appena all'alba del dominio spaziale e tocca solo ai cosmonauti visitare i cieli alti».

«Ha mangiato col cucchiaio o con la forchetta? Quale è stato il suo pranzo?».

«Devo disilludervi. Avevo con me tubetti speciali e ogni tanto, all'ora dei pasti, li premevo in bocca».

«Potrebbero volare due uomini nel Vostok II?».

«Sì, però quella nave è stata costruita per un solo uomo».

«Avete fatto fotografie?».

«Avevo con me un piccolo e normale apparecchio cinematografico e ho fatto alcune riprese per non avere il monopolio delle visioni cosmiche. Tutti così potranno vedere sullo schermo quel che io ho visto. Le pellicole sono ora allo sviluppo e non so come sono venute. Sarebbe stato meglio mandare nel cosmo un fotografo. Così non ci sarebbero stati errori».

n. s.

La moda francese a Mosca

Un abito di Esterel offerto da Kruscev alla signora Gagàrin

Parigi, 11 agosto.

Kruscev avrebbe ordinato un abito bianco e rosso a un grande sarto parigino: Esterel. A nome del governo sovietico intenderebbe farne omaggio alla moglie del primo viaggiatore spaziale, Valentina Gagàrin.

Esterel parte domani per Mosca, dove presenterà una collezione di modelli. L'abito per Valentina Gagàrin sarebbe già in valigia. E' quanto afferma oggi un giornalista parigino, Christian Guy, dell'Aurore senza precisare la fonte della sua informazione.

Christian Guy, comunque, fornisce ampi dettagli, e si dichiara in grado di rendere noto che negli ambienti dell'Ambasciata sovietica di Parigi si è piuttosto seccati per il fatto che Esterel non abbia potuto confezionare un abito anche per la signora Titov.

«Un mese fa — scrive Christian Guy — funzionari dell'Ambasciata dell'Urss si recarono negli ateliers di Esterel. "Vogliamo ordinare un abito — dissero — per una giovane donna, molto celebre, attualmente, nell'Urss, della quale non possiamo rivelare il nome".

«Esterel chiese di avere le misure della giovane donna. I funzionari gli diedero appuntamento per il giorno dopo nella sede dell'Ambasciata; un manichino di cartone era a sua disposizione.

«Quarantotto ore fa — prosegue il giornalista — gli stessi diplomatici tornarono da Esterel, chiedendogli se avesse il tempo, prima di partire per Mosca, di confezionare un altro abito. Non per la stessa donna, per un'altra. Esterel dovette rifiutare.

«"Siamo seccati — disse uno degli addetti dell'Ambasciata — la signora Titov sarà probabilmente dispiaciuta di sapere che il governo ha offerto un modello di Parigi alla signora Gagàrin e non a lei!"».

L'utilizzazione di metano dei giacimenti padani

Roma, 11 agosto.

La quantità di metano erogata dalle società del Gruppo Eni per usi civili è passata da 424 milioni di metri cubi del 1956 a 802 milioni di metri cubi del 1960, con un incremento dell'89 %; la quota di gas naturale destinata a usi civili è aumentata, nello stesso periodo, da 9,8 a 12,8%. Lo afferma il ministro per le partecipazioni statali, sen. Bo, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Alberto Ferioli.

Il ministro Bo ha risposto che il problema della fornitura ai comuni di gas naturale per uso domestico va inquadrato in quello più generale dell'utilizzazione delle disponibilità metanifere sotto il profilo tecnico ed economico. La valutazione delle riserve dei giacimenti della Valle Padana — prosegue il ministro — nonché la necessità di programmare lo sfruttamento di esse in un periodo di tempo sufficiente per consentire un'economica gestione degli impianti impongono di non aumentare l'attuale livello dell'erogazione annua totale di gas naturale proveniente da quei giacimenti.

La cantante Anna Moffo sviene in scena interpretando la Traviata

L'incidente alla Fenice - Alle parole "Preferisco morir" l'artista si è accasciata come voleva la parte - Ma non si è rialzata - Sospeso lo spettacolo per un quarto d'ora

Anna Moffo tra le quinte de «La Fenice» subito dopo l'indisposizione (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 11 agosto.

La cantante Anna Moffo è svenuta stasera alla Fenice durante la rappresentazione di «Traviata». L'incidente è avvenuto un quarto d'ora dall'inizio del secondo atto in un duetto col baritono americano Robert Merrill nel ruolo di Germont, padre di Alfredo. La soprano era alla battuta «preferisco morir...» e la voce le mancò sulla parola «morir». Scivolò riversa sul palcoscenico, ma perché in quel momento Violetta deve, secondo il libretto, adagiarsi sui gradini, nessuno ci fece caso. Merrill continuò a cantare per qualche secondo e poi si apprestò a sollevarla, come vuole la parte.

Il baritono americano si accorse che la Moffo era svenuta perché non reagiva. Il direttore d'orchestra fermò la musica. Calò la tela. Ammannati, il sovrintendente, andò al proscenio e disse che dopo pochi minuti l'opera sarebbe proseguita. Il medico del teatro soccorse la soprano e la rianimò. Dopo un quarto d'ora l'opera, con la Moffo accolta da una ovazione, riprese e continuò regolarmente. Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto l'artista aveva detto di non sentirsi bene. Il medico le aveva fatto una iniezione; l'aveva trovata in condizioni normali e le aveva detto che poteva continuare a cantare.

a. t.

Mentre i cronisti spiano i sintomi di un amore B.B.-Mastroianni

La Spoleto «bene» ignora Brigitte Bardot

«Col Festival dei Due Mondi ne abbiamo viste tante! Ora non ci si fa più caso» - A un ricevimento in onore dell'attrice si sono presentati cinquanta dei centocinquanta invitati - Intanto la diva prosegue il suo lavoro tra l'insolente curiosità dei ragazzini

Brigitte Bardot sorpresa mentre si sta affacciando alla finestra dell'albergo che la ospita a Spoleto (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Spoleto, 11 agosto.

«Già di lì, monelli, quello è il pulpito di San Bernardino!», grida un monsignore. I monelli non se ne danno per inteso e il monsignore rientra desolato nel tempio, scompare nella penombra della grande navata del Duomo. Sul pulpito esterno di marmo rosato, da cui si affacciò a predicare San Bernardino (la scena è affrescata dal Pinturicchio nell'interno del tempio), rimangono, insolenti, i ragazzini arrampicati a guardare, laggiù, in mezzo alla piazza assolata, Brigitte Bardot che si sventola con un piccolo ventaglio di carta, seduta su una sedia solitaria. Uomini a torso nudo spostano sui carrelli la macchina da presa, accendono nel solleone il raggio infuocato dei riflettori. Brigitte ha caldo. La smorfia dell'insofferenza si disegna nell'ala d'ombra del suo cappellone di paglia. Le sue membra celebrate splendono, con riflessi di seta, contro il fondale dell'antica facciata.

Che dirà monsignor arcivescovo, che già si è schiarita la voce, quest'anno, per il Festival dei Due Mondi, che gli ha portato in città una Salomè negra e sfrenata, ridotta al settimo dei suoi veli? E che cosa dirà il gruppo austero degli «amici di Spoleto», tra i quali siede Ernesto Eula, già presidente della Cassazione, ed ora presidente della Lega nazionale dei buoni costumi?

Spoleto, più o meno, finge di non accorgersi della presenza di Brigitte Bardot; i notabili, anzi, ostentano distacco e indifferenza, davanti al fenomeno B.B. «Sa, col Festival dei Due Mondi, ne abbiamo viste tante! ora non ci si fa più caso. Guardi, io che abito qui, proprio sulla piazza, questa Brigitte Bardot non l'ho proprio mai vista nemmeno!».

Ieri, ad un ricevimento offerto dalla casa produttrice del film, per presentare ai notabili spoletini gli attori della troupe, soltanto cinquanta, su centocinquanta invitati, parteciparono alla festa. I discendenti del papa della Genga avevano un buon motivo per restarsene in casa, un lutto recente. Ma gli altri? Tutti trattenuti a casa loro, con un pretesto o un altro. Ed è vero che poi la loro diffidenza fu premiata, perché B.B., accusando stanchezza, disertò il rinfresco e lasciò gli ospiti in palmo di naso, ma intanto questo scantonamento collettivo, questo intanarsi dei nobili tra le vecchie mura dei palazzi solenni, fu un piccolo plebiscito di perplessità per la ragazza dal sex-appeal facile.

La curiosità, però, morde le porte delle case comitali e marchionali; quando passa Brigitte Bardot è tutto uno schiudersi di persiane, e un calare di sguardi curiosi e indaganti ai suoi passi, intorno al suo modo di vestire come se fosse svestita, sui suoi capelli, sul profilo, sul modo di camminare. L'indomani, i commenti si raccolgono nel circolo dei nobili. Da quando è a Spoleto, Brigitte Bardot non ha fatto che onorare la sua firma stravagante: la prima sera abbandonò di tutta fretta il romitaggio in cui l'avevano confinata («Io non sono S. Francesco!») e andò a sistemarsi in un palazzo antico, accanto al Duomo, ove ha trovato meno pace ma più acqua calda. Ieri Brigitte è apparsa in calzoncini attillati sullo sfondo mistico del Duomo. L'altro ieri ha disteso il suo corpo indolente sulle caste rive del lago di Piediluco: i fotografi erano in agguato. Il lungo collo dei teleobiettivi sbucava dal folto dei cespugli, puntavano con avidità animalesca quella preda.

La diva se ne accorse; successe il pandemonio. Una macchina fotografica volò in acqua, un reporter si azzuffò con lei, e la guardia del corpo, di quel corpo, non riuscì a evitare che la prendesse per i capelli. Ora la burrasca è passata. B. B. è ritornata d'umore normale, alla sua normale impertinenza e indolenza.

«E' buona finché non la fanno andare in bestia», assicurano i suoi ciambellani e scudieri. Per nessun'altra attrice al mondo il verbo «embêter» appare più appropriato. B.B. ha la bestia a fior di pelle: il film che è venuta a girare qui a Spoleto, Vie privée del regista Louis Malle, vuol essere lo «spaccato» di lei medesima; Brigitte Bardot appare come una melagrana, la verità su una attrice diventata improvvisamente famosa ed infelice nello stesso tempo, vuota di vita interna perché tutto è diventato patrimonio del pubblico, i suoi grilli, i suoi bikini, i suoi suicidi veri o immaginari, i suoi amori e i suoi furori. C'è una scena, nel film, in cui B.B. scaglia un vestito in faccia al sarto che glielo ha preparato e un'altra in cui prende a schiaffi un istruttore di danza impertinente; sono della stessa violenza che è esplosa l'altro giorno nella scenata del lago di Piediluco.

Nel film B.B. è innamorata di Marcello Mastroianni; uno degli interrogativi correnti in città è se l'idillio sia soltanto sul «set» o si prolunghi al di là di quello. Dicono che B.B. sia folle d'amore per Mastroianni, che però la sfugge e la discaccia. Mastroianni, per non dare esca alle chiacchiere, fa venire a Spoleto sua madre, sua moglie, sua figlia. Ma Brigitte? Si scrolla nelle spalle dorate, inarca il labbro nella smorfia del dispetto.

Non c'è un momento, né sul lavoro né fuori, in cui tra Brigitte e Mastroianni corra una confidenza meno che professionale. Ma gli osservatori sono prudenti nella diagnosi. Tutta questa freddezza potrebbe essere forzata; chi saprà mai districare il vero dal falso in una vita come quella di B.B., in cui bugia e verità sono così maliziosamente assortite? Un giornale parigino ha pubblicato domenica un'intera pagina con le foto del «ratto» del figlio di Brigitte Bardot per opera dell'ex-marito di lei, Charrier. E' vero o falso questo rapimento? Un'altra donna si sarebbe precipitata a vedere. Brigitte Bardot si stringe nelle spalle dorate: «Il est fou» (è folle). Tutto è folle, tutto falso e tutto tremendamente vero e razionalmente calcolato in queste vite bruciate dai riflettori. Il ratto è una trovata del suo ex-marito per farsi un po' di pubblicità — ci spiegano gli scudieri e i ciambellani della diva. — Brigitte ama molto il suo piccolo Nicolas. Lo amerà anche molto, ma se ne resta qui, intanto, sotto il solleone di Spoleto, mentre Parigi pubblica la fotocronaca di suo figlio trafugato.

Guardiamo il profilo di Brigitte Bardot ritagliato sotto l'ala d'ombra del suo cappellone di paglia color arancio con petali rossi, bianchi e neri sparpagliati sulla cupola. Dopo la scenata con i fotografi, la diva si è ammansita e nemmeno la messinscena di Charrier è riuscita a farla embêter.

Gigi Ghirotti

Cinque condanne a Savona per 24 negozi svaligiati

Tutti giovani gli imputati - Furti in Piemonte e Liguria - Inflitte pene varianti da 2 a 3 anni

(Dal nostro corrispondente) Savona, 11 agosto.

In Tribunale è stato celebrato il processo a carico di Mauro Cigliutti di 20 anni, da Vado Ligure, Giorgio Venturino di 19 anni, Attilio Da Corte di 18, entrambi di Albisola a Mare, Franco Negri di 26 anni e Giorgio Negri di 20, entrambi di Asti e, a piede libero, Piero Martucci di 30 anni, di Torino e Luigi Campagnoli, di Bologna, imputati i primi cinque di 24 furti e due truffe, di associazione a delinquere e di porto abusivo di pistola.

I furti erano stati commessi ad Albisola a Mare, Albisola Superiore, Cava, Susa, Alessandria, Lecco ed Alba.

Il «colpo» più grosso venne consumato ai danni del fotografo Tito Topazio, di Albisola Capo, nella notte del 20 novembre scorso, che fruttò ai malfattori un ingente bottino. Gli altri furti furono compiuti in esercizi pubblici e tabaccherie di Albisola.

Le truffe furono consumate una ad Alessandria, nel novembre '60, dove i malfattori presero alloggio per oltre una settimana all'albergo «Venezia», spacciandosi per dipendenti della ditta Borsalino e raggirando il proprietario, Giuseppe Bosco, dileguandosi poi lasciando insoluto il conto.

L'altra truffa avvenne ad Asti, all'albergo «Roma-Nazionale» dove gli imputati qualificandosi impiegati dello stabilimento «Way Assauto» lasciarono un rilevante conto da pagare.

Gli ultimi due imputati, il Martucci e il Campagnoli, erano chiamati a rispondere di ricettazione per aver acquistato dai fratelli Negri macchine fotografiche ed altri oggetti di provenienza furtiva.

Nel corso dell'interrogatorio i principali imputati hanno in parte ammesso i fatti. I due ricettatori hanno invece dichiarato di aver acquistato in buona fede.

Il Tribunale ha condannato Giorgio Venturino a 2 anni e 2 mesi di reclusione; Mauro Cigliutti a 2 anni e 5 mesi; Attilio Da Corte a 2 anni e 10 mesi; Franco Negri a 3 anni e 7 mesi; Giorgio Negri a 3 anni e 5 mesi. Ai due ricettatori, Martucci e Campagnoli, 20 mila lire di ammenda ciascuno.

m. f.

Professore ferito per gelosia con un colpo di rivoltella

Napoli, 11 agosto.

(c. g.) A Cesa, in provincia di Caserta, verso mezzogiorno il prof. Vincenzo D'Agostino di 31 anno, è stato aggredito dal commerciante Francesco Oliva, che gli ha sparato contro un colpo di pistola. Il feritore ha quindi infierito sulla vittima, caduta a terra, percuotendola più volte al capo con il calcio dell'arma, quindi è fuggito.

Soccorso e trasportato a Napoli, il professore è stato ricoverato all'ospedale «Antonio Cardarelli», dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla schiena con lesione di organi interni ed un'altra lesione al viso. Dopo un intervento chirurgico, il ferito era ancora in pericolo di vita. Prima di entrare in sala operatoria egli ha dichiarato che l'Oliva lo aveva aggredito per «futili motivi», senza specificare altro.

Le indagini hanno accertato che l'Oliva era geloso del D'Agostino, il quale avrebbe tentato di fare la corte a sua moglie.

Poiché l'Oliva è munito di passaporto con il «visto» per il Venezuela, tutti i posti di frontiera terrestre, marittima ed aerea sono stati informati via radio, essendo stato spiccato contro di lui mandato di cattura.

Anziano passeggero si getta in mare dalla nave a Messina

Messina, 11 agosto.

(c.) Un uomo di sessantanove anni che viaggiava sulla nave-traghetto «Mongibello» si è gettato in mare in prossimità del porto di Villa San Giovanni. Si tratta di Salvatore Calabrò, da Canicattì, abitante a Messina. Approfittando della disattenzione degli altri passeggeri, il Calabrò ha scavalcato la murata e si è lasciato cadere in acqua. Il tonfo è però stato udito da un turista, che dava subito l'allarme. La nave veniva fermata e alcuni marinai si gettavano a nuoto, riuscendo a trarre in salvo il poveretto. Da Villa San Giovanni, il Calabrò veniva trasferito all'ospedale di Reggio e ricoverato. Pare che abbia tentato il suicidio perché sconvolto dalla morte del figlio, avvenuta nove mesi fa.

Un pilota svizzero in pallone tenta oggi di traversare le Alpi

Punterà su Torino, ripetendo l'impresa compiuta 50 anni fa da un altro aviatore elvetico - Avrà due compagni di viaggio

(Nostro servizio particolare) Berna, 11 agosto.

Nel centro turistico di Mürren, nell'Oberland Bernese, regna una insolita animazione: se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, il pilota elvetico Fred Dolder tenterà di attraversare le Alpi in pallone. L'impresa vuole commemorare la prima traversata delle Alpi in pallone, compiuta cinquant'anni fa dall'aviatore svizzero Eduard Schweizer a bordo del «Sirius».

Il comandante Schweizer (che compì l'impresa con lo pseudonimo di «capitano Spelterini») partì all'alba del 12 agosto 1911 da un campo di Basilea, raggiunse l'altezza di 5200 metri e, dopo avere percorso 175 chilometri, atterrò sano e salvo nelle vicinanze di Torino. La traversata suscitò a quell'epoca molto scalpore; i giornali ne riferirono nelle prime pagine. Del resto, ancora oggi un volo in pallone è impresa tutt'altro che facile e se si tratta di superare una catena di montagne alta dai tre ai quattromila metri presenta non poche incognite.

Oltre al pilota Fred Dolder, specialista in imprese del genere, prenderanno posto nella navicella il direttore dell'agenzia turistica di Mürren, dott. Sautter, e il documentarista americano Phill Walker. Anche stavolta si vorrebbe atterrare nelle vicinanze di Torino, ma poiché un pallone non è munito di timoni, tutto dipenderà dalla direzione in cui domani spirerà il vento.

Il pilota Dolder, giunto stasera a Mürren, e i suoi collaboratori hanno ultimato i preparativi. L'involucro del pallone, che verrà gonfiato all'alba di domani, è già stato collocato nella piazza principale di Mürren. Unica preoccupazione rimane il tempo: infatti, alcune nubi avvolgevano stasera il massiccio della Jungfrau, che verrà sorvolato per primo. Ove le condizioni atmosferiche dovessero peggiorare durante la notte, il volo commemorativo sarà rinviato a domenica. Ma il capitano Dolder è ottimista; il barometro, stasera, tende a salire.

l. f.

Ritrovata una ragazza cuneese fuggita per un litigio in casa

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 11 agosto.

(m.) E' stata rintracciata oggi a Moretta, la cameriera quindicenne Anna Maria Poliano, abitante a Cuneo in via Amedeo Rossi 26, di cui non si avevano notizie da dieci giorni.

La Poliano si era allontanata da casa il 3 agosto dopo un litigio con il padre e con la matrigna. A quanto pare la ragazza si riteneva ingiustamente rimproverata dalla donna.

Oggi pomeriggio i carabinieri di Moretta hanno fermato Anna Maria in un bar del paese. La Poliano, che era sprovvista di documenti e senza soldi, è stata riaccompagnata a Cuneo e consegnata ai familiari.

Sordomuta non può sposarsi perché risulta già defunta

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 11 agosto.

(f. d.) Una incredibile avventura sta vivendo la trentenne signorina Concettina Bruno, la quale fra giorni avrebbe dovuto contrarre matrimonio con un bravo giovane; la cerimonia ha dovuto però essere rinviata perché la futura sposa figura defunta da alcuni anni per un errore commesso da uno degli impiegati comunali. Il guaio è che, pur riconoscendo l'errore di trascrizione, l'ufficio di stato civile, anziché procedere alla correzione, pretende una sentenza del tribunale con la quale si affermi che la Bruno è viva.

La signorina Concettina Bruno è sordomuta dalla nascita e lotta per realizzare il suo sogno d'amore. Da cinque anni era fidanzata con il trentaseienne Mariano Giarraffa, un onesto e bravo lavoratore. Quando stamane il padre della Bruno si è recato all'ufficio comunale per avere un certificato di nascita della figliola, per completare la documentazione necessaria al matrimonio, fissato per i primi del mese di settembre, si è sentito dire da un impiegato che la figliola era defunta. Il signor Giuseppe Bruno è rimasto allibito e vana è stata ogni sua insistenza.

CRONACHE DELLO SPORT

A Marassi positivo esordio del rossoblù

Buona prova del Genoa nella gara col Locarno

Sette a zero per la squadra ligure - Firmani, Rancati, Pantaleoni, Occhetta e Bean tra i marcatori - Gli svizzeri dominati dalla compagine italiana

(Dal nostro corrispondente) Genova, 11 agosto.

Positivo esordio del nuovo Genoa nella notturna di questa sera con il modesto Locarno. I rossoblù si sono mossi con disinvoltura dimostrando un già avanzato grado di intesa e di preparazione atletica. Fatte le dovute riserve per la scarsa consistenza degli avversari, bisogna dire che il Genoa ha pienamente soddisfatto il pubblico accorso numeroso a Marassi. Sono piaciuti soprattutto il gioco sbrigativo degli avanti, che non hanno esitato a cercare spazi vuoti per la conclusione in profondità, e le manovre di centro campo, affidate ora a Rancati, ora ai due ottimi laterali, ora all'ala tornante Pantaleoni. Bene anche Firmani, in alcuni spunti di vera classe.

La cronaca dell'incontro registra una continua superiorità dei liguri che iniziano a tutta andatura. Al 4' un centro di Bean, dopo una bella azione di Rancati, è girato di testa da Firmani appena sopra la traversa. Poi al 6' Rancati colpisce il palo dopo un'azione personale. Al 9' un gran tiro di Bean è deviato sulla linea della porta da Giubetti a portiere battuto. Continua la netta supremazia dei rossoblù che finalmente al 16' vanno in vantaggio. Bella azione di Bolzoni, cross basso e palla a Bean, che di tacco serve Rancati. Questi al volo fulmina in rete a fil di palo. Al 20' il Genoa fa il bis. Fugge ancora Bolzoni sulla destra e il suo centro è raccolto da Pantaleoni, che insacca di prepotenza. Altre reti rossoblù al 26', autore Bean, dopo una lunga galoppata a seguito di un passaggio ficcante di Rancati. Ancora una traversa di Bean e subito dopo un palo di Rancati al 33'.

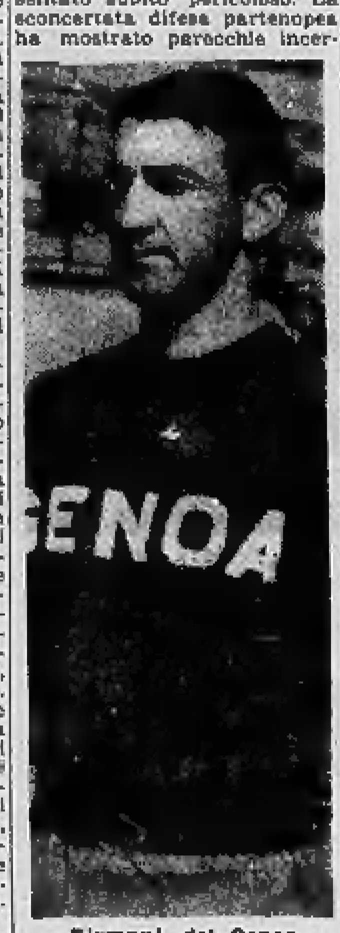
Nella ripresa il Genoa sostituisce Fongaro con Bruno, Carlini, lievemente infortunato, con Genisio e Bolzoni con Fracassa. Continua il netto dominio dei rossoblù, che segnano ancora al 5' con Firmani, il quale raccoglie un allungo di Occhetta, battendo con facilità da pochi passi Fusaro. Segna ancora il Genoa al 17', con Rancati e al 30' anche Occhetta ottiene la sua rete. Subito dopo, al 32', rete di Firmani.

b. r.

Genoa: Gallesi; Fongaro, Colombo; Occhetta, Carlini, Giacomini; Bolzoni, Rancati, Bean, Firmani, Pantaleoni.

Locarno: Fusaro; Casola, Nicora; Manthey, Giulietti, Comey; Giovanolo, Giuriando, Bresciani, Sartori, Pesenti.

Arbitro Righetti, di Torino.



Firmani, del Genoa

Un'autorete di Bodi in Vicenza-Napoli 2-0

Vicenza, 11 agosto.

Il Vicenza ha giocato un incontro amichevole con il Napoli, fornendo una prova discreta soprattutto in considerazione del valore della squadra avversaria che si è impegnata con la massima decisione. Nel Lanerossi sono emersi Bazzoni, Baston, Menti e Fusato. Del Napoli particolarmente si sono posto sono apparsi Bodi, efficace anche all'attacco, Mistone e Fraschini.

All'inizio il Vicenza si è presentato subito pericoloso. La sconcertata difesa partenopea ha mostrato parecchie incertezze che sono culminate nell'autorete di Bodi al 3'. Al 15' i biancorossi vicentini avrebbero potuto aumentare il vantaggio con Krulver, ma questi ha colpito l'incrocio dei pali. Un palo ai validi interventi di Bazzoni e ancora una felice azione di Menti al 20' sulla quale Vernazza giunge in ritardo.

Nella ripresa il Vicenza ha cambiato volto con l'innesto di Baston che si è fatto vedere spesso volta anche all'attacco. Al 26' Vernazza, ricevuto un pallone da Fortunato, ha portato a due reti l'attivo.

Vicenza: Bazzoni; Bernard (Baston), Savoini; De Marchi, Panzanato (Stenti), Zoppelletto; Vernazza, Menti, Krulver, Fusato, Pula (Fortunato).

Napoli: Pontel; Gatti (Schiavone), Mistone (Gatti); Carelli, Greco, Bodi; Barbato, Ronzon (Mazzucchi), Tomeazzi, Fraschini, Gilardoni (Pellegrino).

Il Rallye dei giornalisti si concluderà a Torino

Il Rallye automobilistico dei giornalisti, giunto quest'anno alla settima edizione, si svolgerà dal 12 al 16 settembre, con ritrovo e partenza da Milano ed arrivo a Torino. L'organizzazione del Rallye è stata assunta dall'Automobile Club di Torino e ad essa concorrono alcune delle principali fabbriche d'automobili e di accessori italiane quali la Fiat, l'Alfa Romeo, la Lancia, la Riv, la Ceat, la Pininfarina e la Carello, oltre alla Mostra della Moda Stile e Costume. Una nota società petrolifera provvederà al carburante per le vetture dei concorrenti. La tappa finale comprenderà la scalata al Sestriere, con un tratto cronometrato da Cesana al Colle.

La Juventus gioca oggi a Villar Perosa
Domani il Torino in campo a Mondovì

Anche Fiorentina, Roma, Palermo, Alessandria e Novara in interessanti partite

Il portiere bianconero Anzolin sarà oggi in campo nella partita di allenamento a Villar Perosa (f. Moisio)

La serie delle partite di preparazione al campionato di calcio si fa più numerosa ed impegnativa. Qualche società, come Fiorentina, Palermo, Catania ed altre già si misura con squadre straniere ed in verità è un po' presto affrontare gli incontri internazionali con una massa a punto non ancora completa. La maggior parte delle compagini gradua invece gli avversari, incominciando da confronti non troppo difficili. I campioni d'Italia, che si trovano in ritiro a Villar Perosa giocheranno oggi contro i propri juniores scesi per l'occasione da Ivrea dove stanno svolgendo un periodo di allenamento collegiale anche in vista del torneo di Sanremo.

Durante il campionato una prova a due porte quale l'odierna non richiederebbe che poche righe di cronaca. Oggi la situazione è diversa perché Gren ed il suo collaboratore Korostelev dovranno presentare sia pure abbozzata e suscettibile di ulteriori ritocchi la formazione-base. Appunto per questo motivo il tecnico dei bianconeri ha circondato di riserbo l'avvenimento. E' certo, comunque, che in porta si alterneranno Anzolin, il quale è titolare, ma è pure sottoposto ad obblighi militari e difficilmente potrà essere a Budapest per l'amichevole in programma il 19 corrente, e Gaspari l'ex-catanese che con ogni probabilità giocherà in Ungheria. Terzini saranno Garzena e il nuovo acquisto Bozzao, mediani Emoli, che avrà quest'anno i gradi da capitano, Sarti e Leoncini. Saranno pure utilizzati Montico, Bercellino e Mazzia, un giovane dotato di stile e di classe, e che potrà fare molto bene se con continuità saprà unire a queste doti anche ritmo, autorità e decisione.

Per l'attacco si parla di una prova di Nicolè come mezz'ala con Charles centravanti e con frequenti scambi tra i due come del resto già avveniva nello scorso campionato. Nel primo tempo la linea d'attacco potrebbe essere pertanto: Mora, Nicolè, Charles, Sivori e Stacchini. Nella ripresa probabilmente Mora sarà tenuto a riposo e entrerà in campo anche Rosa, un altro nuovo acquisto di grande valore. Questo secondo le voci, poiché i tecnici bianconeri hanno tenuto segreti i loro piani.

Nota invece la formazione dei ragazzi che dalle 16 in poi saranno avversari dei titolari. La Juventus juniores schiererà: Francescuto; Cinelli, Fochesato; Rapetti, Casati, Filiputi; Gualtieri, Carrera, Badiani, Zigoni, Cappelletti. A disposizione per eventuali sostituzioni nel secondo tempo: Tancredi, portiere; Carruti, terzino; Prosdocimo e Pasero, mediani; Sacco, ala destra.

Il Torino disputerà domani a Mondovì, con inizio alle 16,30, il suo allenamento contro la Carassonese. Vi è una grande attesa per vedere i due «nuovi» Law e Baker impegnati in una partita della durata regolamentare. I due inglesi hanno già suscitato un'ottima impressione nelle sedute di allenamento e dovrebbero confermare la loro qualità. Ieri, Law è stato festeggiato dai colleghi per il «cappello» (cap) da nazionale scozzese inviatogli dalla sua federazione in seguito alle partite dell'annata calcistica 1960-61.

Santos e Gigi Peronace hanno già stabilito la formazione, nella quale non verranno inclusi, per forza di cose, i militari Scesa, Ferrini e Crippa e il mediano Cella il quale ha avuto recentemente un grave lutto familiare. Nel primo tempo i granata si schiereranno con Panetti; Rosato, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Schiavo; Mattevelli, Law, Baker, Giammarinaro e Gualtieri. Le ali invertiranno i ruoli nella ripresa quando saranno pure utilizzati il terzino Versolato, il centromediano Gerbaudo e l'attaccante Locatelli.

Tra le altre partite amichevoli in programma in questa fine di settimana vi sono nella giornata odierna: Betis-Fiorentina (in Spagna, il Betis di Siviglia è la compagine da cui proviene il nuovo «viola» lo svedese Jonsson), Monza-Inter, una gara dell'Alessandria a Cuneo, Verona-Udinese, San Pellegrino-Atalanta e Chiasso-Lecco. Il giorno successivo avranno luogo Modena-Spal, l'incontro internazionale Palermo-Sporting di Lisbona, Lucchese-Roma, Bologna-Sambenedettese che vedranno in campo squadre di primo piano. Anche altre due compagini di serie B inizieranno l'attività; il Novara si esibirà ad Alzano Lombardo presso Bergamo e il Como a Lugano.

p. b.

Domani a Sanremo per il titolo europeo dei mosca

Due milioni per Burruni nell'incontro con Lloyd

Il pugile italiano pone in palio il suo titolo continentale - Stasera a Genova il «massimo» Bozzano affronta lo spagnolo Gonzales

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 11 agosto.

Oltre due milioni di «borsa» sono parecchi per un peso mosca, una categoria in cui ben pochi sono i pugili in grado di trarre lauti guadagni dalla loro attività sul ring. Per questo, e non solo per la giustificata ambizione di esibirsi davanti a milioni di telespettatori, il sardo Salvatore Burruni, neo-campione d'Europa dei pugili di 50 chilogrammi, ha accettato il rischioso compito di mettere volontariamente in palio domenica il suo titolo appena 46 giorni dopo la conquista a spese del finlandese Lukkonen. Burruni sta vivendo un momento eccezionale della sua carriera; passato sotto la guida abile ed esperta di Umberto Branchini, il sardo ha ritrovato se stesso, ha vinto il 29 giugno, contro il finlandese allora campione d'Europa, la battaglia più aspra e più importante della sua carriera, appare ora lanciatissimo ed in splendide condizioni fisiche e morali. Perché non sfruttare questo stato di grazia per compiere un gesto coraggioso e giocare volontariamente il primato europeo nel remunerativo confronto di domenica sera a Sanremo con l'inglese Derek Lloyd?

Branchini ha dovuto sostenere il peso di molte critiche per aver accettato, per il suo protetto un impegno «volontario» di tanta responsabilità. In Sardegna specialmente, i molti tifosi di Burruni sostengono che, essendo previsto per il campione d'Europa l'obbligo di mettere in palio il suo titolo entro sei mesi di fronte allo spagnolo Ben Ali, nessuno lo costringeva a fare gli «straordinari» con Derek Lloyd. Di fronte all'eloquenza della borsa più sostanziosa della carriera di Burruni, queste riserve sono però destinate a cadere, tanto più che Branchini, a quanto risulta, ha preso le sue cautele: nel contratto per il match di Sanremo è infatti prevista, in caso di sconfitta del pugile italiano, la clausola della rivincita entro sessanta giorni a condizioni finanziarie non inferiori.

Il fattore economico, fattore importantissimo per un pugile professionista e per il suo procuratore, non è stato però il solo a sciogliere i dubbi di Branchini. Ciò che ha deciso l'incontro è invece l'illimitata fiducia che il procuratore bergamasco ha nel suo campione, per il quale non esita a considerare la possibilità futura di un incontro addirittura col campione del mondo Kingpetch. Dopo quanto ha fatto Burruni, vincendo il dolore per due vaste ferite alle arcate sopracciliari, per aggiudicarsi l'aspro confronto con Lukkonen, Branchini è convinto che il pugile sardo — in Europa almeno — possa incontrare chiunque a testa alta.

A Genova, intanto, domani sera il peso massimo Mino Bozzano riprende la carriera interrotta dopo il disastroso k. o. inflittogli otto mesi fa dal tedesco Esch, incontrando sul ring del «Lido» l'ex campione di Spagna José Gonzales. Negli otto mesi di inattività Bozzano sembra aver capito perfettamente i doveri imposti dal mestiere di pugile, per l'inosservanza dei quali egli era andato ciecamente incontro alla più drammatica delle disfatte. Mino ha ritrovato volontà e morale e, confortato dalla sicurezza di essere tornato in perfette condizioni fisiche, vuole riprendere la carriera dal punto in cui l'aveva interrotta e tornare ad essere uno dei migliori pugili italiani.

p. g.

Ancora incerta la squadra italiana per i mondiali di ciclismo su strada

La Tre Valli Varesine, ultima "indicativa,, rischia di complicare la scelta di Binda

Le precedenti prove hanno contribuito a rendere difficile la designazione degli azzurri - Il Commissario tecnico ha già formato una «rosa» di 15 nomi - In gara domani anche Poblet, Bahamontes, Desmet, Van Aerde e Vannitsen

(Dal nostro inviato speciale) Varese, 11 agosto.

A forza di fare e di dire, anche Binda si sente le idee confuse. Doveva selezionare la squadra azzurra per i campionati del mondo, otto titolari, più una riserva viaggiante, più tre riserve da tenere in Italia, pronte ad ogni evenienza, ed il suo compito, tenuto conto delle circostanze, non sembrava poi molto difficile. Ma, nel nostro ciclismo, le cose semplici non esistono, nel nostro ciclismo si trova sempre il modo di complicar le faccende, con la sottile e diabolica alchimia di chi si sente cogliere eternamente dal dubbio che due più due, d'improvviso, non facciano più quattro. In altre nazioni, il commissario tecnico sceglie i suoi uomini a tavolino, e, eventualmente, sostituisce qualche atleta, se proprio vi è costretto e non può farne a meno; in Italia, invece, si sono inventate le prove «indicative», il responsabile della formazione deve trarre i lumi necessari per la cernita da una serie di gare che si succedono a tambur battente, una serie di gare dal risultato aleatorio; quelli che perdono, per tradizione, hanno la scusa pronta, si ritengono certi della maglia azzurra e non si sono impegnati.

Binda, che, un mese fa, aveva segnato sul taccuino i nomi di quanti maggiormente gli ispiravano fiducia — ispiravano fiducia non soltanto a lui, beninteso, ma a tutte le persone di buon senso — adesso si trova a navigar nei dubbi, gli aspiranti ad un posto in squadra hanno infoltito i ranghi e, nel tempo stesso, taluni ciclisti sui quali era logico puntare ad occhi chiusi sembrano giocare a rimpiattino, comportandosi in modo strano, rifiutando cioè ogni esame, in modo che un giudizio sul loro conto è praticamente impossibile.

Una corsa dopo l'altra, siamo arrivati alla «Tre Valli Varesine» che si disputa domenica e Binda è obbligato a tirare i conti, senza appigliarsi alla abituale pacatezza della diplomazia: domenica sera il nostro commissario comunica dodici nomi, tra i quali opererà poi la scelta definitiva dei ruoli. Per adesso, i nomi sono quindici, a quanto pare: Baldini, Baffi, Bono, Brugnami, Carlesi, Ciampi, Conterno, Defilippis, Falaschi, Giusti, Massignan, Nencini, Pambianco, Ronchini e Zamboni. Ora, con buona pace generale, davvero non ci sarebbe stato bisogno delle «indicative» per orientare le preferenze verso Baldini, Defilippis, Nencini e Pambianco, cui la maglia azzurra, in pratica, tocca quasi di diritto. E — vedrete — finirà di venir selezionato pure Carlesi, magari a sanzionare la nuova atmosfera di pace tra Binda e Magni, vale a dire tra la Uvi ed il Consiglio del Professionismo. Siamo a quota cinque, mancano tre ciclisti. Noi, francamente, non avremmo dubbi: Conterno, Zamboni e Ronchini; il piemontese, il veneto ed il romagnolo, con la loro collana di prestazioni positive, la maglia azzurra l'hanno ampiamente meritata.

Ma, così come stanno le cose, con l'attenzione puntata tutta sulla «Tre Valli» possono scoppiare nuove discussioni, possono divampare nuove polemiche, proprio per mettere in evidenza che il metodo attualmente impiegato presta il fianco a parecchie critiche. Poniamo il caso che sul traguardo di Varese si imponga Baffi, oppure Massignan, oppure Ciampi o accettiamo come ipotesi che un altro corridore, escluso dalla «rosa» — un Bruni, per esempio — compia una grande impresa e che, contemporaneamente, Conterno e Zamboni, in giornata grama, si ritirino dopo una gara incolore: come si comporterà allora Binda? Terrà conto della «Tre Valli» e terrà conto invece delle «indicative» precedenti? E Carlesi, inoltre, che nemmeno a Varese sarà presente, in onore di quale criterio verrà eventualmente selezionato, se nemmeno è in grado di conoscere il suo reale grado di forma?

La situazione è confusa ed anche il gioco di squadra, diretto da bordo delle «ammiraglie» avrà il suo peso, qualche direttore tecnico ha cioè il pieno diritto di badare alla classifica del campionato per «équipes» e di dare ordini in proposito, pur se questi ordini magari impediscono l'azione a fondo di atleti sotto osservazione per i «mondiali». Binda si trova fra le mani una matassa intricata da dipanare; per di più, dicono che non nutra eccessiva simpatia nei confronti di Conterno e di Zamboni, dicono che invece vedrebbe bene vestito d'azzurro Massignan. La squadra italiana che pareva un problemino di facile soluzione, è diventata uno spinoso «rebus», che fabbrica chiacchiere a tutto spiano.

Sui 240 chilometri del percorso ci sarà domenica battaglia e tra gli oltre 150 iscritti figurano anche stranieri di rango, come Poblet, Bahamontes, Gilbert Desmet, Van Aerde, Vannitsen, ciascuno dei quali è capacissimo di metter d'accordo i nostri agitatissimi campioni. Binda sostiene che va benissimo, che la presenza dei ciclisti di oltre frontiera serve da utile raffronto. Binda è pronto ad «osservare». Poi sceglie i dodici, ne comunica la lista alla Giunta d'urgenza dell'Uvi che lunedì emanerà la comunicazione ufficiale, dopo aver informato il Consiglio del Professionismo. La «prassi» comanda così.

Gigi Boccacini

Il pugile acquese Orma, ex-campione italiano dilettanti dei pesi welters incontrerà il cagliaritano Nateri, nel corso di una riunione che si terrà stasera a Vesime.

Una eccezionale impresa atletica

Per la prima volta nel mondo il disco oltre i sessanta metri

A Francoforte l'americano Ray Sylvester batte il record mondiale con la misura di metri 60,56

Sylvester nel lancio del record a Francoforte (Telef.)

Francoforte, 11 agosto.

Un importante primato di atletica è stato migliorato durante una riunione tenutasi oggi a Francoforte. L'americano Ray Sylvester ha superato per la prima volta nel mondo la misura di 60 metri, scagliando il disco a m. 60,56. Il precedente record apparteneva al polacco Edmund Piatkowski (che lo ottenne nel 1959) e allo statunitense Babka (realizzato nel '60) con metri 59,91.

Sylvester, che ha uno stile potente ed una perfetta struttura fisica, aveva recentemente fatto volare il disco a 60 metri esatti, gareggiando in una manifestazione svoltasi giorni fa a Berlino. In quell'occasione, però, l'americano aveva sorpassato con il piede la linea di lancio e pertanto l'exploit non aveva potuto essere considerato valido e tantomeno presentato per l'omologazione. Oggi il lancio è stato regolare. Il record dovrebbe venire approvato dalle autorità atletiche internazional.

Sylvester ha ottenuto al primo tentativo la misura di metri 58,73 ed al secondo ha battuto il record del mondo. L'annuncio dell'impresa dello statunitense è stato dato dopo che i giudici di gara avevano più volte effettuato la misurazione; il pubblico entusiasta per l'eccezionale misura ha manifestato la sua soddisfazione applaudendo a lungo il vincitore.

La gara di bocce juniores svoltasi a Cavagnolo è stata vinta dalla coppia Bruno Gagno e Giuseppe Rigatti, al secondo posto si sono classificati Cesare Cavaghino e Domenico Arletti.

Un incontro internazionale di bocce si svolgerà oggi a Cuneo con la partecipazione di due squadre italiane, una francese e una di Monaco.

Studiano e si allenano al calcio quarantaquattro juventini a Ivrea

Venticinque studenti nella comitiva - Anche i fratelli di Emoli e Bercellino presenti al raduno - I juniores si preparano al torneo di Sanremo

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 11 agosto.

Il numeroso nucleo di giovani calciatori juventini concentrato ad Ivrea non richiama tanto alla mente l'idea di un gruppo di reclute al campo estivo quanto quella d'una comitiva di studenti in spensierata vacanza. Ma non troppo spensierata, a dire il vero. Infatti sui 44 ragazzi riuniti quassù, ben 25 risultano studenti; quasi tutti di corsi a carattere tecnico; studi umanistici seguono due soli giovani: Fioravanti e Aviotti. Quest'ultimo, nato nel 1944, proviene dal Casale ed è un atleta molto promettente. Gioca centravanti ed è figlio del medico condotto di Pontestura. Nella prossima stagione si iscriverà alla terza liceo dell'Istituto San Giuseppe di Torino.

Lo stato maggiore del distaccamento juventino accampato sulle sponde della «cerulea Dora» è rappresentato da Ugo Locatelli, in qualità di comandante in capo, coadiuvato dagli aiutanti Mario Pedrale e Giovanni Bussone, ex giocatori bianconeri anche loro e da tempo addetti alle cure degli allevamenti giovanili sociali. Massaggiatore è Attilio Giordano. Tutta la calcistica scolaresca è bene alloggiata presso il locale Istituto degli Artigianelli, e usufruisce delle camere solitamente riservate a dirigenti degli stabilimenti Olivetti, in questo periodo assenti per ferie. Il gruppo dei tecnici è completato da un sorvegliante agli studi: e si tratta del giovane Guerresi, studente del III anno della facoltà torinese di Economia e Commercio.

A Ivrea i giovani juventini si allenano e studiano. L'orario è così stabilito: sveglia per gli studenti alle 7; per coloro che sono unicamente calciatori alle 8,15. La colazione viene servita alle 8,45 e fino a tale ora gli studenti ripassano le loro lezioni; alle 9 iniziano gli allenamenti, che vengono normalmente svolti sul campo dell'Istituto, oppure su quello dell'Ivrea gentilmente messo a disposizione; ciò sino alle 11,30. Pranzo alle 12,15, poi siesta prolungata sino alle 15,30, ripresa dell'attività fisica alle 16; cessazione alle 18, cena alle 19,15, ritirata alle 22, dopo passeggiata o cine; coprifuoco alle 22,15, con tanto di contrappello da parte del dirigente in turno di servizio.

L'intero gruppo giovanile è compatto quanto variato. L'elemento di più lontana provenienza risulta Greco, un ragazzotto del 1945, promettente ala destra, che viene da Siracusa.

Numerosa è la rappresentanza dei toscani, che risultano otto. Due altri casalesi sono Foglia e Precerutti, il quale è anche il più giovane della comitiva essendo nato nel 1947. Entrambi hanno raggiunto Ivrea con qualche giorno di ritardo sugli altri, provenendo da Spalato dove avevano giocato coi nero-stellati in quel torneo internazionale, dove i piemontesi si sono classificati al terzo posto. Gli elementi che più promettono, a giudizio generale, risultano: il terzino e centromediano Casati, già della Trevigliese, il centravanti piombinese Badiali, l'ala sinistra Merlo già del Borghetto, di Lodi; oltre ai ragazzi che sono al secondo anno di servizio juventino: Zigoni già del Pordenone, Filipputi che sembra voler diventare un laterale molto abile, il centromediano Coramini; senza dimenticare Bercellino II, ed Emoli II, in tutto degni, questi, dei fratelli.

Venerdì 18 quindici di questi ragazzi partiranno alla volta di San Remo dove parteciperanno al torneo calcistico internazionale del «Carlin Boys». Essi saranno: i portieri Tancredi e Francescuto; Cinelli, Fochesato e Casati, terzini; Filipputi, Rapetti, Prosdocimo, Dianti mediani, nonché gli attaccanti Gualtieri, Sacco, Carrera, Badiani, Zigoni e Cappelletti.

Umberto Maggioli

Concluso a Torino il raid di due automobili «storiche»

Si è concluso oggi a «Italia 61» un raid automobilistico di 3680 chilometri attraverso l'Italia, effettuato da due Fiat 501 - 503. All'imbocco dell'autostrada Torino-Milano la carovana composta dalle due Fiat, rispettivamente del 1924 e 1927 e da alcuni automezzi pubblicitari è stata salutata da funzionari di «Italia 61».

Accompagnati da hostesses i protagonisti del «raid» hanno raggiunto l'Esposizione internazionale del lavoro a «Italia 61».

Qui sulla soglia del Palazzo era ad attendere i componenti della singolare carovana pubblicitaria il segretario generale di «Italia 61» on. Enzo Giacchero con altre autorità dell'Esposizione. Ad essi l'organizzatore Alceo Moretti ed i due piloti Mario Recchi e Franco Fedeli hanno fornito dettagli e curiosità sulla loro eccezionale passeggiata di 3680 chilometri attraverso l'Italia con macchine di quarant'anni fa.

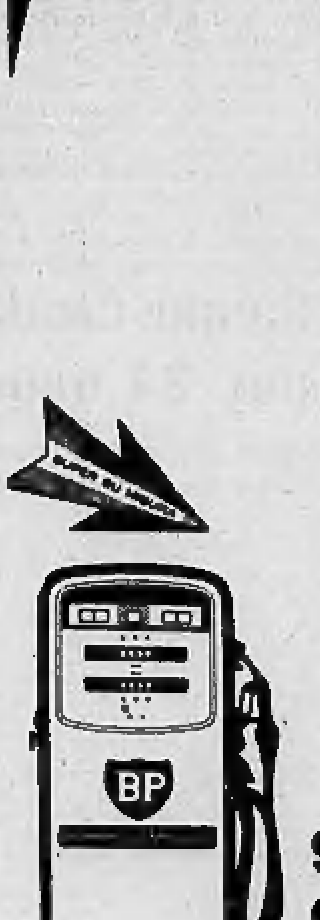
due volte ogni minuto

Rosso, alt... verde, via... uno stop... un pedone attraversa la strada... un incrocio... altro semaforo. In città dovete fermarvi e usare il cambio almeno due volte ogni minuto e ogni volta potete convincervi che il motore, sottoposto a continue sollecitazioni, ha bisogno di un carburante a giusto numero di ottano.

La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.

Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 e 98/100 N.O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade, vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

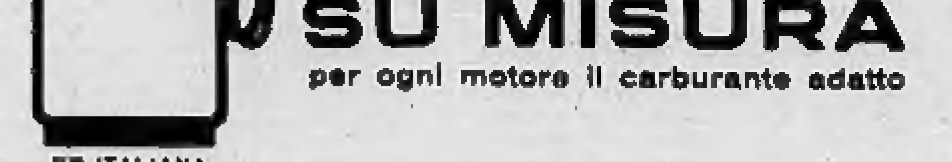
Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.



BP ITALIANA

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto



Forse guasterebbe il silenzio, ma vi starebbe bene

Una funivia per raggiungere le bellezze del Gran Paradiso?

A studiosi e turisti sarebbero risparmiate tre estenuanti ore di salita - Questa sera a Cogne il presidente del Parco esporrà il problema

(Dal nostro inviato speciale) Cogne, 11 agosto.

Un branco di stambecchi stava brucando ai margini di un nevaio quando divampò l'allarme. Gli animali, messi in guardia dal fischio delle marmotte e spaventati da un rumore insolito, forse da un lontano passo d'uomo, stettero un attimo immobili, poi partirono a grandi salti per raggiungere un costone roccioso e ripararsi negli anfratti. In pochi secondi tutti scomparvero, meno uno [illegible] si fermò improvvisamente come indeciso sul da farsi, poi tornò indietro, raggiunse il compagno rimasto tutto solo al riparo di un grosso masso e con fiancate e amichevoli cornate lo indusse a fuggire guidandolo a spinte nella giusta direzione.

Il guardaparco che ha annotato questo episodio sul suo diario ha aggiunto: «Lo stambecco solitario spinto a fiancate [illegible] era cieco». Il caso di questo animale che ha perduto la vista e viene aiutato dal branco anche nei momenti di pericolo è uno dei tanti episodi rivelati dall'attenta osservazione delle guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso, e non sorprende che turisti e villeggianti, attratti da questi favolosi richiami, irrompano sempre più numerosi nel selvaggio ambiente del Parco e chiedano facilitazioni di accesso e di soggiorno.

Qualche tempo fa da Cogne un villeggiante di eccezione, l'on. Palmiro Togliatti, scriveva al nostro giornale esprimendo alcune considerazioni sull'argomento e giungeva una risposta del presidente del Parco avv. Gianni Oberto: si apriva così una specie di polemica destinata ad avere degli sviluppi, perché imposta alcuni interessanti quesiti: con quali restrizioni il pubblico è ammesso a visitare il Parco? se ne vuole favorire o ostacolare l'accesso?

I dirigenti del Parco osservano che loro compito principale è quello di conservare e proteggere la fauna e la flora: in America e in Africa i parchi nazionali hanno una prevalente funzione turistica, perché grandi estensioni di terra non sono ancora fittamente abitate, ma in Italia e in Svizzera i parchi si pongono in primo luogo a una funzione conservatrice, poi al concetto di creare un grande laboratorio naturale [illegible] desiderato l'intervento degli studiosi e ammessa la visita dei turisti.

Un passaggio in massa, indiscriminato, di visitatori liberi di attendarsi e accrezzare in qualsiasi posto renderebbe impossibile la conservazione dello stato naturale della zona e l'osservazione della vita spontanea. Perciò gli attendamenti sono permessi soltanto in zone marginali (a Valnontey presso Cogne e a Pont Valsavaranche); le correnti turistiche sono convogliate su mulattiere ed ex strade di caccia che attraversano zone ricche di panorami e di selvaggina, ma vengono distolte da altre zone che sono il geloso asilo della selvaggina o conservano preziosi esemplari botanici.

Su questi punti si può, in linea di massima, essere d'accordo, salvo forse a chiedere la designazione di qualche altro luogo di attendamento, ma le difficoltà di accesso al parco provengono più dalle difficoltà naturali che non dai divieti. Al Parco si accede generalmente da due grandi porte: da Cogne per la Valnontey e da Pont Valsavaranche. La passeggiata in fondo valle è pittoresca, fra pinete praterie e torrente, ma la bellezza del Parco si rivela interamente soltanto a chi affronta una delle ripidissime mulattiere che salgono al Lauson, all'Herbetet, al Money, al rifugio Vittorio Emanuele in Valsavaranche, e sono sempre tre ore di faticaccia per giungere a 2400 o 2600 metri. A questa altezza, la montagna si spiana in stupende balconate facilmente percorribili, collegate l'una all'altra da sentieri quasi pianeggianti davanti a panorami di rocce e di ghiacciai. Purtroppo il turista vi giunge stanco e intontito dalla lunga ripida salita; anche il modesto alpinista, spreca nella marcia di avvicinamento buona parte delle sue energie e raramente si trova un rifugio o un alberghetto accogliente. Il ritorno è sempre amareggiato dal rimpianto di essere giunto sull'orlo delle vere grandi bellezze del Parco e di non averle potute godere.

Ricordiamo di avere partecipato nel 1958 al convegno europeo dei direttori dei parchi nazionali, e dopo una stupenda passeggiata in quota, al livello dei 2600 metri, scendemmo per un sentiero rompicollo ai 1400 metri di Epinel, presso Cogne. Qualche dirigente di parco, allora, ammise che una funivia ai margini del parco avrebbe risolto felicemente il problema dell'accesso.

A queste osservazioni e a questa proposta potrebbe rispondere in parte il presidente del Parco del Gran Paradiso, l'avv. Gianni Oberto, che domani sera, sabato, parlerà a Cogne sul tema: «Ma che cosa è questo Parco?». E' probabile che l'avv. Oberto faccia qualche riferimento alle discussioni in atto sull'accesso e sul soggiorno dei turisti nel territorio del parco; oggi, in una breve incontro, ci ha espresso qualche anticipazione: «Il turismo educato, controllato, disciplinato, è non solo ammesso, ma favorito». Purtroppo è difficile conciliare [illegible] una corrente turistica che abbia quei tre grossi requisiti di educazione, controllo e disciplina.

Quanto all'ospitalità non sembra che il Parco abbia intenzione di migliorarla: «I visitatori — ci ha detto l'avvocato Oberto — trovano alloggio solo nelle trattorie e negli alberghi dei villaggi ai confini del Parco, e in due o tre esercizi privati nell'interno, oppure nei tre rifugi del Club Alpino».

Abbiamo chiesto al presidente del Parco che cosa pensa di una o più funivie che portino i turisti ad una certa altitudine, facendo risparmiare le solite tre ore di marcia di avvicinamento. Non ha detto né sì né no: il Parco è un ente amministrato da un Consiglio che delibera dopo un attento esame, e il direttore dott. Videsott è uno strenuo difensore dell'integrità della natura (la sua rigidezza, bisogna riconoscerlo, ha salvato in più occasioni le sorti del Parco).

Ettore Doglio

E' stato investito da un autotreno

Il carro agricolo rovesciato dopo essere stato tamponato da un autotreno nei pressi di Cerignola (Telefoto)

Nove persone hanno perso la vita in due paurosi incidenti stradali

Quattro donne e un uomo uccisi su un carro da un camionista colto dal sonno al volante

La sciagura all'alba di ieri, alla periferia di Cerignola - Le vittime si recavano al raccolto dell'uva - Il pesante autotreno ha travolto il veicolo e lo ha schiacciato - L'unica superstite è in gravissime condizioni - L'autista è stato fermato dalla polizia

(Nostro servizio particolare) **Foggia**, 11 agosto.

(c. g.) Cinque persone — quattro donne e un uomo — hanno perso la vita in un agghiacciante incidente stradale avvenuto alle 4 di stamane sulla statale n. 16, a circa tre chilometri dall'abitato di Cerignola.

In questo periodo nella campagna circostante Foggia si sta ultimando il raccolto delle barbabietole da zucchero e dell'uva. Sin dalle prime ore dell'alba, le strade sono percorse da molti carri agricoli, che di buon'ora si mettono in marcia per raggiungere le località ove si svolgono le operazioni di raccolta.

Stamane, uno di questi carri è stato violentemente tamponato da un autotreno scarico, adibito al trasporto di pietrisco. Il pesante camion, targato Bari 63607, era guidato dal trentatreenne Guido Gengo, da San Michele di Bari. Nell'urto, il carro è andato letteralmente distrutto.

Su di esso si trovavano sei persone. Tre di esse sono morte sul colpo. Si tratta di Anna Stranieri, di 48 anni, di Margherita Dimodugno, di 55 e di Addolorata Dimalio, di 48.

Gli altri tre occupanti il carro sono stati trasportati all'ospedale civile di Cerignola. Durante il tragitto sono spirati anche la cinquantanovenne Filomena Pensa e il cinquantatreenne Luigi Taurino, proprietario e conducente del carro agricolo. L'unica superstite della disgrazia, la cinquantatreenne Filomena Stranieri, è ricoverata in corsia, in gravissime condizioni. Tutte le vittime del grave incidente sono di Cerignola.

La Polizia stradale, dopo aver apprestato i primi soccorsi ed aver provveduto al trasporto dei feriti in ospedale, ha fermato l'autista del camion. Si è appreso che le donne facevano parte di una squadra diretta alla tenuta dei fratelli D'Amato, per raccogliere l'uva destinata all'esportazione.

Sulle cause che hanno determinato l'incidente non si è saputo nulla di preciso. Da indiscrezioni, sembra che la sciagura sia stata provocata dall'autista del camion che, colto da un colpo di sonno, avrebbe perso il controllo del veicolo. La polizia ha aperto le indagini per accertare con sicurezza le responsabilità eventuali. Il secondo autista, il ventitreenne Giovanni Pavoni, da Gioia del Colle (Bari), interrogato sulle cause dell'incidente, non ha saputo riferire nulla di preciso. Egli ha detto che al momento della sciagura aveva da poco ceduto la guida dell'autotreno al Gengo, e stava riposando nella brandina della cabina.

Morti 4 militari americani nell'urto tra auto e camion

In una curva pericolosa presso Mestre - La macchina dei soldati viaggiava a 120 all'ora

La vettura dei soldati americani dopo l'urto frontale contro un camion (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Mestre**, 11 agosto.

Stamane, al Km. 13 della strada statale triestina, in una curva molto pericolosa, una «Opel Rekord» con a bordo quattro giovani militari statunitensi, in forza al Setaf di Vicenza, si è scontrata frontalmente con un autocarro. Nell'incidente, tutti e quattro gli americani hanno perso la vita. Essi sono: Frederick W. Frysiuk, di 23 anni, specialista di quarta classe; Allan Fishman, di 22, specialista di quarta classe, di Chicago; Richard T. Jones, di 21, soldato scelto, del dipartimento dell'Ohio; Kevin E. Carpenter, di 22, da Conn.

Il tremendo incidente è avvenuto alle 7. Da San Donà di Piave, procedeva verso Mestre un autocarro carico di damigiane di vino della ditta Giovanni Sütter, di Fossalta di Piave, condotto da Ampelio Davanzo, di 42 anni, abitante a Fossalta. Con lui viaggiava Giuseppe Sgnaolin, di 19 anni, da Musile di Piave. Mentre il camion affrontava la pericolosa curva è comparsa dalla direzione opposta la «Opel». La macchina americana, che viaggiava a 120-140 chilometri all'ora, nell'entrare in curva ha sbandato paurosamente. Il Davanzo ha subito frenato, nella speranza che il pilota della «Opel» riuscisse a riportarsi sulla destra. Il camion si è quasi fermato, ma purtroppo l'auto ha continuato la sua corsa ed è finita di schianto contro la cabina. L'urto è stato tanto violento che la macchina è rimbalzata indietro di tre metri.

Uno dei militari, Richard T. Jones, è morto sul colpo. I suoi amici, che il Davanzo e lo Sgnaolin avevano estratto a fatica dai rottami, sono stati subito trasportati all'ospedale di Mestre. Durante il viaggio è morto il Fishman. Il Carpenter è deceduto appena giunto al pronto soccorso. Il Frysiuk è spirato alle 15,30.

La polizia stradale è accorsa sul posto dell'incidente per sgombrare l'arteria, sulla quale il traffico è rimasto parzialmente bloccato per due ore. I quattro militari erano tornati ieri dalla Spagna, dove avevano trascorso le vacanze. Avevano ancora un giorno di licenza e ne avevano approfittato per andare al mare a Jesolo.

Nell'incidente, lo Sgnaolin ha riportato leggere ferite. Il Davanzo è rimasto illeso. Il pilota del camion ha detto: «Uscivo dal ponte Pagliaga a velocità molto ridotta, forse non più di 15 Km. all'ora e tenevo rigorosamente la destra, poiché so che quel tratto di strada è molto pericoloso. Mi sono accorto che arrivava la macchina americana, perché ho sentito lo stridìo dei pneumatici sull'asfalto. Ho ridotto ancor più la velocità, sino a quasi bloccare il camion sul lato della strada, ma è stato tutto inutile».

g. b.

Pullman di linea si schianta contro un camion: 14 feriti

(Nostro servizio particolare) **Salerno**, 11 agosto.

(c. g.) Quattordici persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto questa sera, alle 18, sulla statale n. 18, nei pressi di Salerno.

Un pullman di linea della società Sita, proveniente da Salerno e diretto a Palinuro, dopo avere seguito per alcune centinaia di metri un'autobotte con rimorchio, ne ha improvvisamente tentato il sorpasso su una breve dirittura che precede una curva a gomito, prima del quadrivio di Fuorni. La velocità sostenuta dall'autobotte non ha consentito di portare a termine la manovra. Ad un tratto, l'autista del pullman si è visto venire incontro un altro pesante camion. L'urto frontale è stato inevitabile.

Dei quattordici passeggeri del pullman rimasti feriti, solo pochi versano in condizioni preoccupanti. Trasportati con numerose auto di passaggio agli Ospedali Riuniti di Salerno, alcuni sono stati medicati, altri invece sono stati ricoverati in corsia. I feriti sono: Maria Pisano, di 23 anni, da Battipaglia; Giuseppe Gorrasi, di 17, da Roccadaspide; Quirino Romanelli, di 47, da Ogliastro Cilento; Carla Benincasa, di 22, da Agropoli; Antonietta Ferro, di 27, da Salerno; Clotilde Baldo, di 17, da Battipaglia; Maria Verdoino, di 34, da Rutino; Assunta Miglino, di 47, da Perito; Gregorio Favale, di 21, da Olevano sul Tusciano; Luigi Salerno, di 21, da Capaccio; Arbisio Pastena, di 58, da Ogliastro Cilento; Guido Lambiase, di 28, da Salerno; Carmine Cafaro, di 54, da Salerno e l'autista del pullman, Aniello Coppola, da San Cipriano Picentino. Il traffico è rimasto a lungo paralizzato.

Un motociclista ucciso da un'auto che fugge

Aosta, 11 agosto.

(l. r.) La polizia stradale e i carabinieri stanno ricercando un automobilista che dopo avere investito e ucciso un motociclista è fuggito a fari spenti. Il grave episodio è avvenuto la notte scorsa sulla statale fra Morgex e La Salle. La vittima, Giuseppe Scalise di 21 anni, da Cerva (Catanzaro) operaio occupato nel traforo del Monte Bianco, scendeva verso Aosta in compagnia di un amico, Antonio Sciullo di 22 anni, da Chieti.

La moto è stata raggiunta a tergo da un'auto, urtata in pieno e scaraventata fuori strada. Dopo lo scontro l'automobilista ha accelerato scomparendo nella notte. Mentre lo Sciullo, proiettato in un prato, è rimasto incolume, lo Scalise ha battuto il capo contro un paracarro, producendosi la frattura del cranio. Ricoverato all'ospedale di Aosta, è deceduto nel pomeriggio di oggi senza aver ripreso conoscenza.

Secondo il suo compagno, l'auto investitrice sarebbe una 1400 di color marrone.

Feriti due ciclisti travolti in incidenti a Borgo S. Dalmazzo

Borgo S. Dalmazzo, 11 agosto.

(p.) Due persone sono rimaste ferite in due incidenti stradali accaduti nella tarda serata di ieri a Borgo S. Dalmazzo. Il primo è avvenuto alle 22,45 all'incrocio di corso Nizza con via Veneto. Una «600» guidata da Giuseppe Mancotto di 25 anni, di Borgo San Dalmazzo, ha investito il manovale Vincenzo Sammarco di 44 anni, di Roccavione, che si trovava fermo all'incrocio, sulla bicicletta. Il Sammarco ha riportato ferite guaribili in 60 giorni.

L'altro incidente si è avuto alle 21,30, sulla statale n. 21. Un autocarro pilotato da Giuseppe Abate Daga, di 29 anni, ha travolto l'alpino Romano Neirone, di 22 anni, da Sanfront, che presta servizio di leva a Borgo S. Dalmazzo. Il militare, che rientrava in bicicletta in caserma, ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra ed è stato ricoverato all'ospedale militare di Savigliano.

Dopo il discorso del Papa

La radio vaticana ricorda agli automobilisti: «Non uccidere»

Città del Vaticano, 11 agosto.

La Radio vaticana in una nota dal titolo «Non uccidere», ha richiamato il dovere di rispettare le norme della circolazione stradale.

Dopo aver ricordato che «Non uccidere» è un ordine di Dio, è un imperativo della natura, è la legge di ogni convivenza civile, la emittente vaticana ha detto che, tuttavia, «sulle strade di tutto il mondo, i delitti contro la vita si ripetono ogni giorno, con una frequenza impressionante».

«E' difficile identificare gli assassini — continuava la nota — la responsabilità è di tutti: sulla strada confluiscono, interferendo velocemente tra di loro, tutte le persone, tutti i mezzi, tutti gli interessi, tutti i problemi, tutta la vita individuale e collettiva. Il comportamento dell'uomo è l'unico vero responsabile della inutile strage che trasforma le strade in sentieri di morte».

«I risultati delle statistiche sugli incidenti rivelano una mancanza di educazione stradale che è poi educazione dell'uomo. Tutto rivela una mancanza di auto-controllo, di rispetto della vita e dei beni altrui, di senso di responsabilità, e di amore del prossimo. Tutto rivela un'insufficiente comprensione del comando divino, e dell'etica naturale e cristiana: "Non uccidere"».

Pecca gravemente chi guida pericolosamente per imprudenza, per velocità eccessiva, per stanchezza fisica, per ubriachezza.

Un'infermiera diciottenne muore mentre va in moto dal padre malato

Aveva pregato il fidanzato di accompagnarla con la motocicletta alla stazione - Ad una curva, al centro di Genova, il veicolo ha urtato un pullman - Il giovane è ferito

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 11 agosto.

Una giovane infermiera del Gaslini, Mariuccia Marchesan, di 18 anni, da Ponte Chiasso, è rimasta uccisa in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio in Albaro. Verso mezzogiorno la Marchesan, «interna» all'ospedale pediatrico Gaslini, ha ricevuto un telegramma in cui i familiari, residenti a Ponte Chiasso, la informavano che il padre era gravemente ammalato e la invitavano a partire immediatamente. La ragazza ha chiesto il permesso ai suoi superiori, ha telefonato al fidanzato, Luciano Sollman, di 27 anni, abitante in via Quinto 18, pregandolo di accompagnarla con la motocicletta alla stazione. Era infatti quello il mezzo più rapido per giungere in tempo a prendere il treno. Poco dopo le 14, il giovane rilevava la fidanzata davanti all'ospedale e a velocità piuttosto sostenuta si dirigeva verso il centro. La moto con a bordo i due giovani percorreva via Pisa, via Boselli e quindi via Albaro, dove in una curva semicieca andava ad urtare violentemente contro un autobus della Uite che procedeva in senso inverso.

La Marchesan veniva sbalzata dal sellino e proiettata avanti, andando a battere il capo contro l'asfalto. A bordo di un'auto di passaggio i due giovani venivano trasportati all'ospedale San Martino. Purtroppo per la giovane infermiera non vi era più nulla da fare. La poveretta era morta all'istante per la frattura della base cranica. Il fidanzato presentava ferite non gravi, guaribili in una settimana. Egli tuttavia veniva colto da un grave stato di choc, per cui non è in grado di parlare.

c. m.

Bimbo di quattro anni ucciso da un'auto

Lecco, 11 agosto.

(g. g.) Un bambino di quattro anni è stato ucciso oggi alle 11,50 sulla strada Civate-Galbiate, in Brianza, da un'auto. Il piccolo, Walter Pellegatta, ha attraversato improvvisamente la strada mentre stava giocando. La macchina era guidata dal signor Mario Ratti di Lecco. Lo stesso investitore soccorreva il bambino, portandolo all'ambulatorio medico di Valmadrera. Purtroppo egli vi giungeva cadavere.

Non bastano i temporali a placare l'ondata di caldo

Il termometro ancora salito a Roma e nelle campagne piemontesi - Casi di insolazione e incendi - Manca l'acqua nel Verbano

Roma, 11 agosto.

Ieri sembrava che la temperatura avesse toccato delle quote-limite con Roma a 37 gradi centigradi; oggi, il termometro di Ciampino ha segnato alle 15 gradi 37,8.

Roma ha offerto, nelle ore del primo pomeriggio, uno spettacolo insolito: le strade normalmente affollate di automobili erano vuote e l'asfalto era molle sotto il sole a picco. Casi di insolazione, fortunatamente non gravi, sono stati registrati nella tarda mattinata. L'ufficio meteorologico della aeronautica ha comunicato ora per ora le variazioni di temperatura. Dai 23 gradi delle ore 6 del mattino si è passati a 31° alle 9, a 34° alle 11, a 36° a mezzogiorno e a 37°,8 alle 15.

Ma quella di quest'anno non è l'estate più calda. Caldissimo fu il periodo dal 20 al 30 agosto del 1960 — a Roma si raggiunsero i 38° — quasi torrida fu la prima quindicina di agosto del 1958. La temperatura salì: ai 38° a Roma; ai 39° a Firenze; ai 36° a Bologna, Trento e Perugia; ai 34° a Trieste. L'estate del 1957 ebbe due periodi di «gran caldo»; il primo dal 15 al 20 giugno ed il secondo dall'8 al 15 agosto. Anche l'estate 1956 fu caldissima: a Roma si raggiunsero i 40°, a Napoli i 39°, a Firenze i 39°.

Asti, 11 agosto.

Oggi alle 15, una pioggerella caduta per alcuni minuti ha provocato un abbassamento della temperatura che era sui 38 gradi all'ombra.

Verso sera un'afa insopportabile ha fatto uscire di casa molti abitanti che si sono riversati nei giardini pubblici e in cerca di refrigerio sulle rive del fiume Tanaro.

Alessandria, 11 agosto.

Ancora una giornata di caldo intenso e afoso su tutta la zona di Alessandria e neppure i brevi acquazzoni, caduti nella notte scorsa e quest'oggi, hanno mitigato la temperatura. Oggi in città si sono avute punte massime di 34 gradi, mentre nelle campagne vengono segnalate temperature anche di 37 gradi.

Un giovane, già in cura per una forma nervosa, evidentemente a causa del caldo ha dovuto stamane essere ricoverato in manicomio.

Nella zona di Novi Ligure il termometro ha raggiunto alle ore 14 la punta di 33 gradi in città e 35 nella campagna. Nel pomeriggio si è scatenato un furioso temporale con vento fortissimo; la temperatura però non ha subito variazioni. Un vasto incendio, causato da autocombustione, è divampato nella zona collinare di Bosio, nell'alta val Lemme, in un bosco situato in regione Moggia.

Voghera, 11 agosto.

Nell'Oltrepò vogherese l'ondata di caldo non accenna a diminuire e la breve pioggia caduta nel pomeriggio non ha servito a smorzare l'afa. Il termometro si è mantenuto sui 34 gradi e soltanto verso sera un fresco venticello ha lievemente mitigato la soffocante calura. Il caldo ha provocato l'incendio di un bosco di seimila metri quadrati a Torrazza Coste in località Nebbiolo. Le fiamme hanno distrutto centinaia di alberelli di rovere e di frassino. Un altro incendio dovuto pure ad autocombustione, è divampato a Casteggio nel rustico del geometra Gaspare Grassi di 33 anni, di Codevilla, distruggendo 100 quintali di paglia e 100 di fieno.

Verbania, 11 agosto.

Caldo afoso anche oggi, dopo il breve sollievo portato dal rovescio temporalesco della notte. Già in mattinata il termometro era a 27 gradi; nel pomeriggio ha raggiunto 30-31 gradi. Nei centri lacustri verso le 18,30 si è avuta una brezza scesa da nord a increspare per circa un'ora le acque del lago a seguito di un temporale in val Formazza. Il movimento turistico è sempre intenso; le spiagge sono zeppe di bagnanti fin dal mattino. Da più parti si segnala l'inconveniente del disagio provocato dalla penuria di acqua potabile. In alcuni centri la distribuzione viene effettuata, come ad esempio nella valle cannobina, ad ore fisse della mattinata e della notte.

Rovigo, 11 agosto.

L'ondata di caldo torrido non diminuisce nella zona del Polesine. A Rovigo il termometro ha segnato anche oggi 34 gradi all'ombra e quello posto sotto la pensilina della stazione ferroviaria 36. Dopo una fitta nebbia nel mattino, il cielo in serata si è coperto parzialmente di nuvole. Incominciano a scarseggiare le acque minerali e le bevande. Colpito da insolazione, il trentaseienne Luciano Vallin, di Adria, cadeva dalla bicicletta riportando escoriazioni varie.

A Trento il termometro ha segnato una temperatura massima di 35 gradi all'ombra. La persistente siccità causa gravi danni alle campagne. In molte zone agricole una buona parte del raccolto è andata perduta.

Il tempo che farà

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 18,30 e valide per 24 ore:

Sull'arco alpino annuvolamenti intermittenti con locali manifestazioni temporalesche. Sulle restanti regioni settentrionali locali annuvolamenti pomeridiani. Sulle regioni centrali e meridionali cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura stazionaria.

Venti deboli a regime di brezza.

Mari calmi o quasi calmi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	15	32	Pescara	19	32
Verona	21	33	L'Aquila	13	31
Trieste	23	30	Roma	18	36
Venezia	22	30	Campob.	23	34
Milano	20	34	Bari	18	31
Torino	18,7	35	Napoli	21	34
Genova	21	27	Potenza	20	35
Bologna	21	34	Reggio C.	22	33
Firenze	18	37	Messina	24	29
Pisa	18	33	Palermo	23	33
Ancona	20	33	Catania	18	33
Perugia	20	36	Cagliari	21	29

Bollettino delle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo: 29°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: 28,0°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: 29°, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

Viareggio: 28,2, cielo nuvoloso, vento lieve di sud-est (scirocco), mare calmo.

Lido di Venezia: 27°, cielo sereno, vento da sud a 5 km., mare leggermente mosso.

Milano Marittima - Cervia: 29°, cielo sereno, vento moderato da sud-est, mare leggermente mosso.

Cesenatico: 30°, cielo sereno, vento medio da sud-est, mare calmo.

Rimini - Riccione: 32°, cielo sereno, vento brezza da sud-est, mare calmo.

Cattolica: 35°, cielo sereno, vento debole da sud-ovest, mare calmo.

Senigallia: 30°, cielo sereno, vento brezza da sud-est, mare calmo.

Capri - Ischia: 34,5°, cielo sereno, vento calmo, mare calmo.

Taormina: 32°, cielo sereno, venti deboli da nord-est, mare calmo.

Ex impiegato del ministero arrestato per truffa a maestre

Secondo l'accusa si faceva consegnare del denaro promettendo la promozione all'esame di concorso - Tra le vittime molte alessandrine

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 11 agosto.

(m.) Su mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Alessandria, i carabinieri di Roma hanno tratto in arresto per truffa continuata il quarantunenne Antonio Pluto, residente nella capitale in via Reggio Emilia n. 39, ex-impiegato del ministero della Pubblica Istruzione. Secondo l'accusa il Pluto, qualificatosi per certo dr. Bianchi, direttore di un non meglio identificato istituto pedagogico, nelle scorse settimane aveva avvicinato in molti paesi della nostra provincia giovani maestre, iscritte all'esame di concorso, assicurando che, frequentando i corsi indetti dall'istituto da lui rappresentato, avrebbero potuto avere la certezza della promozione.

Si faceva consegnare somme varianti dalle 5 alle 10 mila lire per la spedizione delle dispense. Ogni volta lo pseudo dottor Bianchi rilasciava regolari ricevute e poi scompariva. Tra l'altro il Pluto avrebbe truffato anche numerosi autisti di piazza. Ogni qualvolta infatti doveva recarsi in uno dei paesi della provincia, si faceva accompagnare da un taxi e al momento di pagare il prezzo della corsa riusciva a dileguarsi.

Dopo aver raccolto numerose denunce, i carabinieri attraverso fotografie segnaletiche riuscivano a identificare il Pluto e la Procura emetteva il mandato di cattura.

Risulta che le maestre truffate dal Pluto siano un migliaio, in varie regioni d'Italia.

Perde e ritrova l'incasso della «Podrecca» in Russia

Valigia con tre milioni rintracciata da un vigile

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 11 agosto.

(g. m.) Seimila dollari, pari a tre milioni e mezzo di lire, che rappresentavano tutto l'incasso della recente tournée dei «Piccoli di Podrecca» nell'Unione Sovietica, sono stati smarriti dall'amministratore della compagnia alla Stazione Centrale e riconsegnati dopo tre giorni al proprietario.

Gioachino Gorno, che amministra gli affari della compagnia dei «Piccoli di Podrecca», era giunto l'8 agosto alla Malpensa di ritorno dall'Unione Sovietica.

Dopo essersi fermato qualche ora in città, era ripartito con il diretto di mezzanotte per Roma. Appena salito in treno, però, s'era accorto di non avere più con sé una valigetta in cui custodiva l'incasso della compagnia.

Una volta sceso alla stazione di Roma aveva avvertito la polizia ferroviaria. Ma quando già le speranze del Gorno cominciavano a svanire, si apprendeva da Milano che un vigile urbano aveva trovato la valigetta con i seimila dollari e l'aveva consegnata al commissariato della Stazione Centrale.

Un torinese si sfracella in un burrone presso Noasca

Locana, 11 agosto.

Una mortale disgrazia è accaduta verso le 15 di oggi su una montagna sovrastante Noasca, nella valle dell'Orco. Vittima ne è stato un gitante nativo di Pinerolo e residente a Torino, tale Mortara di 33 anni. Era salito in mattinata, in compagnia della fidanzata e di una amica di questa, a compiere un'escursione. Al ritorno, non conoscendo bene la zona, la comitiva perdeva il sentiero. Il Mortara, mentre stava ispezionando i dintorni, metteva un piede in fallo e precipitava in un burrone dall'altezza di quasi 100 metri, sfracellandosi.

La località in cui è avvenuta la disgrazia è Costantina di Noasca. La salma è stata trasportata a valle con una barella e composta nella chiesetta della frazione Gere di Noasca.

Un turista si uccide cogliendo stelle alpine

Trento, 11 agosto.

(n.) Nelle Dolomiti della Val di Fassa è stato rinvenuto cadavere, ai piedi di una rupe del Gran Vernel, a quota 2200, il turista Simone Valerus, di 38 anni, da Alba. Partendo da Canazei, due giorni fa, aveva detto ai familiari che si recava a raccogliere stelle alpine. Poiché a sera inoltrata non era ancora tornato, venivano iniziate ricerche.

La macabra scoperta è stata fatta dal tredicenne Renato Pioner, che ne informava subito i carabinieri. Una squadra del Soccorso alpino ha provveduto a trasportare il cadavere a Canazei.

Poiché il Valerus era sofferente di cuore, si suppone che durante la scalata della rupe sia stato colto da un collasso e, perdute le forze, sia precipitato rimanendo ucciso.

Moli troppo corti, banchine anguste, impianti insufficienti

Le navi fanno la coda davanti al porto di Savona

L'attesa a volte dura giorni e giorni e gli armatori allora preferiscono dirottare altrove i piroscafi - Eppure Savona è al quinto posto fra i porti italiani per movimento di merci - Ha bisogno di nuovo sviluppo, soprattutto ora con le moderne strade che uniscono la città ai centri industriali

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 11 agosto.

Il porto di Savona è al quinto posto in Italia per movimento di merci, secondo le statistiche degli ultimi mesi. Considerata la sua posizione di porta del Piemonte, potrebbe essere al quarto posto, anche al terzo, subito dopo Genova e Napoli, se avesse moli più lunghi, banchine più vaste, impianti più moderni ed efficienti. Mancando lo spazio, le navi sono costrette ad aspettare in rada; fanno la coda per trovare un accosto e sbarcare o imbarcare le merci; quando l'attesa diventa troppo lunga, durando giorni e giorni, gli armatori dirottano le navi verso altri porti, sottraendo così il traffico a Savona.

Se il porto fosse più grande e meglio attrezzato, potrebbe accogliere fin d'ora un movimento di 7-8 milioni di tonnellate di merci, anche più, mentre da cinque anni Savona deve accontentarsi di restare sui 5 milioni annui. Furono 5 milioni 937.000 nel 1956, 5 milioni e 581.000 nel 1957, 4 milioni e 395.000 nel 1958, 4 milioni e 290.000 nel 1959, 5 milioni e 209.000 lo scorso anno (Genova: 20 milioni e 645.000 tonn.). Le cifre, in questo caso, illustrano una situazione. Aggiungiamo un confronto ricavato anche dalle statistiche: in quegli anni altri porti nazionali, meno ricercati di Savona e in posizione meno fortunata, triplicarono il loro movimento.

Da Savona, se le merci sono facili da sbarcare, come il carbone e gli oli minerali, il tonnellaggio può aumentare sensibilmente; carbone e oli minerali sono infatti smaltiti rapidamente dalle funivie Savona-Piemonte e dagli oleodotti Savona-Valle del Po. Se le navi portano le merci che in gergo marinaro sono dette «varie», come le macchine o i pellami, la carta o il cotone (e sono le merci più ambite, perché dànno maggior movimento, maggior lavoro, quindi ricchezza), Savona resta soffocata entro limiti molto ristretti, assolutamente inadeguati dopo l'apertura dell'autostrada con Ceva. Per imbarcare automobili e macchinari e tessuti, per sbarcare minerali o altre materie prime, occorre infatti spazio per le gru e gli autocarri, occorrono magazzini, vaste banchine per la sosta di navi che impiegano anche due o tre giorni a completare le loro operazioni.

Al fine di ridare respiro al loro porto, i savonesi hanno preparato in questi ultimi tempi un piano regolatore che prevede ingrandimenti e nuovi impianti, tali da assicurare una capacità annua di dieci milioni di tonnellate. Cifra non esagerata ma prudente, se si pensa che il porto di Savona non può riuscire da solo ad assorbire tutto il traffico del Nord industriale e della Valle Padana. Purtroppo sono stati perduti anni preziosi: se al tempo della ricostruzione postbellica il porto di Savona fosse stato ingrandito, con larghezza di idee e con lungimiranza, il «boom» economico di questi anni non lo avrebbe trovato insufficiente. Ora si tratta di riguadagnare il tempo perduto. La Camera di Commercio, unita all'Ente portuale Savona-Piemonte (collaborando le Camere di Commercio di Torino e di Cuneo, nonché le Amministrazioni provinciali e comunali liguri e piemontesi), lavora per ottenere i finanziamenti statali indispensabili. Non si tratta di somme astronomiche: occorrono 8 miliardi, e la spesa potrebbe essere ripartita in quattro-cinque anni.

Vediamo ora che cosa vorrebbero fare i savonesi. Il concetto fondamentale è questo: il porto di Savona deve liberarsi delle attività non strettamente commerciali, potenziando la sua capacità di imbarcare e sbarcare merci varie, cioè quelle più redditizie e quelle che richiedono diretti collegamenti ferroviari e stradali con l'interno. Tutte le attività diverse (come la demolizione delle navi) verrebbero accentrate a Vado, dove dovrebbe essere costruito un nuovo porto industriale sfruttando la bellissima rada, protetta in modo superbo dai venti dominanti in Liguria, tanto da essere utilizzata fin d'ora come porto naturale. Il nuovo porto industriale sarebbe ottenuto molto facilmente con una semplice diga foranea: all'interno dello specchio, perfettamente tranquillo, sorgerebbero i bacini delle varie industrie interessate, alcune delle quali hanno già acquistato vastissime aree circostanti per impiantare altiforni ed acciaierie.

Quello che attualmente è il porto di Savona, visibile da chi percorre la strada che costeggia il mare, verrà ampliato verso il largo con la costruzione di una nuova diga foranea, su fondali di venticinque metri. Entro l'area così difesa (circa venti ettari, da aggiungere ai quaranta attuali) saranno sistemate nuove banchine, parchi per vagoni ferroviari, bacini di carenaggio, darsene e magazzini. Oggi la potenzialità del porto di Savona è di circa 15.000 tonn. giornaliere: dovrebbe raddoppiare. Dovrebbero anche essere raddoppiate le linee ferroviarie interne (da 12 chilometri a 24), portando il movimento quotidiano da 620 a 1350 carri. Ci vorranno naturalmente nuove gru, nuovi impianti e nuovi collegamenti stradali. Ma, se le cose andranno per il meglio, il porto di Savona dovrebbe contare sicuramente, fra quattro o cinque anni, sull'autostrada con Ceva, Torino e la Svizzera, nonché sull'autostrada Savona-Ventimiglia, saldata direttamente a quella con Genova. Sicché la viabilità dovrebbe essere soddisfacente, ammesso che fra quattro o cinque anni l'ingrandimento del porto sia cosa fatta.

Ci vogliono 8 miliardi di lire soltanto per Savona. Per chiudere la rada di Vado con una diga ne occorrono altri 2 o 3. Le casse del Comune non offrono certamente somme del genere, ed è passato il tempo dei grandi donatori, capaci di offrire a una città somme enormi per opere pubbliche (a Genova il Duca di Galliera assicurò di sua tasca l'ingrandimento del porto). Tutta Savona è mobilitata, e con Savona si muove il Piemonte, fortemente interessato ad avere un efficiente sbocco sul mare per le sue industrie in espansione, tanto da potersi dire che in futuro Savona costituirà un insieme organico con la regione retrostante. Lo interessamento dello Stato è ora decisivo. Con una somma che, ripetiamo, non sembra astronomica (tanto più se ripartita in diversi anni) lo Stato potrebbe creare un potente centro di sviluppo per l'intera economia settentrionale, assicurando anche il benessere ad una zona che dal dopoguerra soffre di cronica depressione. Vedremo se un investimento giudizioso e proficuo, fondato su salde basi economiche, avrà la precedenza che meriterebbe.

m. f.

Conclusi a Torre Pellice i lavori del Sinodo valdese

Discussa l'organizzazione della facoltà di teologia - Esaminati fra gli altri i problemi della stampa evangelica e dell'attività femminile in seno alla chiesa

(Dal nostro corrispondente)

Torre Pellice, 11 agosto.

Stamane un solenne culto, con celebrazione della Santa Cena, presieduto dal pastore Carlo Gay, coadiuvato dal Moderatore e dal pastore di Torre Pellice Franco Sommani, ha virtualmente concluso una settimana d'intenso lavoro svolto fra i membri del Sinodo valdese.

Nella giornata di ieri e ancora nella prima mattinata di oggi sono stati trattati argomenti di vitale importanza, quali l'organizzazione della Facoltà valdese di teologia, che ha la sua sede a Roma e l'esame della situazione della commissione per gli istituti ospitalieri valdesi, che amministra i tre ospedali evangelici di Torino, Torre Pellice e Pomaretto nonché orfanotrofi, convitti, istituti di riposo per persone anziane ed incurabili fino all'asilo per i vecchi in provincia di Ragusa.

Nel corso della settimana erano stati esaminati e discussi altri argomenti: l'istruzione secondaria, la stampa evangelica, il problema finanziario, la diffusione del culto attraverso la radio, l'ecumenismo, l'organizzazione distrettuale, l'autonomia delle singole comunità, l'attualissimo problema dell'attività femminile in seno alla Chiesa e la ventilata proposta governativa di estendere il trattamento di quiescenza anche ai ministri dei culti acattolici.

Nella giornata di martedì avevano portato i loro messaggi augurali rappresentanti della Chiesa presbiteriana inglese, della Chiesa riformata d'Olanda, della Chiesa evangelica spagnola e del Consiglio ecumenico di Ginevra.

Nel pomeriggio di mercoledì l'ambasciatore dell'Uruguay a Roma, dott. Julio Pons, aveva portato il suo saluto e quello del Presidente della Repubblica sud-americana ai membri del Sinodo, ricordando i legami che uniscono il popolo uruguayano alle Valli valdesi, piccola patria di quei pionieri che nella metà del secolo scorso emigrarono in Uruguay fondando colà fiorenti colonie ora divenute prospere città.

Ultimo atto dell'assemblea sinodale la nomina a scrutinio segreto dei membri della Tavola valdese, che ha visto riconfermare quale Moderatore il dott. Ermanno Rostan, vice-moderatore il dott. Alberto Ribet, pastore della comunità di Milano, i pastori Piervaldo Panascia, Carlo Gay, Aldo Sbaffi, questi ultimi due nuovi eletti ed i laici Ettore Serafino e dott. Ugo Zani.

f. r.

Opere pubbliche di bonifica nel Vercellese e nel Biellese

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 11 agosto.

(s. m.) Il Comitato dei ministri delle opere straordinarie nell'Italia centro-settentrionale ha approvato un programma di opere pubbliche di bonifica da realizzarsi sui fondi di cui alla legge 29 luglio 1957 n. 635.

Per quanto riguarda il Vercellese e il Biellese, le opere previste sono le seguenti:

Esercizio 1960-61: Sistemazione idraulico-forestale nel bacino del Cervo;

Esercizio 1961-62: Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Cervo, del bacino Oropa del comune di Biella, del sottobacino dell'Elvo del comune di Sordevolo; sistemazione dell'imbocco della roggia di Gattinara.

Sempre a cura del Consorzio è prevista la costruzione della strada di servizio nel territorio dei comuni Lenta e Rovasenda, della strada di servizio dei comuni di Brusnengo e Rovasenda, l'allacciamento stradale di Masserano alla strada provinciale.

Esercizio 1962-63: Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Sessera; impianto d'irrigazione a pioggia a Mottalciata.

Esercizio 1963-64: Briglie a difesa della sponda del Cervo e affluenti; difese sponde torrente Elvo a Occhieppo; strada di servizio in territorio di bonifica della Baraggia, comuni di Massazza e Salussola; strada di servizio dei comuni di Vergnasco e Verrone; strada di servizio dei comuni di Formigliana e Santhià; strada di servizio dei comuni di Balocco e Cascina San Giacomo.

La politica petrolifera in una pubblicazione Eni

Roma, 11 agosto.

L'Eni ha pubblicato uno studio intitolato «Energia e idrocarburi 1960», nel quale viene esaminata l'evoluzione delle politiche petrolifere negli ultimi cinquanta anni. Lo studio afferma in particolare che la situazione dell'industria petrolifera è profondamente mutata negli ultimi anni; il sistema del «cartello internazionale» sta gradatamente cedendo il posto ad un sistema più competitivo ed articolato, nel quale assumono sempre maggior rilievo gli interessi pubblici sia degli Stati consumatori, sia degli Stati produttori. In tale situazione, la politica fin qui perseguita dalle Compagnie internazionali, costituisce un grave ostacolo al ristabilimento di una situazione di equilibrio.

In un altro capitolo, lo studio fa presente che l'economia energetica è caratterizzata ormai da anni da una rapida sostituzione dell'olio combustibile al carbone.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

Nuove migliorie a New York - Debole Londra - In lieve rialzo Parigi - Pesante Francoforte - Stabile Zurigo

New York, 11 agosto.

Questa mattina coperture e richieste di investimento hanno spinto il mercato su nuovi massimi assoluti. I realizzi di beneficio e le considerazioni di fine settimana sono però risultati sufficientemente forti da limitare l'ascesa della quota.

Nel pomeriggio i realizzi di beneficio riuscivano a causare qualche erosione su tutto il listino. Ai livelli attuali gli investitori scontano il forte incremento registrato dagli utili delle società, ma molti analisti della Borsa ritengono che la fase corrente di ascesa non sia ancora ultimata.

Nella fase finale si notavano altri realizzi di fine settimana e il mercato chiudeva con appena una maggioranza di migliorie, per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.260.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 722,61 (720,49); 20 Ferroviari 139,81 (139,58); 40 Obbligazioni interne 83,37 (83,30); 15 Pubbliche utilità 119,40 (118,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35,37 (36,37); Underwood 47 (44,75); American Cyanamid 46,12 (44,75); American Tel and Tel 124,50 (123,75); Bethlehem Steel 42,12 (42,12); Dupont de Nemours 232 (232,50); General Electric 68,62 (68,25); General Motors 48 (47,75); Kennecott Copper 86,37 (87); Standard Oil of New Jersey 46,36 (45,50); U.S. Steel Corp. 87 (87,75); Woolworth 74,50 (73,12).

Londra, 11 agosto.

La riunione odierna è stata molto calma e gli affari sono insufficienti a stabilire una decisa tendenza. Dopo i recenti declini, gli industriali hanno assunto un andamento più stabile, ma in chiusura si notava una prevalenza di piccole perdite. I fondi britannici hanno perso in parte le recenti migliorie per realizzi di beneficio.

Snia Viscosa 102,50.

Parigi, 11 agosto.

La settimana è terminata con un tono leggermente migliorato. In evidenza alcune coperture, in vista della lunga vacanza per l'Assunzione. In primo piano anche oggi i valori tessili; sostenuti anche i chimici, gli elettrici e alcuni siderurgici.

Limitati movimenti hanno registrato i valori internazionali. Stabili nel complesso i titoli tedeschi e in lieve rialzo gli olandesi. La Borsa riapre il 16 agosto.

Montecatini 23,95; Pirelli 84,60; Finsider 16,18.

Francoforte, 11 agosto.

Seduta pesante. I valori guida apparivano fiacchi, con prezzi irregolari. Gli ordini erano oggi molto inferiori a quelli delle ultime riunioni. Sebbene la riduzione dei depositi minimi obbligatori delle banche sia stata accolta favorevolmente, non è riuscita a stimolare il mercato.

Nella seconda ora, attività trascurabile. Il mercato ha chiuso calmo, ma stabile.

Montecatini 28,40; Fiat 20,20; Fiat priv. 16; Pirelli 67; Edison 41,70; Magneti Marelli 15; Snia Viscosa 34,45; Finsider 10,80; Olivetti 77,80.

Zurigo, 11 agosto.

L'andamento del mercato era oggi abbastanza stabile sebbene risultasse privo di stimoli. I valori svizzeri presentavano qualche miglioria e tra i valori esteri i certificati americani. I titoli tedeschi e gli argentini apparivano in buona vista.

Valute estere

Roma, 11 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,52; dollaro canadese 596,22; franco svizzero 143,62; corona danese 89,90; corona norvegese 86,60; corona svedese 120; fiorino olandese 173,20; franco belga 12,40; franco francese 124,85; lira sterlina 1738,75; marco tedesco 156,32; peseta spagnola 10,27; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,40; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 3,38; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1107,50; dinaro jugoslavo 0,72; dracma greca 20,70; lira turca 60,75; sterlina australiana 1372,50.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 11 agosto.

La speranza che oggi gli affari a borsa chiusa potessero rianimarsi, stimolati dalla ritornata fermezza delle borse estere, è stata delusa, in quanto operatori professionali e bancari non sono riusciti a sviluppare trattative importanti per conto di nessun committente.

L'anno scorso a questa epoca, erano soprattutto gli acquirenti esteri che riversavano sul nostro mercato le loro richieste, in cerca di buoni investimenti. Quest'anno la partecipazione del risparmio estero agli investimenti azionari, almeno in questo periodo di borsa chiusa, appare inesistente.

Mancando i due grandi serbatoi della provincia e dell'interessamento estero, nessun elemento tecnico e politico sembra sufficiente per avviare programmi verso qualsiasi direzione.

Rispetto alla giornata di giovedì, ed in simpatia con New York, le quotazioni indicative appaiono in progresso; ma tale recupero resta di scarso significato non essendo la conseguenza di acquisti effettivi.

Prezzi informativi: Generali 162.000-162.500; Viscosa 6520-6560; Catini 4470-4480; Fiat 3180-3185; Edison 6540-6560; Anic 4610-4650.

MERCATI

Moncalieri, 11 agosto.

Bestiame — Bovini da allevamento: vacche piemontesi, al capo, da L. 120.000 a 210.000; manze piemontesi, da 100.000 a 220.000; vacche lattifere, da 110.000 a 200 mila; manze lattifere da 110.000 a 210.000; vitelli lattonzoli della coscia da 100.000 a 140.000.

Bovini da macello: vitelli lattonzoli piemontesi, al kg. vivo da L. 620 a 680; vitelloni della coscia da 560 a 610; vacche di prima qualità da 200 a 240; buoi da 280 a 300; tori da 380 a 420.

Equini da allevamento: cavalli, al capo da L. 120.000 a 220.000; muli da 130.000 a 200.000; asini da 20.000 a 30.000.

FALLIMENTI — TORINO: Cauda Eufemia, emporio pelletteria e affini, in Moncalieri, strada Carignano 17; sentenza 11 agosto; curat. Viotti-Moretti rag. Delfina; verifica 21 ottobre; giudice Fenoglio. Bertaccini Alina in Crestini (deceduta) già titolare ditta ABC, commercio elettrodomestici, via Parella 5; sentenza 11 agosto; curat. D'Agostino rag. Walter; verifica 21 ottobre; giudice Fenoglio.

SAVONA: Falanca Eginia, alimentari; sentenza 1 agosto; curat. rag. Angelo Torcello; verifica 7 ottobre; giud. dr. Chiappa.

Alla conferenza inter-americana

Due proposte cubane respinte con 11 voti a 3

(Nostro servizio particolare)

Montevideo, 11 agosto.

La seconda commissione di lavoro della conferenza economica inter-americana a Punta del Este ha respinto con undici voti contro tre le due risoluzioni cubane che prevedevano: la prima, negoziati entro tre anni per l'evacuazione di Guantanamo e della zona del canale di Panama da parte degli Stati Uniti; la seconda, l'adozione di misure atte a por fine agli atti di pirateria aerea.

Due paesi, Panama e San Salvador, si sono comunque schierati al fianco di Cuba in appoggio alla richiesta di discussione immediata del progetto cubano sull'evacuazione delle basi e dei territori occupati.

Il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Douglas Dillon, e il ministro argentino dell'economia sono partiti stamane per Buenos Aires, dove il segretario al Tesoro degli Stati Uniti conferirà con il presidente Frondizi circa gli accordi economici Usa-Argentina. Dillon sarà di ritorno a Punta del Este domattina.

Una soluzione di compromesso appianerà, a quanto sembra, la strada alla realizzazione del piano Kennedy per gli aiuti all'America Latina. La maggiore difficoltà al varo del piano, emersa nelle discussioni di questi giorni, consisteva nella dichiarata opposizione di nazioni grandi e piccole del continente alla costituzione della cosiddetta «Commissione dei sette» per il controllo diretto sull'attuazione del progetto stesso.

L'Argentina aveva obiettato che tale commissione avrebbe agito in contrasto con il diritto sovrano di ciascun paese a realizzare i propri piani economici.

Stando alla nuova soluzione, le repubbliche americane costituirebbero un ente permanente composto di tre esperti economici, al quale competerà la supervisione sui progetti di sviluppo che ogni paese sottoporrà liberamente al loro esame. I tre esperti verrebbero inoltre affiancati da altri tre colleghi, presi rispettivamente dal consiglio inter-americano per i problemi economici e sociali dall'Osa, dalla Banca per lo sviluppo inter-americano e dalla commissione economica dell'Onu per l'America Latina.

Più tardi si è appreso che la delegazione argentina si è dichiarata contraria anche alla nuova proposta. In tal modo il varo dell'«Atto di Punta del Este» concernente l'attuazione del piano di assistenza Usa ai Paesi latino-americani è risultato ancora una volta in difficoltà.

Un delegato argentino, annunciando il «no» del suo Paese alla costituzione di qualsiasi comitato competente per la supervisione dei piani di sviluppo in America Latina, ha reso noto che il punto di vista argentino è condiviso «fondamentalmente» anche dal Brasile.

a. p.

Nuovo appello di Macmillan all'austerità in Gran Bretagna

Londra, 11 agosto.

Un nuovo appello in favore dell'austerità in Gran Bretagna è stato rivolto dal primo ministro Macmillan sul bollettino settimanale del partito conservatore (*Weekly Newsletter*).

«Spendiamo troppo nel nostro paese, ed il reddito è aumentato più rapidamente della produttività» scrive il Primo ministro britannico, il quale aggiunge: «Il governo dà il buon esempio diminuendo le sue spese».

«Se non restringiamo tutti le nostre spese — conclude Macmillan — comprometteremo la nostra posizione competitiva nel mondo».

Debré nomina Paul Delouvrier delegato generale del Governo

Un governatore con pieni poteri a Parigi per organizzare lo sviluppo della città

La nuova carica dovrà stroncare la speculazione sulle opere pubbliche, il cui costo veniva moltiplicato dieci o venti volte - Nuove strade, ferrovie, parchi, quartieri residenziali per permettere a otto milioni di persone di respirare, muoversi e lavorare

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 agosto.

Paul Delouvrier, che fu per due anni — dal dicembre 1958 al novembre 1960 — delegato generale del governo francese in Algeria, è stato nominato delegato generale per il distretto di Parigi. Il posto, interamente nuovo, è stato creato dal primo ministro Debré — d'intesa con il generale De Gaulle e con il ministro dell'Interno, Roger Frey, firmatari con Debré del decreto di nomina — per risolvere finalmente il grosso problema di coordinare lo sviluppo della regione parigina, dove vivono attualmente otto milioni di persone e la cui organizzazione è oggetto di attento studio e di numerosi progetti da oltre mezzo secolo. Il primo «piano urbanistico» della regione parigina risale infatti al 1909.

Come delegato generale, Paul Delouvrier disporrà di ampi poteri sui prefetti dei tre dipartimenti: Seine, Seine-et-Oise, Seine-et-Marne, che costituiscono la regione parigina. Potrà disporre di un proprio bilancio, stabilire l'ordine di precedenza e assicurare l'esecuzione dei lavori necessari a dotare la regione parigina di nuove arterie di scorrimento, di nuove linee di «metro» e di parcheggi per il suo traffico ormai oltre i limiti della saturazione; di acquedotti per evitare che d'estate l'acqua scarseggi; di nuovi parchi pubblici per rendere più respirabile l'aria di Parigi; di ospedali degni della grande capitale di un paese civile; di quartieri residenziali, scuole e ogni altro servizio pubblico necessario a un territorio che, con una superficie inferiore al 3 per cento di quella della Francia, ospita il 18 per cento della popolazione nazionale.

L'energia dimostrata da Paul Delouvrier in Algeria, la sua precedente carriera nell'amministrazione statale, soprattutto nel settore della finanza pubblica, il suo passato di esponente della Resistenza durante l'occupazione tedesca, sono considerati a Parigi come altrettante garanzie che questo ancor giovane funzionario (ha 47 anni, essendo nato a Remiremont, nei Vosgi, il 25 giugno 1914) saprà mettere in grado la capitale di «sposare finalmente il suo secolo». Si conta in modo particolare su Paul Delouvrier per stroncare la speculazione sui lavori pubblici, che era giunta fino a moltiplicarne il costo per dieci o per venti.

Il decreto di nomina di Paul Delouvrier era appena apparso ieri sulla Gazzetta Ufficiale che già per il nuovo delegato generale veniva coniato il titolo di: «Primo ministro di Parigi». Non v'è dubbio che le sue decisioni, anche se dovranno essere sottoposte al «Consiglio d'amministrazione del distretto di Parigi» (paragonabile a un piccolo Consiglio dei ministri), avranno un gran peso sul futuro della capitale e dei suoi otto milioni di abitanti e che i suoi progetti, i suoi punti di vista ben difficilmente potranno essere contrastati dal governo francese. E tanto più sarà vero questo se Paul Delouvrier saprà mettere ordine nello sviluppo anarchico parigino senza urtare i consigli municipali della regione, tradizionalmente gelosi della loro indipendenza.

l. m.

Il costo della vita in Italia *
(base 1938 = 1)

** CITTA'	1961 maggio	1961 giugno	Media 1° semestre 1960	Media 1° semestre 1961
CATANIA	77,90	77,90	74,41	77,52
PALERMO	77,12	76,94	73,83	76,85
GENOVA	76,06	76,04	75,06	76,04
FIRENZE	73,54	73,59	71,08	73,10
TORINO	71,63	72,00	69,66	71,56
MILANO	71,90	72,23	68,71	71,40
VENEZIA	69,21	70,08	67,30	68,96
NAPOLI	69,52	69,58	67,61	69,35
TRIESTE	68,70	68,57	65,53	68,44
BOLOGNA	67,81	68,68	65,38	66,30
ROMA	66,50	66,06	63,94	66,12
BARI	66,45	66,82	64,20	66,23
INDICE NAZIONALE	70,35	70,44	68,15	69,85

* Il costo della vita si basa sulla spesa per: alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili, abitazione, varie.

** Comuni con oltre 250 mila abitanti, in ordine decrescente del costo della vita (nel giugno scorso).

Legittima la pubblicazione del bollettino dei pignoramenti

Roma, 11 agosto.

«La pubblicazione del bollettino dei pignoramenti è legittima; né si può ravvisare in proposito alcuna responsabilità nei confronti del proprietario e del direttore del "Bollettino" in quanto la pubblicazione di un nominativo soggetto ad azione giudiziaria non costituisce diffamazione». Questo hanno deciso i giudici del Tribunale civile di Roma nel respingere la domanda del signor Alessandro Paolini il quale pretendeva di essere risarcito dei danni subiti per avere avuto il proprio nome pubblicato sul «Bollettino».

Il Paolini nella sua richiesta aveva sostenuto la responsabilità anche del Ministero di Grazia e Giustizia per aver autorizzato la registrazione e quindi la pubblicazione del periodico. La sentenza, invece, mentre dichiara legittima la pubblicazione del «Bollettino» in ordine alla notizia riguardante l'atto esecutivo eseguito a carico di Alessandro Paolini, esclude, in ogni caso, la responsabilità del presidente del Tribunale (e quindi del Ministero di Giustizia) per avere ordinato la registrazione del periodico nel pubblico registro.

«Tale registrazione — sostengono nella loro sentenza i giudici del Tribunale — non solo non può costituire illecito a carico dell'amministrazione, ove la verifica abbia accertato la concorrenza di tutti i requisiti legali voluti, ma costituirebbe invece illecito qualsiasi rifiuto, ritardo o condizionamento nella predetta registrazione attraverso una preventiva valutazione di ordine discrezionale circa il carattere, il contenuto, la finalità e simili della pubblicazione».

Notizie in breve

Le scorte auree degli Stati Uniti, annuncia il «Federal Reserve Board», ammontavano il 9 agosto sera a 17 miliardi 602 milioni di dollari, con un aumento di 75 milioni di dollari rispetto alla settimana precedente. Con questo aumento le perdite globali dall'inizio dell'anno sono state ridotte a 165 milioni di dollari.

Il valore delle merci che i turisti americani possono riportare in patria esenti da dazio, è stato ridotto da un valore di 500 dollari ad un valore di 100 dollari, a partire da ieri, quando il presidente Kennedy ha firmato il relativo progetto di legge.

Il movimento turistico ha procurato all'Austria nel 1960 un importo lordo di oltre 6 miliardi di scellini (circa 140 miliardi di lire) in divise estere. Il turismo ha quindi assunto il primo posto tra i fattori che apportano divise all'economia austriaca.

Il ribasso dei prezzi rappresenterà la principale difesa dell'Argentina contro l'adesione dell'Inghilterra al Mercato Comune Europeo, afferma, in un articolo di fondo, il quotidiano «Clarin».

Un'inchiesta svizzera sulla disoccupazione negli Stati Uniti

Gli industriali americani con l'automazione sostituiscono la manodopera troppo costosa

Dal 1953 i dipendenti dell'industria sono diminuiti di oltre un milione - Anche la forte natalità degli anni di guerra contribuisce all'alto numero dei senza-lavoro - Quest'anno le nuove leve sono 2 milioni e mezzo, contro una media di 800 mila nel decennio precedente

(Nostro servizio particolare)

Berna, 11 agosto.

La disoccupazione negli Stati Uniti si mantiene ad un livello elevato, malgrado la ripresa della congiuntura economica. Il numero delle persone occupate ha raggiunto, nel giugno di quest'anno, la nuova cifra primato di 68 milioni 760 mila unità, ma contemporaneamente si registrano 5 milioni 600 mila disoccupati, pari al 6,8% di tutte le forze del lavoro.

I motivi che hanno condotto a un forte aumento della disoccupazione negli Stati Uniti sono stati analizzati dall'Ufficio studi della Banca popolare svizzera che pubblica l'interessante risultato di questa indagine nel numero di agosto del suo Bollettino d'informazioni. Innanzi tutto occorre tener conto dei mutamenti nella struttura della popolazione. In misura sempre maggiore entrano nel processo produttivo le classi d'età posteriore al 1940 che sono contraddistinte da una elevata natalità. Mentre nel decennio 1950-60 l'aumento medio annuo delle forze di lavoro fu di 800.000 unità, esso fu nel marzo 1961, nei confronti dell'anno precedente, pari a non meno di 2 milioni e mezzo.

Un'altra ragione dell'elevato livello della disoccupazione risiede nella politica salariale dei sindacati. Di fronte al continuo aumento dei salari e delle prestazioni sociali, gli imprenditori preferiscono sostituire alla mano d'opera troppo costosa le macchine. La spinta verso l'automazione si spiega — prescindendo dai vantaggi che offre alla produzione di massa — non da ultimo con le pretese sindacali.

Sintomatiche sono in proposito le condizioni dell'industria americana dell'acciaio; infatti, mentre nel primo semestre 1961 la produzione di acciaio è aumentata del 31%, il numero dei lavoratori è cresciuto solo dell'11%. Anche in altri rami industriali una produzione di beni sensibilmente aumentata può essere ottenuta grazie a un incremento minimo di mano d'opera o addirittura con un identico numero.

In conseguenza di mutamenti strutturali e di nuovi progressi della tecnica, taluni rami industriali perdono terreno a vantaggio di altri settori (il petrolio che fa concorrenza al carbone, l'alluminio e le materie prime artificiali all'acciaio, le nuove fibre sintetiche ai tessili tradizionali). L'importanza relativa dei settori industriali produttori di beni nei confronti del mercato del lavoro diminuisce costantemente, perché una percentuale sempre più elevata di lavoratori è occupata nei servizi, nel commercio e nel ramo dell'edilizia, settori nei quali la razionalizzazione e l'automazione non sono in grado d'affermarsi come nell'industria. Dal 1953 al 1959 il numero delle persone occupate nell'industria di trasformazione è diminuito da 17,24 a 16,17 milioni, mentre negli altri 3 rami è aumentato da 25,8 a 27,7 milioni.

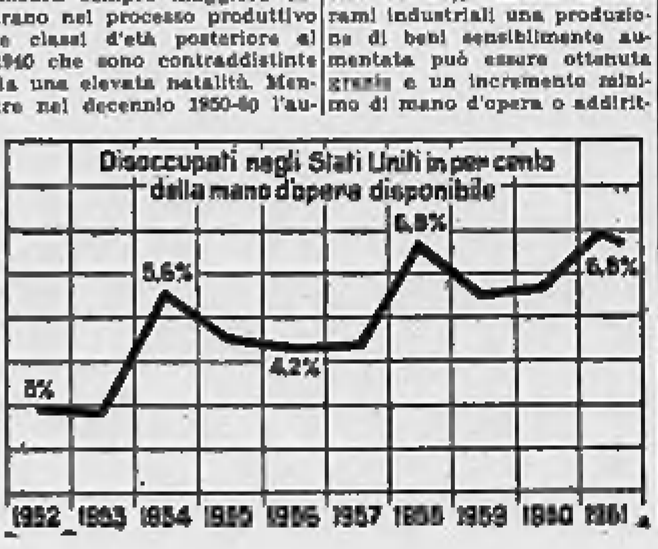
Gli sforzi sindacali per diminuire la disoccupazione si concentrano prevalentemente su un'ulteriore riduzione della durata del lavoro la quale dovrebbe permettere l'impiego di un maggior numero di persone. Traguardo a lunga distanza è a tal proposito la settimana lavorativa di 32 ore (essa è stata ancora recentemente rivendicata dal presidente dell'organizzazione sindacale centrale «Afl-Cio» come pure dai sindacati dei lavoratori dell'industria della gomma e dell'acciaio).

Se però la riduzione delle ore di lavoro non avviene con lo stesso ritmo di un corrispondente aumento della produttività, i massicci aumenti dei costi orari provocano o un aumento dei prezzi o una diminuzione della capacità di rendimento dell'impresa. Progressiva svalutazione della moneta, ancor maggiore carenza di operai qualificati, impedimenti alla produzione e una spinta verso una riduzione ancor più accentuata di forze di lavoro sono le conseguenze.

Secondo le argomentazioni della First National City Bank of New York contenute nel suo bollettino del maggio 1961, la riduzione della durata del lavoro alberga in sé la tendenza di un aumento delle occupazioni accessorie («moonlighting»). Oggi già 3 milioni di lavoratori, ossia il 4% delle forze di lavoro degli Usa, occupano più di un impiego.

Gli sforzi per eliminare la disoccupazione strutturale possono dare frutti solo a distanza di anni. Le ragioni più sopra esposte lasciano intravvedere che per il momento si dovrà contare su un livello di disoccupazione relativamente elevato. Il miglioramento delle indennità di disoccupazione (per le quali il governo degli Stati Uniti prevede spese supplementari di quasi 1 miliardo di dollari) mitigano bensì la sorte delle persone direttamente colpite. Esso da solo non è però sufficiente per evitare a lunga scadenza tensioni di ordine sociale. Si dovrà soprattutto dedicare maggiore attenzione alle conseguenze sociali dei miglioramenti rivoluzionari attinenti alla tecnica della produzione, ciò che presuppone un reimpiego confacente delle forze di lavoro divenute disponibili.

l. f.



Come funzioneranno i centri di addestramento professionale

Roma, 11 agosto.

Il ministero del Lavoro ha emesso una circolare con la quale impartisce le norme per l'attività dei centri di addestramento professionale per l'esercizio finanziario 1961-'62.

I centri di addestramento professionale, affinché non costituiscano un doppione degli istituti professionali sottoposti al ministero della P.I., si rivolgono solo ai giovani lavoratori che hanno superato l'età scolastica e sono iscritti all'Ufficio di collocamento.

Per quest'anno l'età minima per l'ammissione ai centri di addestramento di tutti i settori rimane stabilita in anni 14, non essendo ancora approvata la legge che eleva l'età di lavoro nell'industria a 15 anni.

La circolare precisa poi l'articolazione dei corsi. Essi si suddividono in corsi di prima formazione per giovani lavoratori non occupati, sforniti di titolo di studio, o con titolo di studio non superiore alla scuola media; corsi di promozione dei lavoratori già occupati e che desiderano cambiare o migliorare la loro occupazione; corsi di alta specializzazione per giovani non occupati forniti di licenza media superiore od inferiore.

Nell'approvare il programma dei centri, il ministero si atterrà al seguente ordine di priorità:

1) Rinnovato finanziamento a centri già funzionanti per l'esercizio 1960-'61 che abbiano dato buona prova e presentato i rendiconti relativi agli esercizi precedenti, ivi compreso il 1960-'61;

2) nuovo finanziamento per centri già riconosciuti con riserva, o per nuovi centri, che chiedano il riconoscimento, con preferenza per le zone che abbiano una più alta percentuale di popolazione attiva agricola rispetto alla media nazionale per le iniziative di qualificazione in mestieri che siano più richiesti dalle esigenze dello sviluppo economico del Paese e per le iniziative che diano affidamento di rapido impiego dei giovani qualificati.

La data di inizio dell'attività dei centri è fissata dal 1° ottobre 1961 in avanti.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI MILANO

AVVISO

La Compagnia di Assicurazione di Milano S.p.a. con sede in Milano, costituita il 24 luglio 1826 rogito Caimi di Milano, avente un capitale sociale deliberato di L. 3 miliardi (versato L. 2 miliardi) suddiviso in n. 1.200.000 azioni di L. 2.500 cadauna di cui n. 800.000 ordinarie e n. 400.000 privilegiate a sensi dell'articolo 2451 del C.C., ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle azioni privilegiate presso le Borse valori di Milano, Genova, Torino e Roma.

Dette azioni sono emesse in esecuzione della deliberazione assembleare 27 giugno 1961: il privilegio e le caratteristiche sono stabilite dagli articoli 5, 38 e 46 dello Statuto sociale.

Il loro valore venale è di lire 75.000 cadauna giusto certificato peritale del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano del 3 agosto 1961.

Milano, 7 agosto 1961.

p. Il Presidente
f.to Rovida

Il Segretario generale
f.to Blaio

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA a Torino si ricevono esclusivamente in Via Roma, 80 presso gli Sportelli del Salone «LA STAMPA».

Domani a Cuneo il premio del "Sacrificio valligiano"

Una medaglia a 20 montanari eroi silenziosi di ogni giorno

Sono piccoli agricoltori, un artigiano, un sacerdote, una madre, un portalettere, un cantoniere, due sorelline - Uno dei premiati, brigadiere delle Guardie forestali, è già morto - La storia di un sindaco partigiano che portò la luce e l'acqua in paese - Due coraggiosi fratelli ciechi

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 11 agosto.

Domenica, venti montanari cuneesi riceveranno il premio del «Sacrificio valligiano». Sono piccoli agricoltori, un artigiano, un sacerdote, una madre di famiglia, la moglie di un custode di rifugio, un portalettere, un cantoniere, due sorelline di 16 e 12 anni. Quasi tutti vivono in piccole frazioni sperdute nelle vallate della «Provincia Granda», spesso in poveri casolari distanti ore di cammino dai capoluoghi. Qualcuno di loro, forse, vedrà Cuneo per la prima volta.

Queste venti persone non sono state scelte per un atto eccezionale di coraggio, o per le doti dell'ingegno, o per gli studi che molti di loro non possaggono. Vengono premiate per la loro vita di ogni giorno. Per non aver lasciato la montagna anche nei momenti più difficili; per aver migliorato la loro condizioni superando ostacoli e avversità; per aver conservato la fiducia in se stessi e negli altri; per aver saputo vedere nel prossimo un amico e un fratello, da aiutare ed amare. Per tutto questo non riceveranno premi in denaro. Ognuno di loro avrà una medaglia, un diploma, i più fortunati qualche dono.

Vorremmo raccontare la storia di ciascuno, perché le vicende di questi montanari sono esempi di un costume di vita e di qualità umane che, a torto, la società moderna non sempre apprezza. La storia di Carlo Ferrero, ad esempio, contadino di Montemale, un paese di seicento abitanti, nascosto sui monti tra la val Maira e la val Grana. Oggi Ferrero ha quasi ottant'anni e vive in un casolare della frazione La Piatta, a due ore di mulattiera dal centro abitato. Diciassette anni fa non era più giovane ma si gettò nella lotta partigiana con l'ardore di un coscritto: collaborò con le formazioni della zona, raccolse viveri, aiutò i feriti durante i rastrellamenti dei fascisti. Alla Liberazione, venne eletto sindaco del paese. Nel 1945, Montemale non aveva quasi nulla. Mancavano le strade per le frazioni, la luce in molte case, l'acqua potabile. Tra gli immensi problemi della ricostruzione del paese, quello di Montemale aveva un peso trascurabile. Ferrero capì che si doveva fare da soli. Con la pazienza e la tenacia del montanaro cuneese, seppe far breccia nel gretto individualismo di molti dei compaesani. Li convinse a mettersi al lavoro e lavorò lui stesso, per settimane e settimane: forse ci rimise anche del suo. Sotto la sua guida, i valligiani diedero a Montemale la luce, l'acqua, le strade e tutte le altre opere pubbliche necessarie.

Le generazioni montanare non tralignano. Anna e Domenica Dione, di 12 e 16 anni, potrebbero essere nipoti di Carlo Ferrero. Abitano in una povera casa di Comba Gambasca, a quattro ore di marcia da Sanfront, in valle Po. Sono figlie di un montanaro che non può lavorare perché ha un braccio ed una gamba paralizzati. Anche la madre è ammalata. Uno dei fratelli è in Francia, l'altro a Torino. Le due piccole badano alla casa, alla sorellina di 8 anni, alla mucca, alla capra, coltivano da sole un piccolo campo. La famiglia si regge sul loro coraggio e sulla loro fatica.

Se troveranno qualcuno che le porterà a Cuneo, Anna e Domenica incontreranno altri due fratelli, molto più anziani e sfortunati di loro, Claudio e Giacomo Ponsa, di 61 e 59 anni. Questi due montanari di Villaro di Acceglio, nell'alta Val Maira, sono entrambi ciechi dall'infanzia. Un infelice nelle loro condizioni che risieda in città ha almeno la possibilità di fare una vita quasi normale. Ma in alta montagna, cosa può aspettarsi un cieco? Eppure, la sventura non li ha schiacciati. I Ponsa non si sono mai dati per vinti. Hanno sempre lavorato: Claudio fa qualcosa in campagna, Giacomo accudisce i muli. In estate, salgono anche loro con un fratello alle grange di Madonna delle Grazie. Non si sono mai risparmiati. Quando il quarto fratello, alpino dell'Armir, morì nella guerra di Russia, si presero sulle spalle anche la sua parte di fatica e di sacrifici. Non hanno mai perso l'allegria e la speranza: hanno imparato sempre nuovi mestieri, uno suona la fisarmonica, hanno aiutato i vicini. La loro forza d'animo è stata premiata: le loro condizioni economiche sono migliorate. Alla fine potranno dire di aver fatto qualcosa nella vita.

Con le due sorelline di Sanfront, tra i premiati di quest'anno vi sono altre donne: per i casi della loro esistenza si può usare la parola «sacrificio» senza timore di far della retorica. Maria Perotto, una valligiana di Sampeyre, rimase vedova nel '53, a quarantacinque anni. Aveva da crescere cinque figli con il magro reddito di qualche pascolo. Affittò dei terreni di compaesani emigrati e iniziò un modesto allevamento di bestiame. Per due volte il fulmine le incendiò le baite e le distrusse tutto. I figli volevano abbandonare la vallata ma ogni volta Maria Perotto, con la testardaggine della montanara, ricominciò. Con lei sarà festeggiata Maria Bruno, di Roccaforte Mondovì, una domestica di 72 anni che dopo essere stata a servizio per quarant'anni presso la stessa famiglia, non abbandonò i vecchi padroni ciechi e caduti in miseria, e lavorò per mantenerli sino a quando restarono in vita.

Dei venti valligiani premiati, uno solo non scenderà domenica a Cuneo. E' il brigadiere delle Guardie Forestali Nicolò Rigoni, un udinese che nel 1948 aveva assunto il comando della stazione di Dronero. Innamorato del suo mestiere, Rigoni, benché «forestiero», era diventato amico dei montanari e dei carbonai, che consigliava ed aiutava. Anche quando ha saputo di essere condannato da un male incurabile, ha continuato a camminare nei boschi della Val Maira. Lo ha fatto ogni giorno, sino al momento della morte, avvenuta il 24 marzo di quest'anno, quando già il suo nome era stato segnalato per il «Sacrificio valligiano».

g. pa.

Per una piccola ferita un ragazzo muore di tetano

Alessandria, 11 agosto.

(m.) Un secondo caso letale di tetano si è avuto nell'Alessandrino dopo quello di ieri che ha stroncato la vita del piccolo Dino Momoli di 9 anni, di Pietra Marazzi. All'ospedale civile è infatti deceduto stamane, 36 ore dopo il ricovero, il quattordicenne Giuseppe Caruso, da Roccagrimalda.

Il ragazzo tre giorni fa, mentre si trovava nell'aia del cascinale, si era prodotta una lieve ferita alla mano destra. Alla cosa non fu data alcuna importanza e dopo una sommaria medicazione il Caruso riprese le sue occupazioni. Il giorno successivo però veniva colpito da una forte febbre e nella serata di mercoledì, trasportato all'ospedale di Alessandria, i medici riscontravano la grave forma di infezione tetanica. Ogni cura è stata purtroppo inutile.

Muore di tetano per la ferita prodotta dal sandalo al piede

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 11 agosto.

(p.) Un uomo di sessant'anni, Matteo Alessandria, da Novello, è morto oggi per tetano. Era stato ricoverato all'ospedale di Alba il primo agosto per infezione al piede sinistro: purtroppo le cure mediche non hanno potuto salvarlo perché il male era già in stadio molto avanzato.

La infezione sarebbe stata conseguente ad una piccola escoriazione causata dai sandali. Stamane l'Alessandria, date le condizioni disperate, è stato trasportato a casa dov'è spirato poche ore più tardi.

In salvo dieci speleologi bloccati a 300 metri sotterra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 agosto.

Dieci speleologi che risalivano da una profondità di 670 metri nella spelonca Pierre, sui Pirenei, dopo aver tentato invano di seguire il corso del fiume sotterraneo Gouille-Dier, sono stati sorpresi dalla piena improvvisa del Couma-Ouarnède, fiume dei monti Arbas, e sono rimasti bloccati per oltre un giorno a 300 metri dalla superficie. La fine della pioggia, a causa della quale il getto della cascata nella spelonca era decuplicato, ha permesso tuttavia ai dieci esploratori sotterranei di riprendere la marcia verso la luce proprio quando stavano per essere organizzati i soccorsi per salvarli. Alcuni di loro infatti si trovavano nella spelonca da una decina di giorni e dovevano essere esausti, finite le loro provviste di viveri e di luce stavano per esaurirsi.

Separati in due gruppi di cinque ciascuno, i dieci speleologi avevano accuratamente preparato la spedizione, installando un primo campo a 300 metri e un secondo a oltre 600 metri. Il primo gruppo, sceso dieci giorni fa, doveva seguire il corso del Gouille-Dier, e il secondo gruppo, sceso mercoledì soltanto, doveva esplorare alcune gallerie e poi aiutare i compagni a riportare su il loro importante materiale.

Quando furono sorpresi dalla pioggia, i due gruppi riuscirono a ricongiungersi al campo stabilito a 300 metri, dal quale si sono probabilmente rifugiati in qualche galleria, per aspettare la fine del pericolo. Oggi hanno fatto sapere che esso era passato e che la risalita è stata ripresa. Si prevede l'arrivo di un primo gruppo nella nottata e quello del secondo gruppo, salvo nuove complicazioni, per domani sera.

l. m.

La giovane partner di Chevalier

Il settantenne attore francese a passeggio negli studi di una casa cinematografica inglese con la quindicenne attrice Hayley Mills. Prendono parte entrambi alla lavorazione di un film prodotto da Walt Disney (Tel.)

Proposta alla Camera la riduzione delle tasse per le licenze di caccia

L'iniziativa è partita da 46 deputati - Il provvedimento si dovrebbe applicare anche all'uccellagione e alla concessione di riserve - I recenti inasprimenti fiscali avrebbero favorito l'estendersi del bracconaggio

E' stata presentata in questi giorni alla Camera una proposta di legge, firmata da quarantasei deputati, concernente modifiche alle tasse di concessione governative per le licenze di caccia e di uccellagione e per la concessione di riserva aperta di caccia. La relazione che accompagna la proposta, premesso che i recenti inasprimenti colpiscono una attività sportiva popolare, favorendo l'estendersi del bracconaggio, afferma che il risultato finale sarà la riduzione di almeno un quinto del numero dei cacciatori con conseguente arresto dello sviluppo delle attività connesse, dalle quali lo Stato ricava per imposte e tasse, imposta entrate, ricchezza mobile, complementare, tasse di soggiorno circa tre miliardi di lire.

Danneggiate in maniera sensibile sono le attività industriali, artigiane e commerciali, fonti di occupazione per più di 30 mila dipendenti. Si propone quindi una riduzione a lire 5 mila annue per la licenza di porto di fucile a non più di due colpi ed a lire 12 mila per quella del fucile a più di due colpi. Queste riduzioni sarebbero bilanciate da un aumento delle tasse per la concessione di riserva chiusa ed aperta e delle tabelle perimetrali. I presentatori della proposta sostengono che in tal modo non andranno perduti circa due miliardi di introiti fiscali dovuti alla riduzione del numero di coloro che non possono sostenere una tassa di licenza gravosa come l'attuale.

Approviamo quanto proposto dall'avv. Midana al convegno di Cuneo e cioè di vietare ogni caccia dopo il 31 marzo. Nella riunione annuale della Sezione provinciale di Torino, forte di circa 25.000 iscritti, era stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiedeva l'abolizione di ogni caccia dopo marzo ed in modo speciale quella alla quaglia ed alla tortora sul litorale. La deliberazione pervenne alla Federazione della caccia che in argomento non ha mai assunto una posizione decisa ed alla quale i cacciatori italiani chiedono oggi di manifestarsi prontamente sulla questione. L'Algeria che ha abolito dette cacce minaccia di riaprirle se l'Europa non si decide a seguire il suo esempio.

Ecco quanto a questo proposito scrive R. Castellucci, cacciatore napoletano, su una rivista venatoria: «...Vedreste forse migliaia di mezzi di trasporto precipitarsi sulle spiagge ed i cacciatori scaglionarsi a distanza di dieci, quindici metri l'uno dall'altro, formarsi, dietro la prima linea, una seconda, una terza, una quarta di armati, e quando la quaglia arriva in prossimità della sponda decine di fucili si spianano, urla disumane la segnalano ed il selvatico cade crivellato di colpi. Su di lui si avventano i cani abbaiando ed azzuffandosi, i padroni li incitano e si azzuffano. I pallini fischiano da ogni parte e non di rado succedono anche ferimenti gravi».

Per il buon nome dei cacciatori italiani, occorre che queste «stragi», che sanno di molti secoli addietro, vengano finalmente abolite.

g. m.

Aperta il 27 agosto la caccia a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 11 agosto.

(w. s.) Il comitato provinciale ha reso noto che la caccia in provincia di Vercelli, zona delle Alpi esclusa, rimarrà aperta dal 27 agosto al 17 dicembre 1961. Nella zona faunistica delle Alpi la caccia sarà consentita dal 10 settembre al 15 dicembre.

Dal 1° gennaio 1962 sino all'8 aprile dello stesso anno, in tutto il territorio della provincia (zona delle Alpi esclusa), la caccia sarà consentita per palmipedi e trampolieri, ma solo da appostamenti fissi, preventivamente denunciati e approvati dal Comitato caccia provinciale.

Infranta la vetrina ruba sette milioni di gioielli

Furto in pieno giorno a Bologna - I ladri fuggono in auto

Bologna, 11 agosto.

(c. c.) Un audace furto di oggetti d'oro per 7 milioni è stato compiuto oggi in un'oreficeria di via Indipendenza 74, di proprietà di Mario Rappini. Alle 14,30, da una «Giulietta» sono scesi due giovani. Un terzo è rimasto al volante col motore acceso. Uno dei ladri, raggiunta la vetrina del negozio, ha infranto il cristallo con un corpo contundente, poi ha ripulito quasi completamente un riparto sul quale erano allineati bracciali d'oro e una sessantina di anelli con pietre preziose.

Il proprietario dell'oreficeria, nell'interno del negozio, stava facendo il pisolino pomeridiano. Svegliatosi per lo schianto del cristallo, è balzato dalla sedia e si è precipitato alla porta gettandosi sul ladro nel tentativo di immobilizzarlo. Questi, con uno strattone, si è liberato correndo verso l'auto che è subito partita con lui.

Dalle prime indagini è risultato che la «Giulietta» dei ladri era stata rubata un'ora prima in via Vallescura all'industriale Renato Pancaldi ed è stata rinvenuta stasera in una via cittadina.

Rasoiate in auto all'amante che ha troncato la relazione

Pescara, 11 agosto.

(o.) Un dramma della gelosia è avvenuto stasera alle 19 sulla Tiburtina a quattro chilometri da Chieti.

In un'auto ferma ai bordi della strada si trovavano Enrico Tanzi di 42 anni e la ventottenne Ida Di Jorio. Fra i due vi era una relazione. Da diverso tempo l'uomo, ormai stanco della donna, aveva cominciato a trascurarla. Oggi doveva essere l'ultimo incontro.

Dopo aver discusso a lungo il Tanzi metteva in moto la macchina e invitava la donna a scendere con l'intenzione, forse, di abbandonarla sulla strada.

La Di Jorio, allora, estraeva dalla borsetta un rasoio e colpiva l'amante al viso e al collo. La macchina, priva di guida, sbandava andando a ribaltare in un avvallamento.

Accorreva gente. La donna fuggiva. Il Tanzi è stato ricoverato all'ospedale di Chieti con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravi. La donna è stata poi «fermata» dai carabinieri.

Con un mandato di cattura per peculato aggravato e falso ideologico

Arrestato a Valenza un cassiere di banca che in nove anni ha sottratto 25 milioni

Le irregolarità scoperte durante una sua breve assenza - Da qualche giorno era stato sospeso dall'incarico - Si era trasferito in casa dei suoceri a Castelnuovo Scrivia - Interrogato in carcere dal Procuratore della Repubblica di Alessandria avrebbe ammesso in parte gli addebiti - Dal 1952 tratteneva i depositi dei clienti senza annotarli sul registro dell'agenzia di credito

(Nostro servizio particolare)

Valenza, 11 agosto.

I carabinieri di Castelnuovo Scrivia, su mandato di cattura del procuratore della Repubblica di Alessandria avvocato Prosio, hanno arrestato oggi, nell'abitazione dei suoceri, il cassiere della succursale di Valenza dell'Istituto Bancario S. Paolo. E' il trentaseienne Diego Avalle, residente a Valenza in via Novi 5, accusato di peculato aggravato e continuato e falso ideologico.

In circa nove anni, durante il servizio svolto presso le succursali di Castelnuovo Scrivia e di Valenza, il cassiere si sarebbe appropriato di 25 milioni e 400 mila lire. Appena arrestato, l'Avalle è stato preso in consegna dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria e portato nel carcere di quella città. Subito dopo è stato sottoposto a lungo interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica.

Il cassiere avrebbe ammesso l'addebito e firmato un verbale di confessione. La notizia non è ufficiale; si tratta d'una indiscrezione trapelata dal carcere e che riferiamo a titolo di cronaca.

Diego Avalle era entrato in servizio, nel giugno del 1951, presso l'agenzia di Castelnuovo Scrivia dell'Istituto S. Paolo. Dopo tre anni — nel luglio 1954 e sempre con la qualifica di cassiere — veniva trasferito presso l'agenzia di Valenza.

Si era nel frattempo sposato con una signorina di Castelnuovo, Maria Lunassi (ora i coniugi hanno un figlio di sette anni) i cui genitori sono stimati e benestanti agricoltori del luogo.

Durante questi dieci anni di servizio, nessun dubbio o sospetto era mai emerso nei confronti del cassiere che conduceva una vita abbastanza ritirata. Tutti ritenevano l'Avalle un ottimo elemento, un serio e capace impiegato.

Giorni or sono però il cassiere era rimasto assente per 24 ore dall'agenzia di Valenza. Così un altro impiegato nel controllare il deposito di un cliente che si era presentato per un prelievo, accertava alcune irregolarità. La cosa faceva sorgere i primi sospetti: il direttore della succursale segnalava subito il fatto alla direzione generale la quale ordinava un'inchiesta amministrativa.

Le indagini condotte dai funzionari dell'Istituto bancario portavano a scoprire che il cassiere, nel periodo tra il '52 e il 3 agosto scorso — prima presso la sede di Castelnuovo e quindi presso quella di Valenza — si sarebbe appropriato ai danni della Banca della somma di 25 milioni e 400 mila lire.

Le conclusioni dell'inchiesta, assieme a una regolare denuncia, venivano trasmesse alla Procura della Repubblica di Alessandria e nel frattempo l'Avalle era sospeso dall'impiego.

Il procuratore avv. Prosio, nella giornata di ieri, firmava il mandato di cattura e durante la notte i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria si recavano a Castelnuovo Scrivia dove, presso la casa dei suoceri, il cassiere si era trasferito dopo la sospensione dall'impiego.

L'Avalle non era in casa e le ricerche infruttuose s'estendevano nella zona e in special modo a Valenza, dove appunto l'impiegato risiedeva abitualmente.

Soltanto stamane comunque, essendo il cassiere rientrato a Castelnuovo, i carabinieri del posto potevano rintracciarlo e lo dichiaravano in arresto. Sembrerebbe che l'Avalle solo dopo essersi consultato con un avvocato abbia deciso di rientrare a casa.

Le indagini vengono condotte ora con il massimo riserbo. Secondo quel poco ch'è trapelato, risulterebbe che il sistema attuato dall'Avalle per appropriarsi delle somme in danno dell'Istituto bancario sia lo stesso già usato da altri poco onesti cassieri.

Egli infatti, quando i clienti della banca effettuavano i versamenti, avrebbe registrato i depositi solo sul libretto del cliente e non sulla scheda che rimane alla banca. Con false operazioni, poi, limitate a un numero ristretto di clienti, il cassiere era riuscito a evitare che gli ammanchi, di un valore abbastanza notevole, fossero scoperti.

f. m.

Scomparso un giovane in vacanza all'estero

Milano, 11 agosto.

(g. m.) Da più di un mese è scomparso un giovane milanese che aveva deciso di trascorrere un periodo di vacanze in Spagna. Nonostante le ricerche fatte anche in Francia, il ragazzo — Enrico Bellsai, di 18 anni, abitante in via Visconti d'Aragona 7 — non è stato ancora rintracciato.

Con il consenso dei genitori, all'inizio di luglio Enrico era partito dalla Stazione Centrale diretto in Spagna, per un soggiorno di due settimane. Durante il viaggio in Francia non mancò mai di inviare cartoline con i saluti agli amici ed ai parenti. Verso la metà di luglio, il giovane scrisse una lettera, datata dal confine spagnolo, nella quale avvertiva i genitori di avere incontrato delle difficoltà al passaggio di confine. Non spiegava di che ostacoli si trattasse ma aggiungeva che, non potendo entrare in Spagna, sarebbe tornato indietro per visitare Marsiglia.

Da allora è trascorso quasi un mese e nessun altro cenno è giunto ai genitori del ragazzo. Il suo silenzio ha seriamente impensierito il padre e la madre che si sono rivolti alla polizia. Alla partenza da Milano, il Bellsai indossava un abito leggero di colore blu. E' alto un metro e settanta ed ha i capelli neri.

Elefante fuggito dal circo blocca la statale a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 11 agosto.

(s.) Due camionisti valdostani, Enrico Chanoud e Giuseppe Reiner, la scorsa notte verso le 3,30 viaggiavano verso Aosta quando, appena fuori dell'abitato di Ivrea, notavano in lontananza una grossa macchia scura al centro della strada.

Lo Chanoud, che era alla guida, bloccava subito il camion pensando logicamente ad un incidente stradale. Con stupore, poi, doveva invece constatare che si trattava di un elefante sdraiato tranquillamente in mezzo all'asfalto.

Che cosa era accaduto? Un'ora prima, durante il caricamento degli animali del «Circus Heros» su di un treno speciale in partenza alle 3 da Ivrea per Aosta, l'elefante «Sabu» riusciva a prendere il largo.

Quando venne dato l'allarme il pachiderma era già a spasso per le vie cittadine. «Sabu» non ubbidiva agli inviti del personale del circo e rapidamente si spostava alla periferia della città.

Il traffico veniva bloccato per circa un'ora fino a quando il domatore del circo riusciva a ridurre a miti consigli l'elefante, e a riportarlo sul carro insieme agli altri animali.

Se volava dieci metri più alto l'aereo dei 34 studenti non si schiantava

Impressionanti analogie con la sciagura di Superga, a Torino - Il pilota aveva due carte topografiche della Norvegia, una civile e una militare: le indicazioni non concordavano

Tra i rottami sparsi sulla collina di Stavanger, squadre della Croce Rossa norvegese recuperano le salme degli scolari inglesi e dei membri dell'equipaggio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Oslo, 11 agosto.

Le cause che hanno provocato la tragedia aerea di Stavanger, nella quale sono morti trentaquattro ragazzi inglesi, due insegnanti e tre membri dell'equipaggio, non sono ancora state accertate; ma si è saputo che il pilota dell'apparecchio disponeva di doppie carte topografiche, militari e civili, nelle quali le indicazioni non concordavano.

La tragedia presenta impressionanti analogie con il disastro di Superga, in cui morì tutta la squadra di calcio del «Torino»: non sarebbe mai accaduta se l'aereo avesse volato dieci metri più in alto. Il «Viking Vickers» ha cozzato contro la cima del fiordo a pochi passi dalla vetta. Dieci metri sono stati fatali a trentanove persone.

Per tutta la giornata il personale della Croce Rossa norvegese ha ricomposto sul luogo della sciagura i resti delle salme, raccogliendo i documenti e rastrellando i resti dell'aereo. E' stato accertato che il velivolo battendo contro la montagna è esploso. Un'ala è stata ritrovata quasi intatta a trecento metri dal luogo della sciagura. La maggior parte dei resti umani si è ammassata sul terreno sottostante i rottami dell'apparecchio. L'aereo ha picchiato sul terreno con una violenza inaudita, scaraventando i passeggeri in avanti. Le rocce aguzze hanno straziato i corpi.

Il luogo della sciagura si è presentato ai primi soccorritori in condizioni tali che la polizia ha impedito per diverse ore ogni fotografia. Si è voluto evitare che le visioni raccapriccianti potessero giungere ai parenti dei trentaquattro ragazzi inglesi. Ora che è stato provveduto a raccogliere buona parte dei miseri resti, il provvedimento è stato revocato.

A Stavanger oggi tutte le bandiere sono a mezz'asta e la popolazione ha portato migliaia di fiori di campo nelle aule della scuola dove si stanno allestendo le bare. Sono attesi molti dei genitori che hanno perduto i loro figlioli. Ieri sera la radio norvegese ha trasmesso soltanto musica sinfonica e nella chiesa di Stavanger è stato tenuto un servizio funebre officiato dal vescovo protestante di Oslo. Il borgomastro di Stavanger ha proposto che il luogo della tragedia venga trasformato in cimitero delle vittime degli incidenti aerei. Dalla fine della guerra sei aeroplani sono precipitati nei pressi di Stavanger e lo scorso anno due aerei militari a reazione, dopo essersi scontrati in volo, sono caduti a meno d'un chilometro dal punto in cui l'altro ieri si schiantò il «Viking».

v. r.

Un elicottero con 4 persone cade da 15 metri e s'incendia

Pescara, 11 agosto.

Un elicottero dell'Agip Mineraria con quattro persone a bordo si è schiantato al suolo incendiandosi. L'incidente è avvenuto questa mattina alle 6 a Chieti scalo. L'apparecchio si era appena levato in volo dalla piazzola dell'Agip Mineraria quando, a quindici metri di quota, per un improvviso guasto, il motore si arrestava e il velivolo cominciava a perdere quota. Il pilota, per attutire l'urto contro il terreno, ha diretto l'elicottero contro un mucchio di fascine. Dove infatti esso è andato a schiantarsi incendiandosi e appiccando fuoco anche al legno. Dall'abitacolo si sono subito gettati fuori i quattro passeggeri, di cui tre erano tecnici dell'Agip, con i vestiti in fiamme. Hanno riportato ustioni, per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Chieti. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

Crolla a Verbania un reparto in costruzione nell'ospedale

Nessuna vittima - Il titolare dell'impresa esprime il timore che si tratti di un "sabotaggio"

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 11 agosto.

(a. c.) Nella zona Monterosso di Verbania, nel recinto dell'ospedale Muller, è crollata l'intera ala di un nuovo padiglione in costruzione, ormai giunta al secondo piano.

Il sordo boato ha messo in allarme i degenti e il personale degli altri reparti poco lontani. Subito sono giunti sul posto i vigili del fuoco, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e il sindaco Ugo Sironi. Non si è avuta alcuna vittima, ma solo danni materiali.

Sino a questo momento non si conoscono le cause del sinistro. Il titolare dell'impresa costruttrice, il geom. Giovanni Caretti, di Fondotoce, è stato interrogato dal commissario di P. S., dott. Vecchio. Pare che il geom. Caretti abbia espresso il timore di essere rimasto vittima di un «sabotaggio» poiché, secondo le sue dichiarazioni, la costruzione era stata innalzata a regola d'arte. Il danno è assai ingente. E' stata aperta un'inchiesta.

Trovano un contadino morto schiacciato sotto un trattore

Saluzzo, 11 agosto.

L'agricoltore Lorenzo Perotto, di 33 anni, residente a Pagno, è rimasto vittima questa notte di un raccapricciante incidente. Il suo cadavere è stato trovato soltanto all'alba orrendamente sfigurato.

Il Perotto verso l'una era salito sul trattore avviandosi verso Brondello per eseguire, durante la notte, alcuni lavori nei campi. Per cause imprecisate, abbordando una stretta curva in località Ponte Bronda, il trattore sbandava e usciva di strada, capovolgendosi nella scarpata. Il poveretto, schiacciato sotto il pesantissimo veicolo, decedeva sul colpo.

Soltanto dopo molte ore alcuni agricoltori che passavano sulla provinciale, si accorgevano della disgrazia.

Si ritiene che il Perotto sia stato colto dal sonno mentre guidava.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

cerca per i suoi uffici di Bruxelles

STENODATTILOGRAFE

Preferenza bilingue: italiano con francese o tedesco - Età: da 22 a 35 anni. Entrata in servizio: immediata o molto prossima. Indirizzare offerte, con curriculum vitae, a:

n. K. 18 Agence HAVAS - Bruxelles

basta un atto d'amore

il dono

d'una goccia di sangue

AVIS associazione volontari italiani del sangue

SEZIONE COMUNALE DI TORINO

Via Principe Tommaso 39 - Telefono 587-576

ULTIME NOTIZIE

Quattro milioni di tedeschi già fuggiti in Occidente

Pankow annuncia misure per troncare l'esodo da Berlino-Est

Dichiarazione del governo alla Camera del popolo: «Non siamo più disposti a restare inerti» - Boltz afferma che «nel tardo autunno» una conferenza dei ministri degli Esteri comunisti preparerà la pace separata

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 11 agosto.

Ci si attende da un'ora all'altra che i comunisti chiudano le vie di accesso ai settori orientali della città per fermare così l'eccezionale e continuo esodo dei profughi. Berlino Est verrebbe cioè isolata dal territorio della Repubblica democratica tedesca: per accedervi, gli abitanti della «zona» dovrebbero munirsi di speciali permessi, rilasciati in casi del tutto eccezionali dalle autorità comuniste. Questo «autoblocco» di Berlino Est sarebbe certo umiliante per la capitale della repubblica comunista e non conferirebbe prestigio al regime di Ulbricht. Ma l'isolamento della città appare come l'unico sistema veramente efficace per impedire le fughe in massa che stanno dissanguando la Germania comunista, già poverissima di braccia.

Quali che siano i provvedimenti concreti di Pankow, è sicuro comunque che Ulbricht ha deciso di bloccare l'esodo dei suoi sudditi. In termini molto recisi questo proposito è stato espresso in una dichiarazione del governo di Pankow letta quest'oggi alla «Camera del popolo» dal vicepresidente del Consiglio comunista Willy Stoph. Stoph, che è anche il supremo «controllore» di tutte le risoluzioni prese dal suo partito, ha annunciato «risoluti provvedimenti del governo della Repubblica democratica tedesca contro le fughe, che comporteranno tuttavia alcuni disagi per la popolazione».

I tedeschi però devono comprendere la necessità di siffatte misure, ha soggiunto Stoph: «Finora in materia di viaggi siamo stati generosi: ma i capitalisti e i militaristi occidentali ne hanno abusato in maniera vergognosa. Ora non siamo più disposti a restarcene inerti».

Stoph è un uomo assai disinvolto nelle sue argomentazioni; per lui, il fenomeno dei profughi che si sottraggono con la fuga alla dittatura comunista va riguardato sotto ben altra luce. I tedeschi non scappano di loro volontà, questa è la sua tesi; i quattro milioni di persone che sono riparate nella Germania di Bonn fino ad oggi sono state attirate da bande organizzate di «schiavisti», soliti a far balenare, agli occhi degli ingenui, falsi miraggi di benessere.

Adesso poi, ha continuato il capo comunista, gli agenti del capitalismo hanno cominciato anche a rapire i bambini della Repubblica democratica con la mira di attirare in Occidente i rispettivi genitori.

Prima di Stoph aveva parlato alla Camera comunista il ministro degli Esteri Boltz. In un discorso di cinquanta minuti, Boltz ha annunciato «per il tardo autunno» un incontro dei ministri degli Esteri dei paesi comunisti, che servirà a definire meglio il trattato fra Mosca e Pankow. «Il trattato di pace — ha dichiarato Boltz — verrà firmato entro l'anno e di conseguenza Berlino Ovest diverrà una città libera e smilitarizzata (gli occupanti occidentali dovrebbero andarsene). Noi siamo sicuri di raggiungere i nostri scopi; per questo i capi di Bonn sono a ragione preoccupati. Tuttavia siamo anche disposti a dare ogni garanzia per la libertà di Berlino Ovest. Tali garanzie potrebbero venire fissate in un documento aggiuntivo al trattato di pace tedesco. Non è consigliabile però trascurare i moniti del compagno Kruscev. Sappiano i nostri fratelli della Germania occidentale che essi non sopravvivrebbero più di qualche ora allo scoppio di una guerra».

Migliaia di persone affollavano stasera le stazioni della ferrovia sopraelevata che collega Berlino Est con i settori alleati, fortemente presidiati dagli agenti della polizia popolare. Lunghe code si snodavano agli sportelli dei biglietti. La polizia, che controlla documenti e bagagli, respinge la più gran parte dei viaggiatori. Alla stazione di Potsdam si è potuto calcolare che soltanto un viaggiatore su dieci, nella media, ottiene il permesso di raggiungere Berlino Ovest. Nonostante i severi controlli, sono riusciti oggi a raggiungere Berlino Ovest 1600 nuovi profughi.

Massimo Conti

Adenauer smentisce le voci di suoi contrasti con gli S. U.

Bonn, 11 agosto.

Parlando ad un comizio elettorale del partito democratico cristiano, a Kiel, Adenauer ha dichiarato stasera di prevedere un «vertice» con la partecipazione dei Quattro Grandi su Berlino e la Germania.

Continuando a parlare del prevedibile «vertice», Adenauer ha dichiarato che esso va preparato accuratamente «perché il suo fallimento risulterebbe più dannoso del fallimento di qualsiasi altro incontro».

Ha quindi fermamente rigettato, definendole un «totale nonsenso», le voci su presunti contrasti fra i punti di vista di Washington e di Bonn sulla situazione mondiale. Adenauer ha detto anche che l'Occidente potrebbe prendere in esame la possibilità di rispondere con sanzioni economiche alla pressione politica del blocco comunista.

Sarà scarcerato il capo dei Mau-mau

Kenyatta, il capo dei Mau-Mau detenuto a Nairobi, sarà presto messo in libertà: eccolo, ancora in prigione, mentre viene intervistato da un radiocronista (Tel.)

Lo sbalzo di tensione incendia le locomotive di due treni

Bloccati decine di migliaia di londinesi da un corto circuito nella metropolitana

Momenti di panico tra il fumo e le fiamme - Il personale di servizio fa uscire rapidamente i viaggiatori dalle scale di sicurezza - L'incidente ha paralizzato 26 stazioni sotterranee - In molti uffici il lavoro è cominciato con forte ritardo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 agosto.

Decine di migliaia di persone che si recavano al lavoro sono rimaste bloccate stamane nelle gallerie della metropolitana londinese a causa di corti circuiti che hanno paralizzato il movimento dei convogli in ventisei stazioni della ferrovia sotterranea.

Il guasto è avvenuto poco dopo le nove del mattino, durante l'ora di punta. Le parti motrici di due treni, a causa di un improvviso sbalzo della tensione elettrica, si sono incendiate, bloccando all'istante i convogli. Uno dei due treni, al momento dell'incidente, stava per arrivare alla stazione di Mansion House, nel cuore della City.

Un ferroviere di servizio ha raccontato: «Mentre il treno si avvicinava alla stazione ho visto del fumo uscire da sotto la cabina del conducente. Ho immediatamente lanciato l'allarme, e il conducente ha fatto appena in tempo a balzare a terra prima che la cabina venisse avvolta dalle fiamme. Subito un secondo treno è stato portato al fianco di primo convoglio, e le centinaia di passeggeri sono state fatte trasbordare in tutta fretta».

L'altro incidente è accaduto nei pressi della stazione di Kensington, nel settore occidentale della metropolitana. Anche in questo caso i viaggiatori, superato il primo momento di panico, hanno lasciato ordinatamente la vettura e guidati dal personale di servizio, hanno percorso qualche decina di metri nel tunnel per raggiungere le scale di sicurezza che conducono alla superficie.

Il grave guasto, pur non avendo causato alcuna vittima, ha completamente sconvolto i servizi su un ampio settore della rete metropolitana, di cui si serve ogni giorno mezzo milione di persone, e dove, nelle ore di punta, i convogli si susseguono in media ogni due minuti. Lunghissime code si sono andate formando alle fermate degli autobus, i quali, normalmente molto affollati, hanno a malapena potuto accogliere le migliaia di nuovi viaggiatori. In molti uffici della City il lavoro ha avuto inizio stamane con notevole ritardo.

m. ci.

Movimento diplomatico deciso dal governo

Roma, 11 agosto.

(v. s.) Il Consiglio dei ministri, su proposta di Segni ha approvato un movimento diplomatico che riguarda una ventina di sedi, tra cui Città di Messico, Kabul, Tripoli, Caracas ecc. Secondo la tradizione, i nomi saranno resi noti dopo i gradimenti dei governi interessati. Si sono volute coprire le sedi vacanti anche in vista delle prossime importanti discussioni all'Onu. Pare che il movimento non comprenda, come si era detto, l'ambasciata presso il Vaticano retta da Migone. In esso è invece compresa la nomina ad ambasciatore del nostro rappresentante a Belgrado, Alberto Berio, che era ministro di prima classe, pure con credenziali di ambasciatore. Eugenio Prato, che con credenziali di ambasciatore, rappresenta l'Italia a Canberra, è stato promosso ministro di prima classe.

Inoltre il Consiglio ha deliberato la nomina a direttore generale del Ministero del Lavoro del dott. Ferdinando Roselli ed ha autorizzato a sottoporre al parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro il disegno di legge già predisposto che riguarda la liquidazione del patrimonio edilizio dell'Ina-Casa e l'attuazione d'un programma decennale di costruzione di alloggi per i lavoratori.

Sedici negri muoiono in una miniera d'oro

Johannesburg, 11 agosto.

Sedici minatori africani hanno perso la vita nella miniera d'oro di Johannesburg.

Si ribella ai rapinatori ed è ferito da tre rivoltellate

Nuoro, 11 agosto.

Nelle prime ore del pomeriggio, tre individui armati e mascherati sono penetrati nel municipio di Galtellì (Nuoro) intimando all'applicato comunale Alberto Masala, alla guardia comunale Giovanni Pala e all'ufficiale esattoriale di Orosei, Giuseppe Bozzani di 31 anni, di alzare le mani.

I malviventi [illegible], quindi, di impossessarsi del denaro riscosso dall'esattore. Il Bozzani reagiva, ingaggiando una colluttazione con uno dei rapinatori che, liberatosi dalla stretta, gli esplodeva contro tre colpi di pistola. Raggiunto alla bocca e per due volte alla spalla sinistra il Bozzani si accasciava al suolo mentre i malviventi si davano alla fuga, senza essere riusciti a prendere nulla.

Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Nuoro, il Bozzani è stato sottoposto a intervento chirurgico. I sanitari non disperano di salvarlo.

Torna in Italia dall'America ed è uccisa da un'auto ad Aosta

L'incidente nell'abitato di St. Pierre - Investita da una «Giulietta» pilotata da una signora di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 11 agosto.

(l. r.) Una signora valdostana emigrata in America e tornata in patria per trascorrervi un periodo di vacanza, è stata travolta e uccisa da una auto guidata da una giovane alessandrina.

L'incidente è avvenuto sabato scorso sulla statale 26 nei pressi dell'abitato di St. Pierre.

La signora Ida Segor in Domaine di 74 anni, di Rhême Saint Georges e residente a New York, ha attraversato la strada proprio nell'istante in cui sopraggiungeva una «Giulietta sprint» targata Alessandria, condotta dalla signora Clara Gaina in Albertelli.

La pronta frenata dell'automobilista non ha evitato l'incidente: la signora Segor, scagliata ad alcuni metri di distanza, ha riportato gravi fratture.

Ricoverata al «Mauriziano» di Aosta con prognosi riservata, è deceduta oggi.

Due morti su un'auto finita contro un camion

Caserta, 11 agosto.

Una 500 belvedere con a bordo cinque persone di Recale si è scontrata verso le 17 di oggi con un autotreno nei pressi del ponte Savone Vecchio, nel comune di Falciano di Carinola: due occupanti dell'auto sono morti e gli altri tre sono stati ricoverati in condizioni non gravi alla clinica Salus di Mondragone. L'auto era pilotata dal rag. Giovanni Russo di 21 anno, da Recale, e aveva a bordo il diciottenne Camillo Leone, apprendista meccanico, il ventenne Francesco Tammaro, meccanico, il ventiduenne Pietro Rossi, allievo sottufficiale della scuola di Cecchignola, attualmente in licenza di convalescenza, e il falegname diciottenne Luigi Caporaso, tutti da Recale.

Non sono state ancora accertate le cause dell'incidente. In seguito all'urto l'apprendista meccanico Camillo Leone, che era al fianco del pilota, decedeva sul colpo, mentre il rag. Russo riportava gravissime ferite per cui moriva poco dopo alla clinica Salus di Mondragone.

La madre lavò loro i capelli

Due sorelline uccise da un «antiparassitario»

Napoli, 11 agosto.

L'imprudente uso di un «antiparassitario» ha causato a Cervinara la morte di due sorelline: Raffaella e Angelina Della Rocca rispettivamente di 6 e 11 anni. La madre, Carmela di 46 anni è grave. La donna ieri sera, nella propria abitazione in via Carlo Del Balzo aveva «frizionato» i suoi capelli e quelli delle bambine con un liquido antiparassitario.

Nel corso della notte Raffaella è deceduta tra atroci dolori. La madre e la sorella — su disposizione del locale medico condotto — sono state trasferite di urgenza all'ospedale «Incurabili» di Napoli. Stasera è morta anche Angelina.

Morente per una caduta mentre scattava fotografie

Aosta, 11 agosto.

(p.) Un turista piemontese — Remigio Filetto Julet di 55 anni, di Portula in provincia di Vercelli, — che stava scattando fotografie nei pressi del confine italo-svizzero del Gran San Bernardo, è caduto dall'altezza di alcuni metri e ridotto in fin di vita. L'incidente è avvenuto sulle rocce del versante italiano del valico.

Il Filetto Julet, salito su di un roccione per scattare qualche panoramica, ad un tratto ha posto un piede in fallo perdendo l'equilibrio e precipitando sulle rocce. Soccorso dai compagni di gita e trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta, è stato giudicato in imminente pericolo di vita. I medici disperando di salvarlo lo hanno fatto trasportare a Portula.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Acceettate le dimissioni dell'estremista Oberhammer

Intervento del cancelliere Gorbach per impedire il salvataggio «in extremis» - Il ministro Kreisky ha difeso a fondo l'esponente tirolese

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 11 agosto.

Le dimissioni di Oberhammer da tutte le sue funzioni pubbliche nel Tirolo sono state accettate: da oggi egli non è più né capo della organizzazione cattolica né membro del governo regionale di Innsbruck.

La direzione della Volkspartei tirolese, riunitasi in seduta straordinaria, ha deciso di nominare presidente ad interim, sino al prossimo congresso regionale, Eduard Wallnöfer, primo vicepresidente del partito. Nel comunicato emesso dopo la riunione si ricordano le benemerenze di Oberhammer per le sue attività filantropiche svolte a favore dei ciechi indigenti del Land e la sua «fedeltà al dovere, che gli costò il sacrificio della salute».

Sulla polemica politica che è all'origine delle dimissioni, cioè il violento attacco dell'*Arbeiter Zeitung* contro lo estremismo dell'agitatore tirolese nella questione altoatesina, si dice: «Dato che il dottor Oberhammer si dimette per togliere al partito socialista il pretesto di una deviazione dalla comune politica sud-tirolese, tirolese ed austriaca, il "Praesidium" del partito, prendendo in considerazione tale circostanza, ne accetta le dimissioni. Comunque, la Volkspartei tirolese si impegnerà con energia affinché non avvenga nessun mutamento nella politica sud-tirolese dell'Austria».

Per l'accettazione delle dimissioni, tuttavia, è stato necessario qualcosa di più di un ragionamento logico: una telefonata personale ad Innsbruck del cancelliere Gorbach, che sembra deciso a sbarazzarsi degli estremisti e del corso finora seguito nella controversia, avrebbe piegato le ultime resistenze di quegli esponenti tirolesi che erano propensi a respingere le dimissioni.

Contemporaneamente, in una parallela seduta straordinaria, il governo regionale accoglieva le dimissioni di Oberhammer dalle cariche che occupava in seno al governo regionale. Il governo regionale — informa un comunicato — dichiara tuttavia che, in linea di massima, esso non devierà dalla «politica sudtirolese» seguita sino ad oggi e che «con pieno senso di responsabilità ed ogni energia», in accordo con i sud-tirolesi, [illegible] ro non venga usata violenza, ma, infine, giustizia».

Mentre tutti stanno dando il loro colpo di pala all'affossamento di Oberhammer, il solo a difenderlo contro ogni evidenza è, ancora e sempre, Kreisky. In una intervista concessa all'*Express*, il ministro degli Esteri si mette persino in contrasto con lo stesso editoriale, pubblicato nell'organo centrale del suo partito, che provocò il defenestramento dell'agitatore.

Ma si parla della destituzione di Kreisky già apertamente come di una conseguenza logica dell'allontanamento di Oberhammer, e corrono persino già i nomi dei suoi eventuali successori.

e. b.

Vietato ad Innsbruck il raduno dei combattenti

Vienna, 11 agosto.

La direzione di polizia di Innsbruck, d'intesa col Ministero degli Interni — ha reso noto oggi il ministro degli Interni Afritsch in una conferenza stampa — ha vietato il raduno di associazioni di excombattenti progettato per il 19 e 20 agosto a Innsbruck, con la partecipazione di una quarantina di generali della ex-Wehrmacht tedesca.

La situazione a Bolzano

Negata al dott. Stanek la libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 11 agosto.

Le dimissioni del presidente della Volkspartei tirolese, dott. Aloys Oberhammer, sono al centro dei commenti degli osservatori politici dell'Alto Adige. Il segretario organizzativo nazionale della Democrazia Cristiana, on. Berloffa, interpellato dai giornalisti sulle dimissioni del dott. Oberhammer, ha così dichiarato: «La vicenda Oberhammer non ha riferimento alla sola politica alto-atesina, ma va inquadrata nel complesso movimento di revisione dell'intera politica estera austriaca, dai rapporti con il Mec e con le istituzioni europee ai rapporti con i Paesi confinanti. Il nuovo Governo, presieduto dal cancelliere Gorbach, ha manifestato più volte il desiderio di correggere la linea precedentemente seguita sul piano europeo della Repubblica austriaca».

E' giunta notizia a Bolzano che la Magistratura ha respinto la richiesta di libertà provvisoria nei confronti del segretario generale delle Süd Tiroler Volkspartei, dott. Hans Stanek. La domanda, da lui redatta e firmata, è stata respinta in prima istanza dalla Procura della Repubblica di Bolzano ed in seconda istanza da quella di Trento. Il dott. Stanek, che è laureato in giurisprudenza, non ha ancora nominato il suo difensore. Com'è noto, l'ex Segretario generale della S.V.P. si trova in stato d'arresto da circa un mese perché coinvolto nell'attività terroristica.

Il quotidiano in lingua tedesca «Dolomiten» di Bolzano pubblica oggi il testo di tre denunce che sarebbero state presentate al Pretore di Merano e per conoscenza al Ministero di Grazia e Giustizia da parte di quattro sudtirolesi che sarebbero stati «maltrattati» dalla polizia. Nella prima certo Franz Brugger, di 37 anni, da Moso di Passirio, sostiene di essere stato prelevato il 18 luglio scorso dal proprio posto di lavoro e trasportato nella caserma dei carabinieri, dove avrebbe dovuto rimanere in posizione di attenti per alcune ore. Quindi sarebbe stato colpito anche con uno schiaffo. Identiche cose dicono gli altri denuncianti.

e. p.

Scontro fra legionari e algerini in pieno centro di Sidi bel Abbès

Cinque morti, di cui tre arabi - E' la prima volta che gli insorti entrano nella città della Legione Straniera - La Francia si riserva "maggior libertà d'azione" contro i ribelli

Algeri, 11 agosto.

Uno scontro è avvenuto questa mattina, in pieno centro di Sidi bel Abbès, tra un gruppo di legionari e alcuni insorti che tentavano di entrare nella città. Per sottrarsi all'accerchiamento dei legionari, gli insorti si erano rifugiati in una villa situata accanto ad un giardino pubblico. Alle 9,30 le mitragliatrici dei legionari hanno aperto il fuoco contro la casa ed alle 10 il combattimento è terminato. Il bilancio dello scontro è il seguente: 5 morti (due legionari e tre insorti) e 5 feriti (legionari). Quattro insorti sono stati fatti prigionieri.

Il combattimento ha avuto luogo a circa 100 metri dal quartier generale della Legione Straniera. E' la prima volta, dall'inizio degli avvenimenti d'Algeria, che si registra uno scontro con guerriglieri in pieno centro della città di Sidi bel Abbès.

Il combattimento si è iniziato verso le 8,30 del mattino, quando sei ribelli hanno teso un'imboscata ad una pattuglia di legionari. Rinforzi di polizia e di truppe si sono subito recati sul posto ed hanno costretto gli assalitori a rifugiarsi in una villa situata nella parte più boscosa del parco cittadino.

Mentre un elicottero sorvolava la zona, le truppe e la polizia hanno circondato la villa ed hanno costretto i ribelli ad uscire, con il lancio di bombe a mano e col fuoco di mitragliatrici.

Ad Algeri un portavoce governativo ha annunciato questa sera che le truppe francesi si riservano d'ora in avanti una «maggior libertà d'azione» nella lotta contro i nazionalisti algerini. L'annuncio sembrerebbe preludere ad una rottura della tregua unilaterale proclamata il 20 maggio da Parigi.

Dimostrazione a Tokio contro la visita di Mikoyan

Tokio, 11 agosto.

Diverse centinaia di persone, appartenenti a partiti ultra-nazionalisti giapponesi, hanno manifestato oggi a Tokio contro la prossima visita in Giappone di Mikoyan, il primo vice-presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss.

Mikoyan, la prima personalità del governo sovietico che si reca in Giappone dopo la guerra, deve arrivare lunedì a Tokio per presenziare all'inaugurazione della Fiera commerciale sovietica. I dimostranti hanno tentato l'assalto all'ambasciata sovietica, ma sono stati respinti dalla polizia che disponeva anche di autoblindo. Un agente è rimasto ferito. Nessun arresto.

Attentato a Trieste in una sede del pci

Trieste, 11 agosto.

(Ansa) *Un ordigno esplosivo è stato fatto scoppiare questa notte da ignoti nella sede di un circolo operaio comunista, nel rione di San Giacomo. La bomba ha prodotto molti danni. Non vi è stata nessuna vittima.*

L'aiuto di Mosca per Biserta

Burghiba: «Non ci butteremo nelle braccia dell'orso russo»

Tunisi, 11 agosto.

Parlando a circa duemila persone rappresentanti l'*élite* politica e professionale della Tunisia, il presidente Burghiba ha assicurato oggi che il Paese non si sta orientando verso un'alleanza col blocco sovietico, pur ammettendo che la richiesta di sgombero dei francesi dalla base di Biserta coincide con gli interessi sovietici.

«Non ci stiamo buttando nelle braccia dell'orso russo — ha detto Burghiba — abbiamo chiesto l'aiuto sovietico per ottenere lo sgombero di Biserta. Questo sgombero è nell'interesse della Tunisia ed anche dell'Urss. Ecco perché mi trovo d'accordo con la Russia. Non c'è nulla di male nell'accettare aiuti dall'estero quando questi non pongono alcuna minaccia alla nostra sovranità». Recentemente l'Urss ha offerto alla Tunisia un prestito in rubli equivalente a 28 milioni di dollari per il finanziamento di alcune grandi opere pubbliche.

Il discorso di Burghiba, durato due ore, è stato spesso interrotto dagli applausi. Applausi sono andati per la prima volta nella storia recente della Tunisia, anche all'indirizzo del presidente della Rau, Nasser.

E' stato quando Burghiba ha detto: «Avevamo pensato che Nasser volesse dominare con la forza il mondo arabo, mentre egli vuole soltanto liberare alcuni paesi dall'influenza straniera. Nasser, poi, ha pensato che noi fossimo servi dell'Occidente. Oggi tutti sanno quale è la verità. Le nostre armi sono identiche. Noi abbiamo lo stesso desiderio: liberare le nazioni arabe dal dispotismo coloniale».

Gli ascoltatori, parte in abiti all'europea, parte in costume tradizionale, hanno scandito a lungo il nome di Nasser. Il grido di «Nasser, Nasser, Nasser!» sembrava strano a Tunisi, dove qualche anno fa la polizia perseguitava coloro che ascoltavano radio Cairo.

Una giovane si lancia dal balcone e muore alla presenza della madre

Il dramma è avvenuto a Borgosesia - La ragazza aveva già cercato due volte nei mesi scorsi di uccidersi

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 11 agosto.

(p. m.) Una ragazza di 24 anni si è tolta la vita nel primo pomeriggio di oggi buttandosi da un balcone, alto circa 9 metri da terra. Si tratta di Maria Cappellotto, residente in via Cairoli a Borgosesia. Già in passato essa aveva dato segni di squilibrio mentale e in due altre occasioni aveva pure cercato di uccidersi. L'ultimo tentativo risale allo scorso anno, quando si gettò nella tromba delle scale di un edificio di Novara mentre era in attesa di essere ricevuta da un medico che l'aveva in cura.

La malattia, diagnosticata «sindrome depressiva», le causava periodiche crisi, per cui la madre, Angela Cappellotto di 47 anni, preoccupata, non la lasciava mai sola. La donna, che lavora come domestica, [illegible] la di via Marconi. Approfittando di un momento in cui essa era intenta ai lavori, la giovane Maria ha raggiunto un terrazzo e si è buttata nel cortile. Subito è stata soccorsa e trasportata all'ospedale, dove però è giunta cadavere.

Dopo 13 anni di carcere

Noto falsario di banconote si dedicherà alle miniature

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 agosto.

(i. m.) Uno dei più abili falsari del mondo, Alfredo Donadio, noto soprattutto sotto il nome di Ettore Sampietro, giunto oggi a Parigi, ha deciso di abbandonare la fabbricazione delle banconote per dedicarsi a quella delle miniature, nella quale eccelle.

L'onesta decisione è venuta al falsario mentre si trovava nel Carcere di Città di Messico, dal quale è stato liberato giorni or sono dopo 13 anni e 4 mesi di detenzione. Alfredo Sampietro infatti era stato arrestato dalle autorità messicane alla fine di lunghe indagini. Incisore di grandissimo valore, aveva fabbricato tra l'altro delle banconote messicane imitate in modo così perfetto che a varie riprese la Banca del Messico aveva dovuto ritirare le sue dalla circolazione, per impedire un traffico su vastissima scala.

Ettore Sampietro, che oggi ha 61 anno, è arrivato in aereo a Orly e dopo la visita doganale si è presentato allo sportello dell'ufficio cambio per procurarsi valuta francese, in cambio di dollari che l'impiegato, conoscendo la specializzazione del suo cliente, ha esaminato con molta attenzione. Il falsario pentito andrà ora a riposarsi qualche giorno a Marsiglia, presso un fratello che vi possiede un'autorimessa, in attesa di iniziare la nuova attività.

Stato Civile di Torino

10 agosto 1961

NATI. — Bevera Ezio; Facchin Alessandra; Carmagnola Maria Elena; Carapelle Roberto; Bosticchelli Roberto; Calenti Monica; Labertino Maria; Sala Roberto; Bicossa Silvia; Fumiatto Maria; Crecco Silvio; Cecite Mauro; Lorizzo Antonio; Lorenzato Maria; Ubaudi Patrizia; Ghio Cinzia; Giancolni Ugo; Migliasso Laura; Mille Luciano; Ricci Marco; Ghezzo Fiorella; Fenni Vito; Faciolla Marina; Bressanello Bruno; Carbonero Daniela; Pastrone Augusta; Bergoglio Monica; Gribaudo Margherita; Diegoli Barbara; Zambarlin Gianluca; Bosa Donatella; Fed[illegible] Silvio; Bicossa Barbara; Pacini Marisa; Masia Alessandro; Bernabee Luciana; Santi Roberto; Benetti Maria; Barone Rosalia; Angioleo Riccardo; Lingua Lauretta; Gabriele Roberto; Bernardi Rossella; Bertoletto Enrico; Stucco Maurizio; Nicosia Anna; Pavanno Ilario; Lanza Daniela; Attanasio Rosalba; Stuardi Luca.

MORTI. — Giacometto Celestino, anni 84, nato a Torino, agricoltore, abitante in strada Pianezza 422; Caviglione Giovanni, a. 67, Andezeno, v. Tripoli 71; Cosso Giacomo, a. 72, Torino, v. Arona 13; Dellone Giuseppe, a. 80, Torino, v. Viverone 8 bis; Roberto Giuseppe, a. 72, Quattordio, via Genova 73; Rainero Adorna nata Ninghetto, a. 64, Porta Civitanova, v. Vistrorio 94; Alice Domenica ved. Bugni, a. 85, Mogonei, eserc., v. Perugia 18; Boggio Maria Teresa, a. 53, Torino, imp., v. Papacino 3; Boletti Giovanni, a. 53, Sesto Regliena, dett., corso Duca Abruzzi 90; Dorigatti Nicola, a. 61, Alassio, v. Sarre 13; Siciliano Vincenzo, a. 50, S. Nicola di Ardore, oper., v. Freidone 12; Canteimi Giovanna ved. Zuccardo, a. 72, S. Pancrazio Salentino, v. Viterbo 110.

Deceduti in ospedali: Ivaldi Adelina in Castaldo, a. 60, Torino; Gaffeo Rosina in Mazzocco, a. 60, Donadà; Galasso Pierina in Stangalini, a. 61, Palestro; Levera Pent[illegible], a. 49, Lequio Berri; Lavasco Tommaso, a. 75, Riva di Chieri; Pescal Fanny ved. Dall'Aglio, a. 81, Serrengarina; Massetti Umberta, a. 69, Torino, barbiere; Macchierizio Emma in Becchio, a. 70, Susa; Sclari Francesco, a. 64, Ostuni; Cavaliere Andrea, a. 79, Torino, amb.; Badella Giuseppe, giorni 4, Torino; Tua Clori, a. 75, Occhieppo Inf.; Laugero Giuseppe, a. 71, Chieri, carrettiere.

Matrimoni 37 - Nati 31 - Morti 25

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Zelmira Capra nata Coco

Addolorati lo annunciano marito, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14 da via Chiabrera 37. La salma proseguirà per San Salvatore Monferrato. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1961.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al dolore del capo reparto signor Carlo Capra per la perdita della moglie signora

Zelmira Capra nata Coco
— Torino, 11 agosto 1961.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari, coi i conforti della religione il

CONTE AVVOCATO

Carlo Calvi di Coenzo Parisetti degli Omozzoli

già Dirigente della Banca d'Italia

Lo annunciano: la consorte [illegible]; i figli [illegible]. [illegible]
Genova, corso Magenta 4.
— 10 agosto 1961.

Tragico destino troncava la laboriosa esistenza di

Michele Truccero

anni 27

Addolorati l'annunciano: la moglie [illegible] ed il piccolo Giuseppe; il papà Giuseppe, la mamma Virginia [illegible]; fratelli [illegible]; sorella Maria e marito Carlo Armando e bimbo; suoceri, nonna, zii, cugini, parenti tutti. Funerale domenica 13 agosto alle ore 15 dalla cascina Rusca (Savonera). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 11 agosto 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Roberto

Antiquo Fiat

Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lucrezio Briccarello per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 12 agosto 1961.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci Circolo Artisti, partecipano con vivo dolore la scomparsa del pittore

Venanzio Zolla

che per lunghi anni fu apprezzato Socio Artista di questo sodalizio.
— Torino, 10 agosto 1961.

12-8-1954 12-8-1961

Mario Zemek

La moglie lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 12 agosto 1961.

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Novo

Angosciati dal dolore ne annunciano la scomparsa: i fratelli Dario, con la moglie Matilde ed il figlio Guido; Laura con la moglie Marcella e la figlia Paola; Goffredo con la moglie Gianna ed i figli Massimo e Alberto; la sorella Mirina; zio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 14,30 dall'abitazione di via San Domenico n. 37.
— Torino, 10 agosto 1961.

Luigi Perino e familiari sono fraternamente uniti al dolore degli amici Novo.

Le famiglie: [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Fortunato Novo
— Torino, 10 agosto 1961.

Il Personale della «Novotex» con grande dolore partecipa all'improvvisa scomparsa del suo amato continuatore

Fortunato Novo
— Torino, 10 agosto 1961.

Gli Amici d'Africa con profonda commozione annunciano la repentina scomparsa del caro

Fortunato Novo

e partecipano al lutto dei familiari.
— Torino, 10 agosto 1961.

La famiglia [illegible] prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Novo per la perdita del signor

Fortunato Novo
— Torino, 10 agosto 1961.

Lucia Rossi addoloratissima.

Gli amici di Dante Novo partecipano al suo grande dolore per l'improvvisa perdita del fratello

Fortunato

Osvaldo Pedini, Emilio Favero, Tito Ferrario, Carlo Pagnone, Vittorio Novazzelli.
— Torino, 10 agosto 1961.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: [illegible]

La S.a.s. Lorenzo Dubbio & Figli prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Novo per la scomparsa del signor

Fortunato
— Caluso, 11 agosto 1961.

Il Lanificio F.lli Canale S.p.A. - Salangero, prende viva parte all'immenso dolore di tutta la famiglia Novo per l'immatura perdita del signor

Fortunato
— Salangero, 11 agosto 1961.

Mancava improvvisamente rendeva l'anima a Dio

Piero Donetti

d'anni 64

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: [illegible]
— Torino, 11 agosto 1961.

Gli amici: [illegible] profondamente addolorati si associano alla famiglia per la perdita del caro amico

Piero Donetti
— Torino, 11 agosto 1961.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Emanuele Corino

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]
— Torino, 12 agosto 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso di

Vittorio Carino

gli amici: [illegible]
— Torino, 11 agosto 1961.

Serenamente è spirata, munita dei conforti religiosi e della benedizione di S.E. monsignor Pirandi

Maria Antonietta Cilardi ved. Brunelli

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]
— Torino, 12 agosto 1961.

Gabriella Carlo Ingegnere e associato al dolore degli amici Pastore.

Lidia Adolfo Ferrario e famiglia partecipano al dolore degli amici [illegible]

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pastore

anni 67
pensionato A.T.M.

Addolorati l'annunciano: [illegible]
— Torino, 11 agosto 1961.

I Condomini di corso [illegible] si associano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giuseppe Pastore
— Torino, 11 agosto 1961.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Bianchetti per la perdita del caro amico

CONTE

Guglielmo Bianchetti
— Torino, 11 agosto 1961.

[illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Bianchetti per la scomparsa del

CONTE

Guglielmo Bianchetti
— Torino, 11 agosto 1961.

Confortata dalla sua fede profonda e dalla assidua tenerezza dei suoi cari tornava a Dio l'anima bella di

Bice Bozzalla

[illegible]
— Torino, 11 agosto 1961.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Matilde Malcangi ved. De Palma

La piangono la figlia [illegible]. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Vagnone 16.
— Torino, 12 agosto 1961.

Nel primo anniversario della morte del

Cav. Edoardo Camisassa

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible]) per la tariffa della Rubrica [illegible], aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

[illegible] in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 20%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ... , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 400 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non [illegible] contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se caricate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani torni morse bilancieri ravivamole pa[illegible]. Tabucchi, Valeggio 4 A58215

CINCILLA' riproduttori dei più rinomati [illegible] americano a prezzi eccezionali, assistenza. Copacinsied. CAEI, Firenze, via Foriesini 100, tel. 414-183.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lujaria, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE comprerei caldaia riscaldamento nafta 24.000 calorie «Ideal» o altra buona marca. Gubetta, corso Principe Eugenio 42, telef. 486-279.

RETTIFIC' [illegible] ottimo stato [illegible] Tel. [illegible]

VENDESI teleferica Biondio, [illegible] Tetrus a bicchiere litri 500, usato, in ottimo stato. Telefonare 661-729

VENDO d'occasione attrezzature e materiali per decoratore. Tel. 251-026.

2 Artigianato L. 95 p.p.

ALPHA, unica tetrametrasia veralmente efficace contro assottigliamento capelli. Copriteli ogni stile. Cumiana 83, telefono [illegible]-450 757

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale svendono [illegible] vasto assortimento [illegible] letto, [illegible] mobili isolati. Visitateci. [illegible]

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni specializzandosi murarie, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telefonare [illegible]

SPECIALIZZATO decoratore verniciatore esegue [illegible] domicilio. Telefonare 458-186 [illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni [illegible] Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza. [illegible]

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible], [illegible] IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA. 656

A.A.A. ITALFID concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, tel. 683-301.

A. LOANO, negozio frutta verdura generi diversi, licenza commestibili, cedesi causa malattia, 1.000.000. Rivolgersi «La Riviera», via Aurelia 118, Loano.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 486-889, 486-002. 656

AFFARONE Sestriere vendesi avviatissimo albergo ristorante. Biancanera, Sestriere. A63801

AFFARONISSIMO. Cause famigliari cedo bar caffè trattoria, strada internazionale 15 km. Torino, clientela Fiat, miglior offerente. Telef. [illegible] A63065

AVVIATA sartoria cedesi a Saluzzo, modiche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

BAR analcolico moderno dehors due locali alloggio affitto 30.000 vende privato ottime condizioni. Tel [illegible]

CAUSA divisione soci [illegible] avviata autorimessa con importante azienda campo automobilistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino» A63244

CAUSA [illegible] avviato locale caratteristico, [illegible] permesso. Eventuale società. «Grotta del Drago». Sanremo. Telefono 84.273. A61861

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commerciali! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] gelateria [illegible] (Pinerolo) avviamento [illegible], fortuna assicurata.

[illegible] avviatissimo commestibili frutta [illegible] vendita [illegible] Lodigiani, Ricci 44, Savona. Telefono 23-397 26526

CEDESI caffè [illegible] Bardonecchia. Tabaccheria, biliardo, sala ballo.

CEDIAMO per commestibili latteria pastificio tabaccherie [illegible]. URAT, Giolitti 10. 243

CEDESI [illegible] commestibili drogheria con alloggio [illegible] avviamento in seguito. Telefonare 272-941. A63176

[illegible] tessuti associasi con persona [illegible] che disponga capitale equo. Telefonare 207-729. A63739

DISCIOGO familiare. [illegible] cedere per contanti, bottiglieria prospicente [illegible]. Affarone, Mainc, via Vibò 89. [illegible] 260-456. A61900

FARMACIE [illegible] avviate [illegible] più vendite, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico. Della Rocca 38. [illegible]

GARAGE zona via Forlì capacità macchine [illegible], vendonsi muri e avviamento lire [illegible], eventuali dilazioni pagamento. Telefonare [illegible] [illegible]

IMPORTANTE azienda grossista dolciaria alimentare [illegible] per ritiro commercio, condizioni vantaggiosissime. Cassetta 1455 M, Sip, Genova.

IMPORTANTE centro turistico valle d'Aosta cedesi redditizio Hotel Meublè 20 camere. Tel. 31-374, ore 12-14.

LABORATORIO arredamenti attrezzato per lavori falegnameria in serie vendesi, affittasi convenientemente. Telef. [illegible] ore 13-15. [illegible]

LATTERIA [illegible], grandissimo negozio, forte incasso, cedesi causa altri impegni. Ferrero, Lagrange 36.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA cedo zona S. Secondo, ampio negozio e retro lunga locazione [illegible] affitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3018 — Torino». [illegible]

OCCASIONISSIMA! Laigueglia causa salute cedesi albergo avviatissimo circa 150 posti letto. Interessando vendesi pure stabile relativo. Indirizzare Bonavia Assunta, via Cascione 15, Porto Maurizio.

PANETTERIA forno rivendite le più convenienti [illegible] URAT, Giolitti 10.

PANETTERIE garantite avviatissime, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta. Alfieri 20. 465

PASTICCERIA bar [illegible] laboratorio avviatissima zona '61 cedesi. Telefonare [illegible] A57310

PROPOSTA interessante, cerco capitalista appassionato ocrilismo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino».

SARTORIA avviata con laboratorio cedesi causa salute. Scrivere: Chimenlau, Bardonecchia. [illegible]

SOCIETA' [illegible] laureati Legge avvio carriera professionale. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A61784

TABACCHERIA Bar, riviera Ponente, redditizia, cedo. Ferraro, Bosco 3/16, Savona [illegible]

TABACCHERIA centrale [illegible] cedesi, eventualmente permutasi alloggio anche Riviera. Ferrero, Lagrange 36.

TORREFAZIONE arredatissima, alloggetto, incasso 30.000, cedesi vantaggiosamente. Cavallera, Saluzzo 21. 789

TRATTORIA caffè tutti permessi, tabacchi, totocalcio, fortuna sicura, rimettesi, cambio commercio. Telef. [illegible] Torino

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. VENDENDO vostri appartamenti, piccoli, grandi, cascine, ville, rivolgersi [illegible]. Angelino, Siena 9

ACQUISTASI [illegible] periferico 80-100 camere, pagamento contanti. Autorsaso, Umberto 45 Telef. [illegible] [illegible]

ACQUISTIAMO bosco ottimo taglio, pagamento contanti. Scrivere Rancati, via Baccarelli [illegible]. A62745

ACQUISTO o affitto alloggio civile quattro camere servizi due entrate. Telefonare 766-896. A61840

ALASSIO o Sanremo privato acquista 2 appartamenti 2 locali servizi, riscaldamento cad. [illegible] mare. Crescenzi, via Lomellina [illegible], Milano A61912

ALLOGGETTO corso Francia, soleggiatissimo, terrazzo panoramico, [illegible] vendesi. Telefonare 511-400. A62894

ALLOGGETTO lussuosamente rifinito, decorato, bellissimo terrazzo, [illegible] vendesi Telefonare 511-400 A58008

ALLOGGI signorili e liberi 2-3-4-6-10 camere, vendonsi da 350 a 800.000 per camera, corso Regina Margherita angolo Giulio di Barolo 52. Visite martedì, giovedì, sabato 758

ALLOGGI due tre quattro camere servizi prossimo [illegible] presso Fiat [illegible], Telefonare 699-051.

ALLOGGI [illegible] rifiniti 1-5 camere doppi servizi, [illegible] settembre, prezzi [illegible] via Barletta angolo via Bistagno. Cenitti, A. Doria 15.

ALLOGGI [illegible] via Loyol 6, vendonsi [illegible] Rivolgersi Custodia. [illegible] 23-527 285

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Pontaverde 11. Salesiani. 290

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende corso Francia, via Maiaut angolo via Valgioie 5 Moino, facilitazioni. Tel 773-648

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, servizi, negozi, [illegible] S. Rita, isolato via Monfalcone, Lessona, Mombasiglio, Gradisca. [illegible] ufficio via Gradisca [illegible]

ALLOGGI [illegible] locali servizi garage, in stabili con giardino, [illegible], di prim'ordine. Facilitazioni [illegible]. Cantiere, Tabacchi 46, [illegible] 199

APPARTAMENTI [illegible] lussuosissimi, splendida posizione, giardini, terrazzi, vendonsi. Telefonare 511-400.

ATTENZIONE! Casa S. Paolo 8 camere 3 alloggi, servizi, portone carraio, vendesi [illegible] Balme, Sacchi 34.

BORDIGHERA impresa Solari, tel. 28-64 vende appartamenti pronti vicinissimi mare, prezzi ragionevoli. A60791

CELLE Ligure vendo appartamenti signorili [illegible] consegna ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Milano».

CERCASI 2-3 mila metri terreno dintorni Giulio Cesare. Autostrada per costruzione magazzino deposito metalli. Telef. [illegible] A58427

CHIATARI [illegible] lungomare vendesi costruendi appartamenti signorilissimi riviera golfo 2-3-4-5-6 locali [illegible] servizi ogni comfort. Nurder, corso Valparaiso 27 telef. [illegible], [illegible]. 29450

COMPRO alloggio moderno pagando contanti da privato 2-3 camere servizi, precollinare, Gran Madre, Crimea. Telefonare [illegible], ore ufficio A61909

COMPRO alloggio signorile 8-9 vani zona verde Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6004 — Torino» [illegible]

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni. Massimo [illegible] Tel. 527-497

FOSCOLO 6 angolo [illegible] alloggi signorili doppi servizi, 2 ascensori, pronti fine anno, vendonsi. Visite [illegible]. Telefonare 60-816 437

I.F.A.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

IMPRESA vende gruppo negozi e [illegible] via Rosolni, buon reddito, [illegible], facilitazione pagamento. Telefonare 60-816 437

IN auto palazzo architettonico privato vende direttamente lussuoso appartamento con [illegible] servizi, doppio ingresso. Altro uso ufficio, studio con annesso garage. Telefonare mattino dalle 7 alle ore otto al 772-[illegible]. [illegible]

INDUSTRIALE acquista gruppo [illegible] costruzione antiguerra zona pregiata possibilmente negozi, [illegible] 500.000.000. Tratta direttamente. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MURI negozio grandioso, [illegible] aperture, angolare, bagno interno, nuova costruzione, [illegible] caffè-bar, [illegible] 14.500.000 più [illegible] ottimo reddito. Autorsaso, Umberto 45, tel. [illegible]

MURI negozio retro servizi laterali, affittato pellicceria, [illegible] 6.500.000, reddito 8 %. Telefonare 527-420.

MURI [illegible] vendesi, attività tessanionale corso Regina [illegible] Giulia di Barolo 53. Chino. [illegible]

NEGOZI spaziosi, particolarmente adatti generi alimentazione, S. Rita, fronteggianti case popolari, affittansi. Cantiere, corso Siracusa 86, pomeriggio. 5

PLASTICA tubi e [illegible] vendita diretta, sconti imprese. Via Don Bosco 100

PRIVATO vende alloggio signorile zona Vanchiglia sette ampi locali servizi garage solaio cantina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5469 — Torino». A59617

PRIVATO vende privato alloggio due camere [illegible] servizi, zona via Oropa. Telef. 798-095, ore 9-13, 15-20.

RAPALLO Mare sole in casa, vendonsi ultimi appartamenti incantevole posizione, digradanti sul mare, modernissima costruzione, Cassetta Pubblimax [illegible] Bologna. [illegible]

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti panoramici varia capienza. [illegible], Imperatrice. 26270

SOCIETA' acquisterebbe casa [illegible] [illegible] importanza. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1233 — Torino» [illegible]

SANREMO nuovi incantevoli appartamenti [illegible] vendonsi 1.800.000. Telefonare Sanremo [illegible] [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro [illegible], servizi, tutti prezzi. Sens, Sanremo. 21781

TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti Destinazione industriale, [illegible] illuminate, fognature, [illegible] convenzionale, [illegible] convenientemente. [illegible] Telefonare 85-182, ore 9-11; 13-15 [illegible]

TERRENO grande arrivabile [illegible] Orbassano unico appezzamento giornate 19 L. 20.000.000 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino».

TERRENO industriale [illegible] lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinello, Cibrario 14. 1054

TERRENO panoramico adatto villette periferia Imperia vendesi a lotti. Scrivere: Agnesi, via Cascione, Imperia.

TERRENO 7500 mq. sulla radiale Moncalieri fronte incrocio strade Genova-Cuneo con permesso di costruzione industriale, abitazione vendo. Tel. 642-726

TERRENO 40-50 camere semiperiferico acquisto, [illegible] mediatori, se [illegible] scrivere richiesta a: «Pubblicità Stampa 255 — Torino» 577

TERRENO 200-300 camere, buona posizione, acquisto [illegible] mediatori [illegible] vera occasione. Dettagliare richiesta a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 577

VENDESI alloggi 2-3 camere tinello cucinino, piano rialzato, via Pasquale Paoli 30 Telef. 896-551. A61427

VENDO casa nuova 3 camere servizi garage metri quadri circa [illegible] giardino. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI villa vani 10 Maccagno Inferiore (Varese) Lago Maggiore, parco mq. 2010, giardino sul lago; imbarcadero privato, ingresso su provinciale, garage. Per informazioni rivolgersi: Segreteria Ospedali Civili di [illegible].

VIA Cialdini: 2 camere cucina, volendo pure [illegible] cucinino, [illegible], ascensore, ultimo piano, esente, affittato, volendo libero, vendesi. Telef. 60-063.

VIA Forlì, vendonsi 3 alloggetti [illegible] servizi, cucina, dilazione pagamento, buon reddito, eventualmente in lotti. Telefonare 60-063. 437

VICINANZE Sestriere Torinese vendesi casa 5 vani corredata due giornate terreno [illegible]. Rivolgersi tel. 656-257.

VILLA Fragolato centro, elegante nuova, due appartamenti, termosifone, 15 minuti al Sestriere, estiva ed invernale, vendesi o cambiasi con villa non isolata zona Saluzzo, Pinerolo, Avigliana bassa valle Susa. Telefonare 804-033. A53073

VILLA signorile [illegible] 8 vani servizi 1500 mq. terreno vendo. Telefonare 598-627, 583-567. 106

VILLETTE 25 KM. TORINO, ABITABILI OTTOBRE VENDONSI. TUTTI SERVIZI, GARAGE, GIARDINO, MUTUO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1158 — TORINO». [illegible]

ZONA piazza [illegible] mq. 35, [illegible] 4 vani, magazzino mq. 250. Telefonare [illegible]. A61812

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

AFFITTASI o comprasi cascina 3-4 camere a Grugliasco o dintorni. Rivolgersi via Artisti Rivoli n. 46, Grugliasco.

AFFITTEREI cascina, orto, 5-10 km. Torino. Telefonare 271-770, ore pasti.

CAMERA cucina possibilmente servizi [illegible] cauzionando [illegible]. Telefonare 44.361. [illegible]

CERCASI in affitto locali mq. 150 ufficio magazzino. Telefonare 765-708.

DIPENDENTE azienda Siderurgica [illegible] 3 camere subito. Telefonare [illegible]. Telefonare ore pasti. A61158

DIPENDENTE Fiat cerca alloggio 4 camere servizi zone S. Rita, Buenos Aires, [illegible] Generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6080 — Torino». [illegible]

DIPENDENTE Lancia [illegible] camera e cucina. Telef. 655-885. [illegible]

FAMIGLIA piemontese affitterebbe cascinotto 1-2 camere servizi fine agosto. Referenze. Telef. 694-534. A62071

IMPORTANTE azienda nazionale affitterebbe per sublocare propri dirigenti appartamenti cinque-sei vani più cucina, doppi servizi per primi di settembre. Zona semicentrale fitto adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 294 — Torino». 30468

IMPORTANTE ente cittadino cerca locali uso ufficio zona centrale mq. [illegible] 500 preferibilmente piano terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino». [illegible]

SIGNORINA sola cerca camera vuota indipendente centrale. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino».

SPOSI piemontesi cercano 1-2 camere settembre-ottobre. Telefonare [illegible]

UOMO solo viaggiatore [illegible] cerca camera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino». [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-429. 90

AFFITTANSI negozi corso Grosseto 154-161, corso Ferrara 95. Tel. 527-420.

AFFITTANSI negozi per qualsiasi genere commerciale corso Grosseto 154. Telefonare 527-420. 672

AFFITTANSI splendidi piccoli appartamenti corso Taranto angolo via Montereosa. Telefoni 290-257, 21-709, 670-543.

AFFITTASI altamente lussuosissimo appartamento mq. 400, primo piano. Telefonare 511-400 A62894

AFFITTASI appartamento altamente lussuosissimo, mq. 400, primo piano. Telefonare 511-400. A61434

AFFITTASI camera grande una due persone zona Statuto. Telefonare 528-881.

AFFITTASI cascina [illegible] semicollinare con prato irriguo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

AFFITTASI locale mq. 1000 oltre il cortile, ingresso su via, impianto riscaldamento, adatto magazzino, deposito anche pesantissimo, industria silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino». 453

AFFITTASI negozio [illegible] adatto caffè bar, quattro [illegible] 65 mq. Telefonare [illegible] 672

AFFITTASI negozio con licenza pescheria corso Grosseto. Tel. 527-420.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible] [illegible] garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 586-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia [illegible], moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono 21-098. [illegible]

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, [illegible] specializzato, garanzia. Telefonare [illegible]. Cigolari.

PRONTI [illegible] affittansi vendonsi locali semiinterrato dimensioni varie, oltre 800 mq. Agevolazioni. Cantiere Vandalino 86.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 15343

VIA Gioberti 8 affittasi due saloni e due camere per ufficio 4 camere servizi per alloggio probabile termo centrale 15 ottobre, ascensore. Rivolgersi in loco.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALBISOLA affittasi matrimoniale cucina servizi. Scrivere Monticone, via Torino 3, Albisola, Savona. A63077

LOANO affittasi alloggio settembre, tre camere matrimoniali, cucina, bagno terrazzo sul mare L. 60.000. De Giovanni Martino, Loano. A62759

SANREMO affittasi annualmente alloggio vuoto 2 camere servizi, balconi. [illegible], Tivoli 7, Sanremo. [illegible]

SANREMO prossimità campo sportivo, spiaggia affittansi vuoti signorili appartamenti 2-3 camere doppi servizi, caloriferi. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo.

VARIGOTTI vicinissimo mare affittansi alloggi settembre. Telefonare 272-701, ore 19.30-20.30. A63338

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALBERGATORI [illegible] clienti per mancanza camere; su terreno, terrazzi, tetti piani, De Coli risolve problema con prefabbricati. Rivolgersi De Coli, albergo Alfieri, Alassio. 753

BELLARIA, pensione Rosalba, [illegible] mare. Cucina romagnola, disponibilità dal 20 agosto. Prezzi modici.

BOSSEA Albergo della Grotta — Mondovì Grotte di Bossea — nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 35049

FERIE [illegible] tranquille alla pensione Major, Miramare Rimini sul mare, ottimo trattamento, pensione completa da [illegible] a 1600 tutto compreso. 26507

FINALMARINA, Stella Maris, dal 20 agosto riduzione trattamento ottimo. Telefonare 63-062. A63168

LAIGUEGLIA da Piero soggiorno ideale, trattamento familiare, [illegible] modici settembre. A61606

LAVAGNA (Genova). Albergo Villa Rosa. Aprile [illegible] 1500. Sconto sposi.

LOANO. Ristorante Sirena. Lungomare camere, acqua corrente, dopo 20 agosto L. 1500 compreso cabina. A62759

RIMINI, Hotel Guarany, modernissimo, centrale, settembre pensione completa 1500. Prospetti. 26507

RIMINI, Hotel Prater, vicino mare, dal 20 agosto [illegible], dal 1° settembre 1200 tutto compreso. [illegible]

RIMINI [illegible] Fiorella, disponibilità camere, forti sconti dal 24 agosto.

RIMINI, pensione Imperia, sul mare, Doria 7, dal 2[illegible] agosto [illegible] complessive. 26058

RIMINI pensione Lidia, dal 28 agosto 1300 complessive. Buon trattamento.

RIMINI, pensione Miami, centrale disponibilità [illegible] decade agosto mese settembre. A61646

RIMINI pensione Silvana prezzi modici dal 25 agosto [illegible]. Interpellateci.

RIVAZZURRA Rimini, Hotel Auriga, nuovissimo sul mare, dal [illegible] agosto in poi [illegible] libere. 26506

SPOTORNO. Nuovo, confortevole Hotel Marina, sul mare. Settembre condizioni favorevolissime. 28078

SPOTORNO pensione villa Paradiso. Posizione incantevole, [illegible] vista mare. Settembre prezzi convenienti. Interpellateci. Telefonare 75-135.

SPOTORNO, [illegible] «Villa Iside», settembre troverete trattamento accurato. Fasolo, telef. 75-387. [illegible]

VARAZZE, «[illegible]», 20 agosto-settembre prezzi modici. Telefono 71-598. Interpellateci. [illegible]

VILLA [illegible] Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

FEMMINILE Collegio «Villa Castello». Media ragioneria parificate; avviamento, istituto commerciale [illegible]; contabilità, ricuperi. Sede meravigliosa Laveno (Lago Maggiore), [illegible] 26300

ALL'ISTITUTO «Cima» 1 settembre inizio corsi diurni, serali: stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, segreteria d'azienda. Lezioni individuali preparazione esami. Via Botero 254. Telef. 510-364 681

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 46-244. 714

STUDIUM, via della Rocca 34, telefono 88-655, Torino: celeri [illegible] di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 6. Telefonare [illegible]. [illegible]

DIPLOMATA tedesco inglese impartisce lezioni a domicilio allievi. Referenze. Telefonare 935-095, ore 19-21.

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Zona Vinzaglio. Tel. 47-538.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrale volendo pensione familiare. Tel. 618-878.

AFFITTANSI camere ammobiliate. Telefonare 452-539. [illegible]

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, zona Statuto. Telefonare [illegible]

CAMERA ammobiliata grande luminosa Porta Nuova. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]

PIED-A-TERRE ammobiliato, indipendente, signorile, affittasi. Telefonare 60-33[illegible]

QUARANTACINQUENNE cerca custodia bimbo in casa. Ferrero, via S. Francesco d'Assisi 3/int. 8. A63760

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile disegno praticissimo costruzioni civili industriali ottime referenze offresi. Tel. 733-276, dopo ore 15.

DICIOTTENNE, militesente, [illegible] dia, stenodattilo, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino».

PERFORATRICE Bull verificatrice prima impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6061 — Torino». A6179[illegible]

PERFORATRICE verificatrice IBM pratica cerca impiego centro meccanografico. Telefonare [illegible]. A637[illegible]

PERITO industriale tessile [illegible] filimenta, pratica quadriennale presso importante lanificio offresi, [illegible] ovunque. Scrivere: Pubblimax Olivia [illegible], Biella 2617[illegible]

RAGIONIERA inesperta, buona conoscenza commerciale tedesco inglese, occuperebbesi [illegible] giornata per lavoro ufficio, preferibilmente mattino. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 71[illegible] — Torino». A622[illegible]

RAGIONIERE 25enne, ottima votazione, volenteroso, referenziato, libero subito offresi. Telefonare 586-356. A612[illegible]

REFERENZIATISSIMA insegnante, infermiera, massaggiatrice, offresi accompagnatrice bimbi, dama compagnia, mare, montagna. Telef. 46-894 dalle 13-14.

SVIZZERA tedesca, pratica ufficio, 4 lingue, cerca stabile occupazione. Telefonare [illegible] dalle 9-11. A6330[illegible]

VENTINOVENNE referenziato [illegible] cinque lingue parlate esperienza pluriennale offresi [illegible] albergo. Scrivere: Pubblimax 388 P, Bologna. 263[illegible]

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. CERCASI direttore magazzino cotoneria condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1266 — Torino». A631[illegible]

A ragazze, signorine diplomate o no, volontà, attitudine ufficio, anche primo impiego, offre possibilità carriera [illegible] amministrazione. Manoscrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ALBERGO Astoria Torino cerca segretario. Presentarsi. A631[illegible]

AN american chemical company requires the services of an accountant aged 25-35 with a view to training for a high level executive position with Italian Subsidiary. Applicants should have knowledge of modern management accounting techniques and of the English language and should be prepared to undergo a period of training in the United States. Applications should include details of qualifications and past career. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano». 265[illegible]

ASSISTENTE edile veramente esperto costruzioni civili industriali assumiamo. Dettagliare precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino».

CAPO linea di montaggio apparecchi elettromeccanici industriali, controllo ufficio cerca media industria in espansione. Età 30-40 anni. Dettagliare curriculum a: «Pubblicità Stampa 1111 — Torino».

CAPOLABORATORIO chimico laureato o diplomato esperienza almeno quinquennale età 25-35 anni assume importante industria dintorni Torino. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 1182 — Torino».

CEAT [illegible] ottima preparazione contabilità generale. Telefonare 20-151. [illegible]

CERCASI ingegnere praticissimo impianti di condizionamento di qualsiasi tipo disposto trasferirsi importante città lombarda, ottime condizioni, assoluta discrezione e serietà. Precisare richieste scrivendo [illegible]. Scrivere Pubblimax Casella [illegible] Brescia. 265[illegible]

DATTILOGRAFA massimo 18enne cercasi studio notarile. Telefonare 779-97[illegible]

DISEGNATORE con esperienza ramo impianti termici caldareria carpenteria cercasi da industria cittadina per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1265 — Torino». [illegible]

ESPERTO contabile cerca importante azienda età non superiore 35 anni. Dettagliare titolo di studio, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». [illegible]

FARMACIA cerca collaboratrice [illegible] intero, oppure cinque ore [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

(Continua a pag. 10)

Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

Vogliamo bene alla nostra macchina! ...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con

SUPERSHELL con **I.C.A**

I.C.A. • Brevetto Ital. n. [illegible]

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710 (LA STAMPA)	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

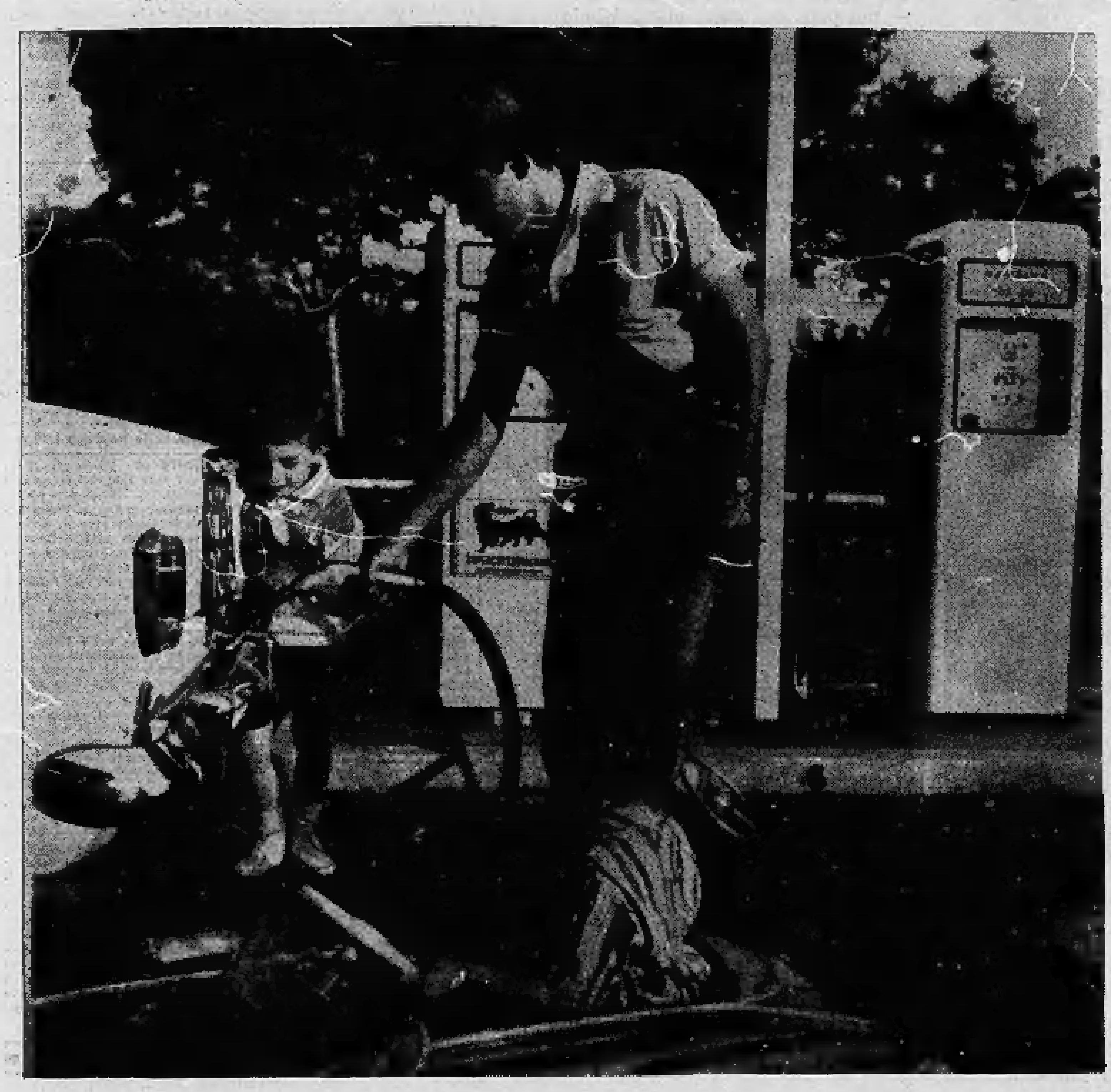
SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360 (STAMPA SERA)	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale. I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sui c/c, Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

E' IL SUPER INSUPERABILE



per qualità
economia
rendimento

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

l'alto numero
di ottano strada

dà al motore l'argento vivo

MERITA LA VOSTRA FIDUCIA
NON ESALA SOSTANZE NOCIVE

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPIEGATA pratica possibilmente con... dattilografa, bella presenza, cercasi. Provera, corso Napoli 23. Telefono ... A63323

IMPORTANTE azienda commerciale ... cerca giovane aiuto contabile ... referenze controllabili, domanda manoscritta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino» A63367

IMPORTANTE industria piemontese rinomanza internazionale assume disegnatori progettisti I categoria. Richiedesi esperienza pluriennale in realizzazioni meccaniche. Inviare curriculum et referenze a: «Pubblicità Stampa 226 — Torino»

IMPORTANTE industria ... cerca impiegata pratica mano d'opera. Referenziare dettagliando curriculum ... «Pubblicità Stampa 6062 — Torino». A61311

IMPORTANTE industria T.V. Radio, assume tecnico per ... Torino. ... Indicare posti analoghi occupati et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino».

IMPRESA costruzioni stradali assumerebbe geometra pratico contabilità lavori. Telefonare 991-259, ore ufficio.

INGLESE, francese, perfetta corrispondenza valore stenodattilo, cercasi, libera subito. Eventualmente elemento maschile purché esperto. Esclusi principianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino».

CONIUGI mezza età con figlio ... portineria anche subito. Telefonare 882-141.

DECORATORE offresi con miti pretese. Telefonare 366-386. A63183

FRATICE ... ed ... su qualsiasi misura e tipo e confezioni ... offresi mezza giornata. Patente di secondo grado. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino».

15 Offerte lavoro L. 110 p.p.

A Pinerolo cercasi tuttofare ... casa signorile, referenziata, esclusi lavori pesanti. Massima retribuzione. Attendere risposta primi settembre. Scrivere: Pubbliman, Casella 68, ...

A tagliatore ... abilissimo, primarie referenze, offresi sistemazione stabile, condizioni ottime, assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino». A63319

... Ricci, via ... tel. 31-074.

AGILISSIMA tuttofare referenziata cercasi primo settembre da famiglia tre adulti. Stipendio massimo, trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A62842

ACCUMULATORI montaggio ... Torre, Cernaia 34.

ALBERGO Savoia, Finalpia, cerca ... Telefonare ... oppure scrivere.

... provetto cercasi. Rivolgersi G.S.G. via Sansovino 191, telefono 396-532. A63335

ANIMISTI et formatori qualificati, cerca importante fonderia torinese. Scrivere indicando età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa ... — Torino». A63321

APPRENDISTA meccanico autoripara-...

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

17 Informazioni L. 120 p.p.

21 Automobili L. 130 p.p.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.